

Associazione Nazionale Assistenti Sanitari Visitatori

Associazione Culturale di Volontariato "Leonardo da Vinci"

Collana di Educazione Sanitaria

A.S.V. CLAUDIO NANNI

**Realizzazione in psichiatria di un progetto di
Animazione con valenze Terapeutiche –
Riabilitative Didattiche e Preventive**

**Ruolo dell'Assistente Sanitario nel Settore
Dell'Animazione nel Servizio Psichiatrico
Dell'U.S.L. 35 di Ravenna**

Il testo è stato realizzato col patrocinio di: Regione Emilia-Romagna – Provincia di Ravenna

Comune di Ravenna – Centro di Educazione Sanitaria – Unità Sanitaria Locale n° 35

Claudio Nanni Editore

Collana di Educazione Sanitaria

A.S.V. CLAUDIO NANNI

**Realizzazione in psichiatria di un progetto di
Animazione con valenze Terapeutiche - Riabilitative
Didattiche e Preventive**

Ruolo dell'Assistente Sanitario nel Settore
dell'Animazione nel Servizio Psichiatrico
dell'U.S.L. 35 di Ravenna

Il testo è stato realizzato col patrocinio di: Regione Emilia Romagna - Provincia di Ravenna
Comune di Ravenna - Centro di Educazione Sanitaria - Unità Sanitaria Locale n° 35

RELAZIONE PRESENTATA AL
MEETING NAZIONALE ASSISTENTI SANITARI VISITATORI

"Programma Idee a confronto"

Centro Civico Quartiere Corticella - Bologna - 10 Dicembre 1988

RUOLO DELL'ASSISTENTE SANITARIO VISITATORE NEL SETTORE DELL'ANIMAZIONE NEL SERVIZIO PSICHIATRICO DI RAVENNA

Realizzazione in Psichiatria di un progetto di animazione con valenze terapeutiche-riabilitative-didattiche e preventive.

relatore - ASV Claudio Nanni
SIMAP U.S.L. 35
Primario Dott. Ilo Rossi



Claudio Nanni

SERVIZIO PSICHIATRICO (SIMAP /SDSM) - AZIENDA USL - RAVENNA
ATTIVITA' ANIMAZIONE DAL 1983 AL 1996
COORDINATE DALL'A.S.V. CLAUDIO NANNI

1983

Delibera del 13/06/83 P.G. 12951 □ (minuta di delibera)

Delibera del 21/09/83 Prot. 18947 - P.V. 1242 -

Comitato Regionale di Controllo prot n° 43899 del 17/10/83

Vacanza Montana a Villaneta di Campigna (Fo) - 22-23-24-25/09/83

ARCI Sig. Davide Simoncelli tel. 0543.84191 - 33719 - 31172

Sig. Otello Gavelli tel. 0543.21697

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Lucciola

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1984

Delibera del 19/04/84 P.G. 6405 n° 500 □ e 501 □

Decisione Comitato di Gestione del 19/4/84 n° 11 P.G. n° 6405

Vacanza Montana a Strabattenza - Pietrapazza (Fo) - ARCI -aprile /maggio '94

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Lucciola + Bagno Franz

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1985

Delibera del 23/02/85 P.G. n° 4948

Delibera del 06/04/85 P.G. n° 9658

Lettera del 19/04/85 □

Lettera del 14/11/85 □

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Franz

Vacanza Montana a Strabattenza - Pietrapazza (Fo) - ARCI

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1986

Delibera del 27/08/86 Prot n° 30181 P.V. n° 1220

Delibera del 30/07/86 Prot. n° 27674/1102

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Franz

Vacanza Montana a Baselga di Pinè (Trento) - Albergo Lido - 9-13/09/86

Sig. Elio Giovannini tel. 0461.557298

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1987

Delibera del 12/06/87 Prot. n° 23097/1050

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Franz + Colonia

Vacanza Montana a Caderzone (Trento) Val Redenta - Hotel Caderzone - 3-9/9/87

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1988

Delibera del 26/02/88 Prot n° 4922/264

Delibera del 10/06/88 Prot. n° 20481/1073

Comitato Regionale di Controllo Prot. n° 15209 del 18/03/88

Delibera del 15/08/88 Prot n° 216/88

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Franz

Ippoterapia A Bosco Mesola: (Gruppo Via Zara) 29/6 - 14/7 - 28/7 - 4/8 - 25/8 - 1/9 + (Gruppo Via Benaco) 5/7 + 12/7 - 19/7 - 26/7 - 2/8 - 9/8 - 16/8 - 23/8 - 30/8 +

(Gruppo Animazione) 21/7 + 11/8 - 18/8 - 25/8 - 30/8 -

Vacanza Montana a Masarè - Alleghe (Belluno) - Hotel Savoia - 9-14/9/88

Sig. Riva tel. 0437.723323

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1989

Delibera del 12/05/89 Prot. 11015 - P.V. 703 □

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Daria + Bagno Toto

Vacanza Montana a Folgaria (Trento) - Albergo Seggiovia - 4-9/9/89

Sig. Francolini tel. 0464.71179

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1990

Delibera del 06/04/90 Prot. 8182 - P.V. 505 □

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Toto

Vacanza Montana ad Andalo (Trento) - Hotel Olimpia - 3-8/9/90

Sig. Gottardi tel. 0461.587515

Settimana Bianca a Solda (Bolzano) - Hotel Sayonara tel. 0473.75428 - 613030 - 14-18/12/90

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1991

Delibera del 08/05/91 Prot. 9325 - P.V. 708 □

Lettera del 18/07/91 □

Soggiorno Marino - Lido Adriano - Europarco Lido + Bagno Oasi

Vacanza Montana a Molveno (Trento) - Hotel Lido - 9-15/9/91

Sig. Donini tel. 0461.585932

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1992

Delibera del 06/05/92 P.G. n° 14276/810

Lettera del 13/07/92 Prot. int. n° 352/92 □

Lettera del 04/12/92 Prot. int. n° 774/92 □

Settimana Bianca a Pejo (Trento) - Hotel Europa - 11-18/1/92

Sig. Silvio Bolis e Marina tel. 0463.73133

Soggiorno Marino - Lido Adriano - Europarco Lido + Bagno Oasi

Vacanza Montana a Molveno (Trento) - Hotel Lido - 13-20/9/92

Sig. Donini tel. 0461.585932

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1993

Delibera del 08/04/93 P.G. n° 7786/582

Lettera del 23/04/93 prot. int. n° 332/93 □

Lettera del 29/06/93 prot. int. n° 558/93 □

Delibera del 12/08/93 P.G. n° 19250/1403 □

Lettera del 05/08/93 prot. int. n° 678/93 □

Settimana Bianca a Pejo (Trento) - Hotel Europa - 10-17/1/93

Sig. Silvio Bolis e Marina tel. 0463.73133

Soggiorno Marino - Lido Adriano - Europarco Lido + Bagno Oasi

Vacanza ad Abbazia (Istra - Croazia) - Hotel Jadran tel. 003851. - 5-12/9/93

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

1994

Delibera del 02/05/94 prot. n° 423/94 e 04/05/94 P.G. 9530/842 □

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno Sole

Vacanza a Minori (Salerno) - Hotel Villa Romana tel. 089.877237 - 17-25/9/94

Sig.ra Barbara Russo + Alessandro e Andrea Reali

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

Delibera del 30/06/94 prot. n. 475/13436 Convenzione fra USL 35 e Associazione di Volontariato "Leonardo da Vinci" -

1995

Delibera del 19/04/95 P.G. n° 1032 □

Coordinamento : ASV Claudio Nanni + Silvano Versari

Soggiorno Marino - Marina di Ravenna - Bagno UrbanoVacanza Montana a Mergozzo (Novara) - Hotel 2 Palme 1-8/10/95

di Milena Oliva e Ruggiero Nibbio tel. 0323.80112

Soggiorno in Tunisia a Monastir - Hotel Eden tel 00216.3.466610 - 11-18/12/95

Attività Ludiche: serate a ballare, al cinema, uscite per pranzi, cene, passeggiate, gite brevi, partecipazione a feste di compleanno, sagre paesane, ecc.

Attività culturali: partecipazione a conferenze, dibattiti, ecc.

Delibera del 22/11/95 prot. n. 3218 Convenzione fra AUSL di Ravenna e Associazione di Volontariato "Leonardo da Vinci" -

CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO SANITARIO
Organizzati e Diretti da Claudio Nanni –
Assistente Sanitario Visitatore

- 1) Corso di formazione in assistenza psichiatrica - 1988
Delibera del 29/02/88 P.G. 7254 - Prot. spec. 77/88 - U.S.L. 35 □
- 2) Corso di formazione in assistenza psichiatrica - ripetizione del primo corso
Delibera del 28/10/88 P.G. n° 39699 - 1988 - U.S.L. 35 □
- 3) Corso di formazione in assistenza agli adolescenti - 1989
Delibera del 23/03/89 Prot. spec. n° 102/89 U.S.L. 35 □
- 4) Corso di Educazione Sanitaria - 1989
Direzione del Corso ASV Claudio Nanni
Delibera del 16/10/89 Prot. spec. n° 1190 - C.D.E.S. Dr. Roberto Ruggiero
- U.S.L. 35 □
Decisione del Comitato di Gestione n° 26 del 25/10/89
Lettera del 07/12/89 P.G. 1438/89 - C.D.E.S. Dr. Roberto Ruggiero - U.S.L. 35 □
- 5) Corso di Educazione alla Prevenzione - 1990
Patrocinio Comune di Ravenna
- 6) Corso pratico di formazione in animazione per adulti con problematiche sociali e psichiatriche - 1991/2
- 7) Corso di equitazione per disabili psichici e volontari - 1992
Lettera Associazione di Volontariato "Leonardo da Vinci" del 18/04/92
Approvazione 23/04/92 Dr. Gianfranco Buriani - Amministratore Straord.-USL 35 □
- 8) Corso di aggiornamento relazionale in psichiatria - 1992
- 9) Seminario condotto dal Dr. Bruno Caldironi - 1993
- 10) Corso di equitazione per disabili psichici e volontari - 1993
- 11) Corso di educazione sanitaria "Psicologia dell'Alimentazione" a cura di Bruno Caldironi - 1994
- 12) Corso di equitazione per disabili psichici e volontari - 1994
- 13) Corso pratico per animatori in psichiatria a cura di Cristiano Meucci - 1994
- 14) Corso per Volontari in assistenza psichiatrica - 1995
- 15) Corso di equitazione per disabili psichici e volontari - 1995

Claudio Nanni è nato l'11 novembre 1947 a Ravenna, dove risiede. Ha vissuto alcuni anni in Gran Bretagna, in Scozia a Oban e a Edimburgo e in Inghilterra a Londra. Conseguito il Diploma di Maturità Magistrale, ha acquisito alcune specializzazioni fra cui quella di "Addetto ad Agenzie Turistiche", "Lower Certificate in English - Cambridge University" e altre. In gioventù ha svolto diverse esperienze lavorative: Impiegato in Agenzia Turistica, Interprete in Agenzia Marittima, Maître Hotel, DiskJockey, Gestore di un negozio di libri e dischi. Nel 1973 e '74 frequenta un Corso per Operatore Psichiatrico indetto dalla Provincia di Ravenna a Trieste presso il locale Ospedale Psichiatrico, diretto dal professor Franco Basaglia.

In ruolo presso l'Azienda Sanitaria di Ravenna dall'ottobre 1975, svolge la propria attività di Assistente Sanitario presso il Servizio di Salute Mentale fino al pensionamento, avvenuto nel gennaio 2008. Svolge le proprie mansioni professionali, coordinando per quattordici anni, dal 1983 al 1997, l'Attività terapeutico-riabilitativa di Animazione, organizzando iniziative di socializzazione, aggregazione, integrazione sociale, soggiorni estivi e invernali in località turistiche al mare, in montagna, in Italia e all'estero, gite e vacanze per disabili psichici, familiari, volontari, con la collaborazione di operatori del Servizio.

Incaricato successivamente del settore inserimenti sanitario-riabilitativi e assistenziali in Strutture, Comunità Psichiatriche residenziali e diurne, Case Albergo e Protette pubbliche e private, lavora a diretto contatto con l'utenza mediante colloqui, visite e rapporti con le Istituzioni e i Servizi.

Organizza convegni e dirige numerosi corsi (16) per Volontari in Assistenza Psichiatrica, svolgendo attività di docenza. Eletto Consigliere presso il Collegio I.P.A.S.V.I Di Ravenna dal 1985 al 1990. Presidente dell'Associazione Nazionale Assistenti Sanitari - Sezione Provinciale di Ravenna dal 1986 al 2004. Presidente dell'Associazione di Volontariato per la promozione della Salute Mentale e Psicofisica "Leonardo da Vinci" dal 1988 al 1997, ha organizzato e diretto numerose missioni umanitarie (22) nei territori dell'ex Jugoslavia, durante il conflitto nei Balcani fra il 1992 e il 1995. Insieme a propri collaboratori nel 1993 è fondatore, come branca della "Leonardo da Vinci", del "Comitato Familiari di Sofferenti Psichici", confluita successivamente nell'Associazione di Volontariato "Porte Aperte". Costituisce inoltre altre Sezioni dell'Associazione: il Comitato per l'Amicizia Italo Croata (1992), il Centro di Cultura Islamica (1989), il Centro di Documentazione "Alma Mater" (1995), l' ANOE (1989), ecc. Dirige le attività culturali e musicali estive dell'Europarco Lido di Lido Adriano nel 1991 e '93. In questo ambito organizza il Concorso Nazionale di Pittura "Versi a Pennello". E' titolare della "Claudio Nanni Editore", costituita nel 1990 in Ravenna, che si occupa della pubblicazione, diffusione e stampa di testi di cultura e scientifici. Nel 1991, pubblica "Labirinti della mente", un'antologia di poesie e racconti, scritti da utenti, volontari e operatori del Servizio. E' padre orgoglioso di Rachele, Tommaso, Eleonora.

Con questa relazione si intende presentare l'esperienza di cinque anni di lavoro svolto dall'ASV nel servizio psichiatrico (SIMAP) dell'U.S.L. 35 di Ravenna, con il coinvolgimento di oltre 90 assistiti, nel settore della ANIMAZIONE. Questo è uno strumento terapeutico che persegue una adeguata integrazione dei malati nella società e si configura come alternativa al manicomio. L'animazione è intesa come metodo di riabilitazione e terapia, prevenzione e cura nella tutela della salute mentale.

Nella realtà ravennate l'ASV:

- 1) ha portato all'istituzione di un servizio continuativo e organico che non esisteva, attraverso "lettura" e analisi, perseguendo obiettivi diversi e articolati che presenterò nel contesto;
- 2) ha coinvolto operatori del Servizio, educatori delle cooperative convenzionate e volontari di varie associazioni (P.A., CRI, Caritas, San Vincenzo, AVULS, Amare Ravenna) nella proposizione, programmazione, realizzazione e verifica della attività che si svolgono con gli assistiti, coordinandone autonomamente gli interventi e il lavoro di équipe;
- 3) coordina il programma di educazione sanitaria, informazione (corsi per volontari in Assistenza Psichiatrica cui hanno aderito circa 150 persone; iniziative di divulgazione mediante partecipazione a convegni, di cui quest'anno due a livello internazionale; articoli e interviste a quotidiani, riviste, televisione; elaborazione di video ad uso didattico e promozionale delle iniziative);
- 4) coordina un'attività complessa e diversificata in cui si attuano i tre livelli di prevenzione nei tempi e nelle modalità prestabilite dai programmi. Il percorso metodologico che ha portato all'elaborazione del progetto di intervento è partito dall'ipotesi di un bisogno fondato sull'esperienza del lavoro svolto, quindi da un'analisi storica e una verifica che ha portato alla conoscenza del problema.

Ravenna è una città che non ha avuto un manicomio. I malati di mente venivano "deportati" prevalentemente al "Santa Maria della Scaletta" di Imola, distante 70 chilometri dal nostro capoluogo, dove vivevano per decenni, o addirittura fino alla morte, praticamente isolati, abbandonati dalla famiglia, sradicati dalle loro abitudini, dagli amici, dal proprio ambiente, in condizioni di solitudine, spersonalizzazione, abbruttimento, oggettivazione dell'individuo. Anche per questo la popolazione ravennate manca di una cultura psichiatrica.

I primi anni Settanta hanno segnato a Ravenna l'inizio di un cambiamento radicale nella gestione del disagio psichiatrico, determinato da scelte politiche del Servizio che avevano come obiettivo la presa in carico dei pazienti, rinunciando alla delega e alla convenzione con l'ospedale di Imola. Con ciò il Servizio ha avviato un processo di rivoluzione culturale che lo ha portato a precorrere i tempi della "180". L'orientamento si è concretizzato nell'individuazione del "San Giovanni" di Trieste quale sede per corsi di formazione del personale infermieristico. 40 operatori si sono addestrati seguendo un corso di due anni che prevedeva un periodo teorico e pratico continuativo di sei mesi nell'ospedale di Trieste, sotto la direzione del Professor Franco Basaglia.

Nella fase di elaborazione e realizzazione del progetto il ruolo dell'ASV risulta importantissimo, in quanto è figura cardine del movimento degli operatori intorno al paziente.

L'ASV coordina il lavoro di équipe per gli interventi che si concretizzano nei seguenti compiti:

- 1) visite domiciliari; visite a pazienti ancora ricoverati per programmarne la dimissione; visite ai famigliari per verificare la possibilità del reinserimento: sono attività svolte di persona con gli infermieri o richieste agli infermieri stessi a seconda degli impegni e delle priorità del Servizio, in collaborazione e nel rispetto delle reciproche mansioni;
- 2) cura della persona nella fase di reinserimento della vita ospedaliera a quella delle famiglie o costituzione di nuovi gruppi famiglia, individuando luoghi idonei secondo iter prestabiliti e rapporti con istituti, cooperative, e privati per l'affitto dei locali, per l'impiego di personale domiciliario, di educatori per rapporti personalizzati, ecc.;
- 3) ricerca e valutazione di inserimenti lavorativi, inventando a volte soluzioni adatte al caso,

mantenendo contatti e relazioni con uffici di collocamento, aziende, cooperative, servizi sociali, uffici comunali, provinciali, parrocchie, ecc.;

4) verifica dell'assistenza per quanto riguarda rette, pensioni, sussidi, qualità della vita, vitto, alloggio, vestiario, relazioni coi famigliari, coi vicini, al bar;

5) attività ambulatoriale mediante colloqui con pazienti, familiari, operatori, ecc.

La realizzazione del progetto di dimissione dei pazienti dall'ospedale psichiatrico ed il loro inserimento progressivo nel territorio ravennate ha indotto gli operatori del Servizio a modificare i parametri di valutazione e ad una nuova lettura dei bisogni. L'ASV ha colto queste istanze. Aver portato i pazienti fuori dal manicomio in appartamenti, aver individuato per alcuni un lavoro per una parte della giornata non bastava a colmare il vuoto del tempo libero, della solitudine, dell'incapacità gestionale a svolgere iniziative autonome. Il rischio di una situazione regressiva per il paziente, oltre al disagio personale dell'infermo, avrebbe potuto vanificare il lavoro, lo stesso progetto. L'ASV ha quindi compiuto un'analisi di situazioni; ha fatto colloqui e interviste a pazienti, familiari e operatori da cui è emersa la possibilità di affrontare il problema del tempo libero e della solitudine con il coinvolgimento in attività di socializzazione alle quali partecipare in gruppi promiscui, che dessero il senso di una "vita normale". Obiettivo primario: salute, benessere, autonomia, lotta all'emarginazione.

I pazienti riportati a Ravenna erano affidati, quando era possibile, alle famiglie supportate dal Servizio per le necessità contingenti. Coloro che non trovavano uno spazio presso i congiunti erano inseriti in appartamenti semiprotetti predisposti all'accoglienza di gruppi famiglia composti di 3 o 4 pazienti per gruppo; oggi il Servizio consta di nove appartamenti che ospitano 28 pazienti; altri vivono in casa albergo.

Sono stati inoltre istituiti alcuni centri semiresidenziali diurni. Il Servizio dispone oggi di una fattoria dove 12 pazienti, coordinati da operatori del Servizio e da altri di una cooperativa convenzionata, allevano polli e conigli da macello e coltivano un'orto. Altri 8 pazienti producono tele tessute a mano su antichi telai in un laboratorio protetto. 7 pazienti sono impiegati della gestione di un parcheggio a Cervia. 4 lavorano alla pulizia del sottobosco in pineta per conto del Corpo Forestale dello Stato, cui il Servizio collabora da cinque anni nella realizzazione di progetti legati all'animazione, ultimo dei quali un piccolo centro per l'ippoterapia. Una ventina di pazienti viene accompagnata periodicamente a cavalcare al Bosco della Mesola su cavalli messi a disposizione dalla Forestale, adeguatamente assistiti dalle guardie che con professionalità e disponibilità addestrano operatori e pazienti. Favorisce il recupero di acquisizione del proprio schema corporeo, sviluppo equilibrio, sicurezza e maggior fiducia in se stessi, proprio grazie al rapporto diretto con l'animale.

Il Simap utilizza per i propri malati in fase acuta un reparto di diagnosi e cura con 15 posti letti. Il Servizio territoriale si è occupato nel 1987 di 721 pazienti ambulatoriali, di cui circa il 40 per cento di psicotici, su una popolazione di 172.716 abitanti, compresi i Comuni di Cervia e Russi. Sempre nell'87 271 sono state le prime visite, 182 i ricoveri di cui 47 Tso, 170 i ricoveri in case di cura private.

L'attività di animazione ha interessato complessivamente circa 90 pazienti, in equa proporzione fra maschi e femmine, 35 in modo continuativo. L'età media è di 40 anni. 28 pazienti provengono da lunghi periodi di degenza; il restante (due terzi) presenta patologie insorte più di recente e non ha alle spalle lunghi ricoveri ospedalieri. 67 di questi (37 maschi e 30 femmine) soffrono di disturbi schizofrenici.

METODOLOGIA DI INTERVENTO

1) Conoscenza Osservazione

Sopraluogo
Discussione

2) Analisi dei dati nosologici di rischio sanitario

3) Studio dell'ambiente fisico, sociale, economico

4) Analisi dei modelli culturali

5) Analisi dei soggetti

6) Definizione dei bisogni

7) Individuazione dei fattori di rischio

8) Individuazione dell'obiettivo

Priorità
Obiettivo principale
Obiettivo secondario

9) Valutazione dei vincoli e degli elementi favorevoli

(Politici - economici - culturali - organizzazione dei servizi -

formazione del personale - lavoro diequipe - presenza o assenza dei servizi - Ruolo della pubblicità)

10) Valutazione delle risorse e delle priorità

11) Organizzazione dell'intervento

12) Attuazione dell'intervento

13) Storicizzazione dell'intervento - relazioni

14) Impegno di continuità

15) Raccolta ed elaborazione dati

16) Valutazione - verifiche a breve, medio e lungo termine.

1* Ancora oggi, dopo la riforma psichiatrica, si rischia che l'assistenza, pur svolta nel territorio, rimanga una storia fredda che fluisce in un tempo privo di affettività, se non è in grado di recuperare in sé il sociale e la propria presenza soggettiva in una piena dimensione relazionale. Il fatto di aver realizzato strutture alternative agli O.P. poco o nulla risolve se, al di là della cura, non si danno risposte a quei bisogni ontologicamente primari e propriamente umani che la realtà psicotica esprime: bisogni riferiti, soprattutto, alla cura del proprio corpo, all'alimentazione, alla capacità di relazionarsi con gli altri e all'organizzazione del tempo libero. I pazienti psicotici, infatti, hanno un rapporto drammatico con il proprio corpo: alcuni lo trascurano come se non appartenesse loro (corpo fantasma); altri invece ne hanno una cura ossessiva. Analogo atteggiamento hanno in rapporto agli indumenti che indossano. Il rapporto col cibo è sempre complesso: nutre e penetra il corpo del paziente, il quale arriva a mangiare smodatamente senza sentire il gusto, oppure si alimenta quasi con disgusto. Per quanto riguarda il denaro, la tendenza prevalente è quella di scialacquarelo e poi quando è stato speso tutto, di petulare per ottenerne altro. Spesso il paziente lo usa per acquistare "cianfrusaglie" che subito dopo perde o regala: è una manifestazione sia autolesionistica, sia aggressiva e provocatoria. I rapporti sociali sono spesso confusi e superficiali, raramente si riscontrano relazioni confidenziali; la sua visione del mondo porta lo psicotico a rinchudersi in sé stesso e a fuggire gli altri manifestando una forma di egocentrismo. La visione distorta della realtà spesso porta ad una forzata solitudine, all'interno della quale si perdono la dimensione del tempo e la capacità di organizzarsi.

Questo stato di profondo malessere, che si manifestava anche con aumento delle crisi, fu avvertito dagli operatori del Servizio, che cercarono di dare una risposta alla situazione degli assistiti. Dopo numerosi incontri, sul lavoro e fuori, interviste ai pazienti, valutazioni di opinioni e di esperienze, maturò l'ipotesi di affrontare la questione nel modo più diretto: stare insieme a loro anche al di

fuori dei momenti istituzionali (ambulatori, reparto, sala flebo).

Questo "stare insieme" presenta tre aspetti diversi:

- 1) lo stare insieme dei pazienti tra loro: serve a creare solidarietà, a far nascere amicizie; comporta meno solitudine ed alimenta gli affetti;
- 2) lo stare insieme dei pazienti con gli operatori: serve a costruire un rapporto diverso, meno istituzionalizzato e formale, più autentico e diretto; crea conoscenza reciproca maggiore, fa crescere fiducia e comprensione;
- 3) lo stare insieme dei pazienti con gli "altri", rappresentati da volontari, amici, parenti: serve a creare nuovi rapporti, nuove storie; aiuta a smitizzare la "paura del matto", a farlo conoscere per quello che è, a farlo accettare.

Così nel 1983 presero avvio le prime vacanze al mare nei mesi di luglio e agosto, in uno stabilimento balneare pubblico a Marina di Ravenna, dove ci si fermava anche a pranzo, in una sala frequentata dai clienti abituali. Successivamente sono state programmate vacanze al mare in luglio e agosto, e in montagna in maggio e settembre con continuità nel corso degli ultimi cinque anni. Abbiamo organizzato escursioni in pullman in località turistiche (Venezia, Lago di Garda, Grotte di Frasassi, Loreto), gite in motonave (Valli di Comacchio, pesca in alto mare con pranzo a bordo), pic-nic, pranzi e cene in ristorante, serate in balere e discoteche, oppure al cinema. Dall'organizzazione del tempo libero alla cura del proprio corpo, all'alimentazione, alle relazioni sociali è stato un incalzare di problemi convergenti che imponevano risposte nuove e differenziate. Una iniziativa che ha dato ottimi risultati è stata quella delle serate in sale da ballo pubbliche. Infatti l'utilizzo di questi spazi, oltre alla possibilità di condurre l'assistito in un ambiente molto più stimolante rispetto alle mure domestiche, risveglia il desiderio di creare relazioni affettive e quindi di essere accettato dagli altri. Questo porta ad un rinvigorirsi delle energie vitali e ad un riappropriarsi dell'identità, che si manifesta attraverso una maggiore cura della persona e dell'abbigliamento. Validi e interessanti sono stati l'esperienza della vacanza al mare; infatti molto importante per i pazienti è la riconquista della capacità di rilassarsi, seduti sullo sdraio sotto l'ombrellone, conversando insieme; il problema di uno di loro diventa in quel momento quello di tutto il gruppo. Così le difficoltà a comunicare il proprio isolamento, il proprio malessere, le proprie esperienze ed anche i propri desideri vengono superate in una dimensione collettiva, confrontando angosce e vissuti. La partecipazione stessa al gruppo offre così uno stimolo alla verbalizzazione dei sentimenti, un requisito essenziale per la loro concettualizzazione e la loro eventuale modifica.

Gli aspetti terapeutici fondamentali di questi attività sono rappresentati dalla socializzazione che si è venuta a determinare nel gruppo operatori-pazienti e dall'acquisizione da parte di questi ultimi di uno schema corporeo meno stereotipato ad esempio attraverso l'esposizione del corpo in costume da bagno e il recupero di gestualità dimenticate, sia nei giochi di spiaggia che nel ballo e nell'equitazione.

L'analisi dell'esperienza di animazione, alla luce dei risultati positivi ottenuti, ha creato in un secondo momento negli operatori coinvolti l'esigenza di concretizzare maggiormente l'esperienza stessa. Si pensò allora di realizzare una struttura stabile, con una propria sede, dalla quale, oltre all'organizzazione delle attività sperimentate in precedenza, ne prendessero avvio altre finalizzate e coordinate, svolte con cadenze stabilite nell'arco della settimana, comprendenti anche momenti di attività sia gestuale-corporea, che più specificatamente riabilitativa. Nacque così un'esperienza di lavoro che, utilizzando un centro appositamente adibito, coinvolse in attività guidate di ginnastica, musica, pittura, gastronomia, oltre 60 pazienti per un periodo di circa quattro mesi. L'iniziativa fu interrotta prima del previsto perché sorsero difficoltà legate a carenza di personale.

Nel lavoro di animazione il rapporto tra paziente e operatore diventa meno rigido: l'utente sa di potersi rivolgere all'operatore in modo diverso rispetto a quanto accade in rapporto strettamente convenzionale. Non c'è tuttavia un ribaltamento di ruoli, che vengono mantenuti, ma, diventando elastici, favoriscono un'intesa migliore tra operatore e paziente. Si viene a stabilire in questo modo un contratto verbale più o meno esplicitato, senza tuttavia caratteri di ambiguità, che non è impostato su regole istituzionali, ma sul comportamento e sulle capacità relazionali: il paziente si "comporta bene" partecipa alle uscite, altrimenti ne viene escluso. Questo conduce al significato stesso dell'animazione come terapia: al paziente non viene più offerto un contenimento istituzionale che lo considera oggetto passivo, ma gli si chiede di diventare attivo e responsabile rispetto al proprio autocontenimento: è il suo comportamento che determina l'accettazione da parte del gruppo. Tutto questo in relazione ad un rapporto empatico e fiduciario nei confronti degli operatori e del gruppo stesso, col quale si stabilisce un confronto diretto, proprio per il fatto di appartenervi. In questo modo è possibile rispondere ad esigenze di reciprocità, di riappropriazione di scambi non strumentali ma espressivi e simbolici, di sintonie e sensazioni affettive, costruendo spazi attivi di relazione vivace e cordiale, creando un mondo di vicinanza e maggior intimità. Il momento terapeutico che offrono le attività animative consiste nella possibilità di creare una condizione di terapia attiva di gruppo, il cui setting psicoterapeutico è situato in uno spazio diversificato che è più l'ambulatorio e non è mai lo stesso, spazio in cui interagiscono anche altre persone esterne al gruppo. In questa situazione vengono espressi tutti gli elementi delle dinamiche di gruppo come il rapporto, l'attaccamento, l'interazione, l'insight, l'esame della realtà.

Le relazioni di interazione sono numerose e circolari; riguardano i pazienti con i pazienti, i pazienti con i terapeuti, i pazienti con la gente, si modificano nel tempo e rendono più dinamica l'unità del gruppo. L'animazione, intesa come forma di psicoterapia di gruppo, si prefigge di creare una situazione in cui i pazienti possono vivere nuove esperienze utili, significative e correttive. Se infatti si considera l'importanza dell'alterazione dei rapporti sociali nel disagio psichico, che si manifesta anche come difficoltà nell'accettare la propria persona all'interno di una situazione relazionale, si comprende la necessità di sviluppare una diversa attenzione alla comunicazione, utilizzando non solo le espressioni verbali, ma anche quelle dei gesti e dei comportamenti.

Il costume da bagno indossato da alcuni assistiti, che usano il soprabito anche d'estate, la dimostrazione di una insospettata capacità di nuotare, la gioia per la novità rappresentata dal pedale, le emozioni manifestate mettendosi in posa davanti all'obiettivo e ricevendo le fotografie, la capacità di vincere le inibizioni lasciarsi andare nel ballo; la meraviglia nello scoprirsi capaci di compiere azioni che comportano un certo sforzo fisico, come escursioni in montagna e, ancora, il rossetto che un paziente ricomincia a darsi dopo tanti anni in cui non l'ha più fatto o la compostezza di un altro che si presenta in sala da ballo con la camicia infilata dentro i pantaloni, quando solitamente non se ne cura, sono tutti gesti che hanno un significato preciso. Dimostrano che qualcosa è cambiato e l'operatore è tenuto a riconoscere e interpretare il messaggio contenuto in essi. Il rapporto con il gruppo, infatti, non coinvolge esclusivamente elementi coscienti, ma anche caratteristiche più profonde che offrono elementi estremamente utili per la comprensione delle problematiche del paziente.

Pur presentando fasi di discontinuità nell'arco di ogni anno, l'esperienza dell'animazione a Ravenna ha dato risultati positivi e incoraggianti: migliore integrazione degli assistiti con la città e maggiore conoscenza nella popolazione dei loro problemi. Molti pazienti hanno cominciato a frequentarsi tra loro e con altre persone, accrescendo il loro grado di autonomia anche nel rispetto all'uso di mezzi pubblici per il trasporto o la frequentazione di locali pubblici da soli. Alcuni, abituati a passare velocemente da un bar all'altro senza alcun rapporto con i clienti e consumando automaticamente qualsiasi bevanda, imparano a frequentarne uno sistematicamente, tanto da

considerarlo un punto stabile di riferimento. Vi è stato un miglioramento complessivo della vita di relazione, anche nei confronti dei famigliari, una diminuzione delle fasi acute, una riduzione nell'uso degli psicofarmaci e nel numero dei ricoveri, nonché un abbassamento del livello di aggressività nelle fasi acute durante il ricovero.*

Trasformare stereotipi culturali, anche in modo provocatorio, nella mentalità della gente, mediante il suo coinvolgimento in iniziative pubbliche con i pazienti, significa cancellare la paura del «matto». E' un processo che implica un'operazione complessa che va oltre la cura dell'individuo, tende alla cura della società per mezzo degli individui. Questo progetto rientra tra gli obiettivi del Simap.

Fare vacanze al mare, in montagna, andare a ballare con gravi pazienti psichiatrici come momento non estemporaneo ma strutturato di un servizio psichiatrico, costruisce un'immagine del Servizio che diventa messaggio per la gente. La diffusione del messaggio attraverso i canali dell'informazione costituisce la base dell'educazione sanitaria sulla popolazione ed è in pratica il fondamento della prevenzione primaria, obiettivo basilare nel lavoro dell'ASV. L'animazione al Simap - che impegna come figura fissa un ASV e un IP si fa carico di un ruolo diverso e specifico che va oltre la socializzazione e porta la tematica psichiatrica dove c'è la gente. Si registra così un fatto nuovo, cioè il coinvolgimento nelle attività di persone che non hanno alcun rapporto con il Simap. Questo crea nuove relazioni e nuove possibilità. Nel costruire interessi sta il recupero della malattia, la riabilitazione, cioè la prevenzione secondaria. Il gruppo dell'animazione utilizza volontari da cinque anni ed istituisce corsi per volontari in assistenza psichiatrica che partecipano poi alle iniziative. L'obiettivo dell'ASV non è quello di risolvere il problema psichiatrico solo tramite l'animazione. I farmaci, infatti, sono molto importanti per sedare crisi e nella terapia di mantenimento, benché agiscano prevalentemente sui sintomi. Di supporto a questi e ad altri interventi sul paziente, l'animazione diventa terapeutica quando tende ad un recupero della malattia attraverso una ristrutturazione degli interessi perduti.

Ai malati e alla popolazione dei «sani», tramite le attività di animazioni, inviamo un messaggio: di non isolamento, di non abbandono, di non ripiegamento in se stesso.

A volte i benefici si ottengono in breve tempo, in altri casi non si riesce a varcare il confine della diffidenza e a costruire un rapporto confidenziale. In questo caso il paziente non dà nulla di sé e partecipa passivamente alle iniziative. Certi impulsi sono comunque benefici e, se la persona in questione non ha problemi specifici rispetto ad una situazione appartenente al proprio vissuto, rare sono le controindicazioni alla partecipazione alle attività in genere. Questa risposta l'ASV la ottiene dalle verifiche sul lavoro svolto sia in colloqui coi pazienti sia in incontri con gli operatori. Un corretto rapporto tra operatori e pazienti e la continuità rispetto alle attività dell'animazione nell'arco dell'intero anno sono elementi fondamentali per garantire una partecipazione costante e per ottenere maggiori benefici.

Molti pazienti hanno dei pensieri fissi dai quali non riescono a distogliersi, si isolano pur essendo tra la gente e persistono nelle loro idee fisse, nei loro deliri anche quando sono in compagnia. Per queste persone la solitudine è intrinseca, essi vivono in un loro mondo privato, intimo, una difesa dagli altri: la "barriera", il muro, il confine che separa la salute dalla malattia è ciò che si cerca di far superare. Come ogni gioco ha le sue regole, come l'animazione ha le sue norme di accettazione nel gruppo, innanzitutto di autocontrollo ed è in questo senso che gli operatori svolgono un ruolo di rieducazione allo stare insieme, in modo gradevole e garbato, nel vivere sociale e nelle relazioni pubbliche.

L'animazione é sorta in un primo tempo per coprire quegli spazi di solitudine che i pazienti non riuscivano a colmare autonomamente. Per essi costituiva un grosso problema uscire di casa, incontrarsi con altre persone, stringere amicizie, discutere, instaurare rapporti affettivi. Educare al movimento, allo scoprire il proprio corpo in costume sulla spiaggia, per prendere il sole sullo sdraio fermi senza agitarsi, per conversare di tutto sotto l'ombrellone, aprendosi ad un confronto aperto con gli altri, per fare il bagno insieme ed uscire con qualche timore e qualche incertezza in pedalò sono espressioni che portano ad un recupero rapido e spontaneo del proprio schema corporeo in malati che avevano quasi dimenticato, lasciato dietro di sé la capacità di movimenti liberi. La sofferenza ha obliato abitudini, impedito l'appropriarsi di condizioni agevoli per una vita sana e confortevole. Tramite queste attività abbiamo scoperto che alcuni pazienti sono in grado di nuotare, giocare a calcino, cantare in modo aggraziato ricordando le parole di testi impegnativi, ballare, suonare uno strumento, fare e farsi fare fotografie con civetteria. Persone che sembravano immobili come tronchi si sono aperte. E questa riscoperta ha portato un nuovo benessere, una nuova disponibilità verso gli altri ma anche e soprattutto verso sé stessi. Così tutti cambiano aspetto e diventano più ordinati, più puliti; curano di più la propria persona per essere meglio accettati dagli altri. Anche l'alimentazione é più curata quando si pranza nei ristoranti assieme agli altri clienti.

Le crisi si fanno più rare e contenute; tutti mangiano di gusto, alcuni riescono a controllare meglio la loro ingordigia, altri si sporcano di meno.

2 * L'animazione rappresenta una parte apparentemente meno impegnativa del vivere sociale. Il "gioco" é elemento fondamentale con cui il bambino impara a relazionarsi con il mondo. La riabilitazione di persone colpite da disagio psichico deve essere qualche volta effettuata proprio negli stessi termini, cioè partendo da principio. La differenza sta nel fatto che mentre il bambino progredisce in un percorso evolutivo naturale e spontaneo, nello psicotico il tempo non é naturale né spontaneo e la risposta agli stimoli non é omogenea né scontata. Ogni individuo reagisce in modo diverso alle stimolazioni e alle iniziative cui si lascia coinvolgere. A volte i benefici si ottengono in breve tempo, in altri casi non si riesce a varcare il confine della diffidenza e a costruire un rapporto confidenziale. In questo caso il paziente non dà nulla di sé e partecipa passivamente alle iniziative. Certi impulsi sono comunque benefici e, se la persona in questione non ha problemi specifici rispetto ad una situazione appartenente al proprio vissuto, rare sono le controindicazioni alla partecipazione alle attività in genere.

Un corretto rapporto tra operatori e pazienti e la continuità rispetto alle attività dell'animazione nell'arco dell'intero anno sono elementi fondamentali per garantire una partecipazione costante e per ottenere maggiori benefici.

Molti pazienti hanno dei pensieri fissi dai quali non riescono a distogliersi, si isolano pur essendo tra la gente e persistono nelle loro idee fisse, nei loro deliri anche quando sono in compagnia. Per queste persone la solitudine é intrinseca, essi vivono in un loro mondo privato, intimo, una difesa dagli altri: la "barriera", il muro, il confine che separa la salute dalla malattia é ciò che noi cerchiamo di ridurre e rendere meno rigido. Nella loro vita e nella società.

Come ogni gioco ha le sue regole, così l'animazione ha le sue norme di accettazione nel gruppo, innanzitutto di autocontrollo ed é in questo senso che gli operatori svolgono un ruolo di rieducazione allo stare insieme, in modo gradevole e garbato, nel vivere sociale e nelle relazioni pubbliche.

L'animazione corrisponde a un momento liberatorio complesso e contrastato dove operatori e malati non hanno protezioni strutturali (ambulatori, reparto, sala flebo), ma un territorio di confronto: quello aperto al mondo, al giudizio degli altri, i "sani". Il nostro ambulatorio non é una

REALTA' RAVENNATE SENZA MANICOMIO



LEGGE 180 → LEGGE 833



GRUPPI FAMIGLIA E CENTRI SEMIRESIDENZIALI
INSERIMENTI LAVORATIVI
REPARTO DIAGNOSI E CURA
CON SOLI 15 POSTI LETTO

TEMPO LIBERO
SOLITUDINE

RISCHIO

INVOLUZIONE DEL PAZIENTE
INVOLUZIONE DELLA LEGGE 180

ANIMAZIONE

C) INTERESSI CULTURALI / EDUCATIVI / ARTISTICA

PITTURA - MUSICA
POESIA - TEATRO
CINEMA - VIDEO - FOTO
VISITA A MUSEI - CHIESE
CASTELLI etc.
COLLEZIONISMO = FUMETTI
FRANCOBILLI
CONFERENZE

D) LUOGHI DI AGGREGAZIONE

BAR
CIRCOLI
ABITAZIONI PRIVATE
STRADE PIAZZE
ALBERGHI - RISTORANTI
SALE DA BALLO

A) LUDICO - SOCIALIZZANTE
GITE - PRANZI - CENE
PIC-NIC - VACANZE MARE-MONTI

B) MOTORIO
EQUITAZIONE
NUOTO - BALLO
PALESTRA

INTERESSI

CREAZIONE DI NUOVI
INTERESSI

+

FARMACI x SINTOMI

```
graph TD; A[CREAZIONE DI NUOVI INTERESSI] --> C[CERVELLO]; B[FARMACI x SINTOMI] --> C; C --> D[OPERAZIONE TERAPEUTICA]; D --> E[RIABILITAZIONE]; E --> F[RECUPERO];
```

CERVELLO

OPERAZIONE TERAPEUTICA

RIABILITAZIONE

RECUPERO

INTERVENTO DI SOCIALIZZAZIONE

PAZIENTE

GENTE

OSMOSI

PAZIENTI
E GENTE

FEED - BACK

ESTERIORIZZAZIONE DEL PROBLEMA

COINVOLGIMENTO
DELL'OPINIONE
PUBBLICA

TRAMITE:

INFORMAZIONE
ARTICOLI DI STAMPA
TV
CONVEGNI

COINVOLGIMENTO
DELLA GENTE
NELLE ATTIVITA'

CORSI DI FORMAZIONE

PER VOLONTARI IN ASSISTENZA PSICHIATRICA
RIVOLTI ALLA CITTADINANZA

PREVENZIONE PRIMARIA

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

```
graph TD; A[ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO] --> B[PRECISA VOLONTA' DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO]; A --> C[DISPONIBILITA' DI: INFERMIERI PROFESSIONALI EDUCATORI E VOLONTARI]; B --> D[LAVORO DI EQUIPE]; C --> D; D --> E[COORDINAMENTO AUTONOMIA OPERATIVA E DECISIONALE DELL'ASV];
```

PRECISA VOLONTA' DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

**DISPONIBILITA' DI:
INFERMIERI PROFESSIONALI
EDUCATORI E VOLONTARI**

LAVORO DI EQUIPE

**COORDINAMENTO
AUTONOMIA OPERATIVA E
DECISIONALE DELL'ASV**

stanza né il centro semiresidenziale ma la discoteca, lo stabilimento balneare, la strada, il bar. Qui affrontiamo il disagio psichico. La solitudine, l'egocentrismo, la confusione del tempo, il disorientamento nello spazio la depersonalizzazione, la visione distorta della realtà si affrontano "in diretta".

I rapporti sono meno formali, i ruoli meno distinti, ma solo fino a un certo punto. Il ruolo del sanitario rimane ben saldo se ha capacità di tenuta quando inevitabilmente il paziente lo mette alla prova. Allora la fiducia di questo cresce perché egli capisce che l'operatore ha il controllo di ciò che accade. L'operatore provoca ed è confinato: provoca discussioni, favorisce il dialogo, il ballo, l'allegria, le discussioni; ma è un confine quando il paziente esagera: allora corregge, sostiene, limita. Il gioco del paziente con l'operatore è sottile, fatto di sensazioni. Un contratto che può essere verbalizzato o tacito. In questo caso è il paziente che si contiene. La sua contenzione non dipende dalle mure di un reparto.

La socializzazione si esprime tra pazienti e pazienti, tra pazienti e operatori, tra pazienti e altre persone (volontari o persone con cui, di volta in volta, si instaurano delle conoscenze). Noi portiamo i pazienti tra la gente: la gente entra nel nostro gruppo e continua ad uscire con noi. Orientati a proporci nell'immagine pubblica come aspetto pratico di un'operazione che esula dal terapeutico in senso stretto per aprire un percorso educativo e preventivo sulla popolazione; in riferimento alla positiva esperienza di utilizzo di alcuni volontari disponibili che iniziarono cinque anni fa insieme agli operatori a lavorare sui pazienti nelle attività programmate dell'animazione, abbiamo istituito corsi per volontari in assistenza psichiatrica in collaborazione con le associazioni locali del volontariato (C.R.I., Pubblica Assistenza, Caritas, San Vincenzo, Amare Ravenna, Leonardo da Vinci).

ASPETTI TERAPEUTICI DELL' ANIMAZIONE IN PSICHIATRIA

1) SOCIALIZZAZIONE

2) ACQUISIZIONE DI UNA SCHEMA CORPOREO MENO STEREOTIPATO (rapporto meno drammatico con il proprio corpo); bagni di mare, giochi di spiaggia, equitazione, escursioni in montagna, ballo.

3) AUTOCONTENIMENTO del paziente che partecipa alle attività ed è accettato dagli altri in modo migliore se "si comporta bene"

4) RELAZIONI DI FIDUCIA E DI AFFETTO (relazioni di empatia e intimità)

5) TERAPIA ATTIVA DI GRUPPO in cui il setting psicoterapeutico è situato in spazi diversi, in cui interagiscono persone esterne al gruppo.

6) RECUPERO DELL' AUTONOMIA relativo alle capacità individuali, alle possibilità concrete del malato e alla situazione ambientale in cui si trova.

7) MAGGIOR BENESSERE PSICOFISICO: i pazienti hanno crisi meno frequenti e di minor durata, con maggiori possibilità di ripresa, meno ricoveri, una migliore condizione di vita.

CONTROINDICAZIONI: esclusi certi casi di crisi acute, particolare avversione verso determinate attività o persone, non riteniamo che vi siano controindicazioni. Tutti i pazienti possono essere invitati a partecipare alle attività di animazione.

RUOLO DEGLI OPERATORI: saper leggere, correggere, educare, proporre, condurre e stimolare. Il paziente esprime bisogni che comunica verbalmente, in modo gestuale e espressivo. L'operatore deve saper comprendere e indirizzare questi messaggi e favorire la verbalizzazione di sentimenti e pulsioni.

Animazione può essere anche porre delle piccole forzature per ottenere dei piccoli recuperi. Perché accontentarsi di "neutralizzare" un paziente scomodo perché non vada più in crisi, se la sua crisi può essere un passaggio verso una conquista sul piano dell'autonomia?

La crisi del paziente può essere un momento di evoluzione, una presa di coscienza. Un fallimento inibisce le persone sane e maggiormente quelle malate, tuttavia se non si accettano i rischi non si ottengono miglioramenti. Certo, ogni caso va valutato a se. E per ciascuno occorre un suo tempo e una sua modalità di “provocazione”. Se la provocazione è adeguata, il rischio di compromettere il paziente è comunque minimo, e le possibilità di recupero crescono quando il rapporto è basato su fiducia, disponibilità e sensibilità.

Da una analisi delle attività di animazione l'ASV è tenuto a rilevare, nella vita di relazione, piccoli episodi che esprimono il senso di quanto si svolge ed i benefici che i pazienti possono trarne. La festa da ballo disinibisce, dà euforia e fa affiorare un'espressività che in altre circostanze non emerge. Alcuni pazienti danzano in modo provocante o acrobatico per sedurre e attirare su di sé l'attenzione. Ballare diventa un modo per comunicare emozioni e stati d'animo; slega il corpo anche in pazienti che hanno perduto la loro naturale scioltezza e che, con l'"alibi" della musica possono concedersi qualcosa di inconsueto che l'ambiente stesso del locale, le luci soffuse ed i colori propiziano con aspettative più o meno velate di relazioni affettive o di una compagna su un piano meno formale, più confidenziale e senz'altro più intimo. Le vacanze, le gite, le cene, sono tutti momenti che favoriscono intese relazionali più dinamiche, soprattutto nei rapporti uomo-donna in cui si insediano desideri più o meno repressi e condizionati che nelle circostanze particolari escono dallo stato di latenza. Questa situazione produce il nascere di affettività e di desideri che possono durare lo spazio di una vacanza o proseguire anche al ritorno alla vita quotidiana. A volte si creano aspettative che restano deluse, ma anche questo -che fa parte della vita - consente al paziente un controllo su se stesso e sulla situazione che diventa in se terapeutico. Alcune iniziative portano i pazienti a vivere insieme per alcuni giorni, come durante le vacanze in montagna, in cui dividono la camera, o al ristorante dello stabilimento balneare, dove siedono allo stesso tavolo, stimolando all'accettazione degli altri difetti per non rompere l'equilibrio della compagnia. In altri casi alcuni pazienti condizionano quelli con maggiori problemi a modificare i loro atteggiamenti: mangiare senza sporcarsi per non disturbare il resto della tavolata e gli altri clienti del locale; e soprattutto mangiare garbatamente e mostrare una maggiore cura della propria persona per essere meglio accettati dal gruppo.

Da uno studio sulle situazioni l'ASV rileva che il comportamento dei pazienti in condizioni di “pericolo” è di attenzione, paura, autocontrollo e fa nascere forme di solidarietà di gruppo. Percorsi impervi in montagna che richiedono impegno fisico e mentale, escursioni in barca in mare aperto, passeggiate in equilibrio sul cavallo, lunghi trasferimenti in funivia al alta quota, sono situazioni che impressionano fortemente il paziente, che a volte si trova coinvolto quasi senza rendersene conto, ma appena raggiunge la consapevolezza del “pericolo” si spaventa e questo smuove in lui il senso della vita.

Quando l'avventura si conclude, si è constatato che i livelli di soddisfazione personale sono aumentati, nonché il rapporto interpersonale si è sviluppato su un asse di richiesta esistenziale e personale maggiormente articolato ed aderente a un più autonomo senso ed esame della realtà. Il paziente, contento di avere superato prove difficili, stringe con gli altri relazioni più strette e confidenziali.

ATTIVITA' ANIMAZIONE 1988

Nelle attività di animazione per il corrente anno, sono stati coinvolti n. 60 assistiti SIMAP, per oltre 5.500 ore di intervento. N° 11 volontari hanno impiegato 952 ore nelle attività programmate.

Attività:

vacanze al mare - Bagno Franz - 51 giorni (luglio e agosto) x 54 pazienti
vacanze in montagna - Alleghe (Belluno) - 6 giorni (9/14 settembre) x 37 pazienti
N. 9 gite / festa con pranzo/cena 154 presenze di pazienti
N. 9 serate a ballare - 133 presenze di pazienti
N. 1 serata al cinema - 6 presenze di pazienti
giochi di spiaggia 9 presenze di pazienti
elaborazione quadri per gara "Pennello d'oro" - 8 tele - 14 presenze di pazienti
festa della Parrocchia del Redentore - 3 giorni 23 presenze di pazienti
festa di compleanno 6 presenze di pazienti

Hippoterapia : gruppo Fattoria - gruppo v. Zara - gruppo Russi
2 uscite settimanali per Luglio e Agosto - 20 presenze di pazienti

Corso di formazione per volontari in "Assistenza Psichiatrica":

1° corso in marzo 1988 - 25 volontari hanno conseguito l'attestato
11 volontari sono usciti nelle attività con i Pazienti di cui 8 con regolarità.
1° corso "bis" in novembre;

Iniziative di divulgazione:

Serata al Rotary Club per promozione hippoterapia
Articolazione riprese per programma RAI 3
Elaborazione Video per programma educazione sanitaria e convegno
Partecipazione convegno Europeo a Bologna "Psichiatria senza manicomi - relazione presentata come relatori
Partecipazione a convegno internazionale di Bologna "New trends in schizophrenia" relazione presentata come relatori
Lavoro d'informazione sulle attività.

La «180» in slip

A Ravenna anche i pazienti psichiatrici fanno le vacanze al mare. Nessuna intolleranza

Marcello Petronelli



RAVENNA — Il mare come psicoterapia. Nelle foto alcuni degli assistiti del Simap e loro accompagnatori in due momenti del loro soggiorno a Marina.

RAVENNA — Romagna chiusa e razzista, oppure Romagna civile e ospitale? È una questione che fa discutere da alcune settimane, dopo gli episodi di intolleranza avuti nei confronti di handicappati in vacanza in riviera. Contro gli albergatori e i bagnini protagonisti dell'apartheid adriatica si sono schierati associazioni ed enti di tutta la Romagna, stigmatizzando i fatti. Intanto c'è chi una piccola battaglia contro la discriminazione l'ha fatta in silenzio. È capitato al «Bagno Franz» di Marina di Ravenna. Qui, per tutto il mese di luglio, sono stati ospitati, in spiaggia e nella sala ristorante, dai venti ai trenta pazienti psichiatrici del Simap di Ravenna.

Una presenza che poteva risultare scomoda e imbarazzante. Invece tutto è filato liscio. «Non c'è stato alcun problema — racconta Giacomo Zani, gestore del bagno —, gli altri clienti sono stati estremamente comprensivi. Anzi, ho ricevuto i complimenti da persone di Bologna.

Una sensibilità evidentemente diffusa, ma che non è generale. Meglio precisarlo subito. Quella delle vacanze al mare non è la prima esperienza condotta dagli operatori del Simap di Ravenna. Due anni addietro la pattuglia degli ammalati psichiatrici è stata respinta da un bagno. «I clienti — era stata la motivazione del gestore — non vogliono mangiare negli stessi piatti

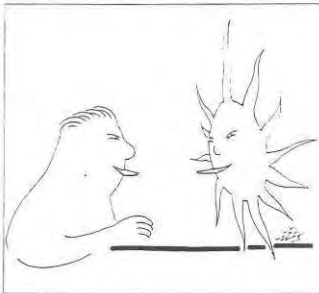
L'intolleranza contro i «diversi», insomma, è sempre dietro l'angolo; anche nella civile Romagna. Ma torniamo al Bagno Franz. Dice Claudio Nanni, uno degli operatori. «È un'esperienza che registra progressi di anno in anno. L'animazione dà frutti spesso dopo mesi di lavoro. Le prime volte, ricordo, i pazienti venivano in spiaggia vestiti di tutto punto. Il fatto di mettersi in costume, di prendere il sole e fare il bagno era per loro un'esperienza del tutto dimenticata, che lentamente stanno recuperando. E questo significa che riprendono confidenza con tanti altri atti che per noi sono abituali. Per loro rappresentano una conquista».

Non sono, e non possono essere, disinvolti come gli altri bagnanti. Lì si nota subito. Ma per il loro aspetto ancora imbarazzato. Non per la confusione che ci si aspetta di trovare.

«Mi sembra che questi infermieri — intervengono Giacomo Zani — siano davvero in gamba. Ho visto i loro pazienti farsi prendere dall'entusiasmo per una canzone, per un gioco, per un giro in pedalò. Un entusiasmo che spesso ha contagiato anche gli altri clienti del bagno». Malgrado questo l'esperienza rischia lo stop in agosto. Un rischio grave, perché si sono create delle aspettative nei pazienti. Deluderle sarebbe estremamente controproducente. «Siamo in attesa di trovare una soluzione — dice il dott. Castelli, vicedirettore del Simap di Ravenna — per il reperimento del personale. Uno degli orientamenti che stanno prevalendo è quello di ricercare la collaborazione del volontariato, per sviluppare iniziative continuative con i pazienti. D'altra parte in questi ultimi due anni abbiamo avviato numerose iniziative, anche per il recupero lavorativo, che assorbono molte energie e risorse. È vero che l'animazione e quindi le vacanze al mare sono uno dei «puntelli» del servizio. Purtroppo ora ci troviamo in difficoltà perché c'è la concomitanza delle ferie del personale».

Un peccato. D'altra parte le vacanze a Marina non si possono fare in novembre o a febbraio. Questo dà la sensazione che l'animazione, malgrado i risultati positivi, faccia fatica a decollare definitivamente. È strano, perché il lavoro che si sta facendo a Ravenna ha pochi riscontri nelle altre città italiane. D'altra parte è anche vero che il malato mentale continua ad essere «diverso» anche rispetto agli altri malati. La terapia, quando non è a base di psicofarmaci, richiede interventi di assistenza differenziati di vario tipo. A questo si deve aggiungere che il Simap, oltre al reparto di via Vicoli ed ai gruppi famiglia, segue oltre duemila pazienti in tutto il territorio di Ravenna, Cervia e Russi. E adesso è stato aperto un «day-hospital».

*Sul litorale
è partito
un esperimento
per il recupero
dei malati
di mente*



E qualcuno volò sul lido di Ravenna

di MARISA OSTOLANI

GLI OCCHI un po' strambi, lo sguardo «basito» di chi è sereno e rilassato. Una situazione anomala per ammalati mentali. Come «anomalo» è vederli in costume da bagno, coperti di olio abbronzante, giocare con l'acqua e costruire castelli di sabbia. Al Bagno Lucciola di Marina di Ravenna, uno dei più «in» della costa ravennate, tutto questo si è visto. Infatti, il Simap, il centro di igiene mentale, ha dato vita ad un'esperienza originale di rapporto con i pazienti, tutta incentrata sull'essenza del contatto con gli altri e dell'attività fisica e ricreativa.

«Portare i pazienti al mare è stato un'attività molto significativa. L'esperienza al «Lucciola» è stata molto significativa.

Un paziente abituato ad andare anche a letto con tutti gli abiti è riuscito a mettersi in costume da bagno; alcune donne che avevano da tempo perso il gusto di interessarsi

alla propria persona, hanno ricominciato a truccarsi e a guardarsi allo specchio. «Sono piccole cose, ma rappresentano il risveglio di un interesse per la vita soffocato per anni».

L'esperienza al mare per molti pazienti del Simap ha significato il dimezzamento della somministrazione di psicofarmaci e una diminuzione del numero dei ricoveri. Ma tra i clienti del bagno c'è anche chi ha storto il naso. «I pazienti sono stati molto tranquilli e non hanno certo dato fastidio all'altra gente — spiega Roberto Selli, proprietario del Bagno Lucciola —. Però, alcuni miei clienti mi hanno fatto notare che ci sono bagni costruiti appositamente per handicappati o assistiti». La tentazione a ghemizzare è sempre molto forte. L'esperienza al mare ha dato vita a nuove proposte di svago: gite in motonave alle foci del Po, balli e braciolate alla Priore di Lido Adriano, uscite serali in compagnia, passeggiate in pineta. Accanto agli interventi ricreativi, animati dal gruppo «Gioia e Libertà», il Simap gestisce anche esperienze lavorative. A Cervia, coordinati dall'Arco, pazienti mentali e handicappati gestiscono, in modo

ineccepibile, uno dei più grandi parcheggi a pagamento. Non sfugge un cliente. A Ravenna, alcuni pazienti sono impegnate in un laboratorio di maglieria. Arrivano sul luogo di lavoro puntualissime e da loro stesse pretendono il massimo. «Le persone coinvolte in queste esperienze non hanno più grosse crisi depressive — dice Illich Rossi, direttore del Simap di Ravenna —. Hanno ritrovato il gusto del rapporto con gli altri, recuperando il senso di loro stesse. Il momento più critico durante l'anno è rappresentato dal sabato e dalla domenica. Durante i week-end la solitudine ritorna». Sviluppare il rapporto con gli altri, servizi del territorio e con tutti i cittadini è l'obiettivo che il Simap si pone. «Abbiamo distribuito un questionario in un quartiere inquisito un gruppo famiglia. Solo il 10-15 per cento degli interpellati ha risposto che sapeva di questa esperienza. Mentre l'appoggio dei cittadini — sottolinea il dottor Rossi — sarebbe di grande aiuto a noi operatori e soprattutto ai pazienti». Chiusa che il loro sorriso gioiale, riconosciuto chi la vorando e chi andando al mare, non guadagni simpatie e disponibilità.

Domenica 28 agosto 1988

SIGNIFICATIVA ESPERIENZA DEL SIMAP

La notte del cuculo

I pazienti psichiatrici terzi al «bagno contro bagno»



Pazienti e operatori del Servizio di Igiene mentale di Ravenna festeggiano il terzo posto ottenuto nella gara «bagno contro bagno» che si è tenuta a Marina. Hanno concorso in rappresentanza del «Franz» dove tutti gli anni si svolgono i soggiorni estivi del Simap.

La notizia si inserisce bene in questa estate ravennate caratterizzata da eventi eccezionali. È accaduto alcuni giorni fa, al dancing Grotta Verde di Marina di Ravenna, dove si disputava la finale del concorso «multidisciplinare» e mai passato di moda del «bagno contro bagno». La sfida riguardava, tra l'altro, gara di ballo, di canto e di recitazione, e l'immane passarella della «coppia più». Su sei partecipanti si è classificata al terzo posto la rappresentativa del bagno Franz. Che c'è di strano? Che a difendere i colori dello stabilimento di viale delle Nazioni c'erano — abilmente confusi gli uni agli altri — pazienti e operatori del Simap di via Vicoli.

L'iniziativa è nata durante l'ormai consueto soggiorno marino che viene organizzato in estate dal servizio di igiene mentale dell'Usi 35. Per i pazienti psichiatrici è diventato un appuntamento irrinunciabile. Alcuni con mezzi del servizio, altri a bordo di autobus pubblici raggiungono il bagno Franz

dove trascorrono mattinata e parte del pomeriggio fianco a fianco con turisti stranieri e vacanzieri nostrani. Non è solo l'occasione per salutari bagni di sole. Anno dopo anno, l'esperienza dell'animazione fa rilevare come le uscite dei pazienti nei luoghi pubblici siano tra gli strumenti terapeutici più efficaci in alcuni casi di malattia mentale.

E la settimana scorsa, quando si è saputo della gara, gli operatori del Simap hanno chiesto ai gestori del «Franz» di poterli rappresentare sulla pista del dancing di Marina. I pazienti hanno preso l'impegno sul serio: si sono presentati all'appuntamento con grande determinazione, compresa una signora che, malgrado la gamba ingessata, non ha rinunciato alla passerella. Accolti con grande simpatia, se la sono cavata con onore, meritando alla fine una coppa che per loro vale molto più di un semplice terzo posto in una gara che per gli altri è solo un gioco.

Meglio le vacanze al mare di psicofarmaci e ricoveri

A Ravenna nuovo approccio con le malattie mentali

Marcello Petronelli

RAVENNA — Se a livello politico continuano ad emergere posizioni di gruppi che chiedono modifiche della riforma psichiatrica, chi lavora all'interno dei servizi, chi vive quotidianamente, in presa diretta, il problema dell'assistenza agli ammalati mentali cerca personalmente nuove vie in grado di favorire il recupero dei pazienti. E' quanto avviene a Ravenna, una città che è particolarmente svantaggiata rispetto ad altre località per il fatto di non avere alle spalle una struttura manicomiale ed in cui il servizio di assistenza è praticamente dovuto partire dalla base. E' uno svantaggio solo apparente, però, perché l'assenza di un centro preesistente alla riforma ha fatto in modo che fossero più sentiti gli stimoli ad avviare forme di assistenza e di terapia originali, sempre affiancati però dagli interventi tradizionali, a base soprattutto di psicofarmaci.

Accanto ai centri - appartamento, al day-hospital, ai reparti per il ricovero dei casi acuti, gli operatori del Simap hanno iniziato quest'anno un'esperienza del tutto diversa, ispirata soprattutto ai principi di far uscire i pazienti dal tran - tran della vita quotidiana e di riportarli attraverso l'esercizio di attività fisiche e di gruppo, a riprendere coscienza del proprio corpo, il primo passo verso la socializzazione ed il contatto con gli altri, col mondo esterno.

«Può sembrare a prima vista banale per chi non ha certi problemi — ci ha detto Claudio Nanni, coordinatore delle attività esterne del Simap — ma il modo che che ci è parso più idoneo per avviare questa esperienza è stato quello di portare i pazienti in vacanza al mare. E' un'abitudine talmente consolidata per la gente che la nostra idea può apparire banale appunto. Ma non lo è affatto, per tutta quella serie di difficoltà psicologiche degli ammalati, legati al fatto di spogliarsi, di stare insieme all'altra gente, di fare il bagno o prendere il sole in compagnia, che per alcuni psicotici gravi rappresentano ostacoli insormontabili, e soprattutto per i risultati che abbiamo registra-

to».
«Ci, sono gli aspetti diretti, subito riscontrabili: una donna, abituata perfino ad andare a letto con tutti gli abiti, è riuscita a mettersi in costume da bagno; un'altra, che da tempo aveva perso il gusto di «farsi bella», ha ripreso a truccarsi, a guardarsi allo specchio, a cercarsi di piacere. Non sono questioni da poco: rappresentano il risveglio all'interesse per la vita, rimasto soffocato spesso per lunghi anni. E poi c'è il dare oggettivo, quello della diminuzione dei ricoveri e della somministrazione di psicofarmaci, che nel corso dell'esperienza è stata dimezzata».

Le vacanze al mare, fra l'altro in uno dei bagni più «in» di Marina di Ravenna, sono durate due mesi ed hanno interessato 25 pazienti. Sono state seguite da un'appendice in montagna, in una casa della Forestale a Villaneta di Campagna. Anche qui la vita di relazione del gruppo è stata intensa e caratterizzata da forme di attività in cui i pazienti si sono sentiti coinvolti: dalle ordinarie faccende di casa, alle riparazioni di attrezzi, alle suggestive passeggiate nel bosco al chiaro di luna. «Per le passeggiate — racconta Claudio Nanni — abbiamo scelto in alcuni casi percorsi volutamente difficili, e questo ha

risvegliato negli ammalati la sensazione della funzionalità del proprio corpo; la fatica ed il superare degli ostacoli li ha riproposti di fronte al loro corpo, che spesso è l'oggetto dimenticato». Per numerose di queste persone, vissute per anni in isolamento rispetto al resto del mondo, le vacanze hanno quindi avuto una funzione di linerare necessità e bisogni tenuti nascosti. Così, ci dicono ancora gli operatori del simposio di Ravenna, sia gli ospiti della casa - famiglia che coloro che abitano con i parenti, hanno cominciato a frequentarsi, ad incontrarsi fuori, in città, fra la gente.

«Visti i risultati — dice il coordinatore — riteniamo a questo punto che si possa, che si debba fare qualcosa di più vasto e più continuativo. Proprio durante le vacanze i pazienti hanno mostrato inclinazioni per diverse attività come la musica, la fotografia, la costruzione di oggetti. Ritengo sia importante che queste potenzialità vengano incoraggiate ad esprimersi. Per questo abbiamo realizzato un pacchetto di proposte che sottoporremo all'approvazione del comitato di gestione dell'Usi. Vorremmo partire in settembre con l'apertura di una palestra, in via Vicoli per attività di ginnastica, di rilassamento, con l'avvio della scuola di musica.

A questo teniamo moltissimo, per non interrompere l'esperienza. Poi, se i nostri programmi saranno ritenuti validi, chiederemo di iniziare attività di moscalo, di costruzione dei burattini; tutto questo per approdare ad esperienze teatrali».

In questo progetto — aggiunge Nanni — rientra l'acquisto di un pullmino e di un'apparecchiatura videotape, e l'istituzione di un Centro documentazione Simap che sarebbe utilissimo per rendere più efficace la terapia ed elaborare statistiche sul servizio».

Se queste idee saranno accolte dal Comitato di gestione, Ravenna farà un passo in avanti enorme nell'assistenza agli psicotici; il servizio romagnolo si porrebbe all'avanguardia nell'azione di attività terapeutiche non condotte con gli psicofarmaci.



Due fasi della gita in motonave degli assistiti della Simap di Ravenna. Dopo la riuscita esperienza delle vacanze al mare, si sta approntando un progetto più ampio che abbracci l'intero anno.

Festa in maschera per terapia

Al «Simap» di Ravenna organizzato un Carnevale per gli ammalati mentali
L'iniziativa in un'aula del reparto non utilizzato dove ora si insegna gastronomia e cucito



Gli occhi spiritati di un clown. Chi ci sarà dietro la maschera?

di Marcello Petronelli

L'avventura continua. Una pausa per la chiusura del «rubinetto» del finanziamento, poi di nuovo nel vortice di nuove iniziative. L'impegno dei dipendenti dei servizi psichiatrici, nell'Usi di Ravenna, in attività «alternative» condotte di pari passo con le terapie tradizionali sta portando ad un'esperienza di grande interesse. C'è stata all'inizio, la fase delle vacanze al mare con i pazienti psichiatrici, della serata trascorsa in discoteca, delle gite in montagna o in battello lungo il corso del Po.

Un lavoro esteso alle strutture che ha ottenuto risultati lusinghieri. Col coinvolgimento crescente dei pazienti — probabilmente è stato più difficile superare la loro abitudine all'isolamento che la diffidenza della gente — sistematicamente diminuisce il ricorso agli psicofarmaci e la frequenza dei ricoveri in reparto.

E' anche vero che un'iniziativa del genere può diventare significativa e rappresentare un «caso» soltanto se è caratterizzata da continuità e diversificazione dell'impegno. Un lavoro non facile, e non solo per questione di ri-



Uno dei travestimenti più simpatici alla festa di via Vicoli. L'abito, naturalmente su misura, è stato confezionato dagli pazienti del Simap.

corso. Le strutture psichiatriche dell'Usi hanno il loro da fare in condizioni normali: una settantina di addebi incaricati di seguire, nel reparto di via Vicoli, nei gruppi appartamento e nelle strutture dislocate nel territorio circa 1500 assistiti.

Il compito ad altri reparti ospedalieri l'organico non è povero. Ma c'è una differenza, rappresentata dalla tipicità della malattia mentale, che richiede un'assistenza diversa. Ecco perché — af-

fermano gli operatori del Simap di ravenna — può sembrare che il nostro numero sia adeguato alle esigenze del servizio, mentre occorrerebbe altra gente.

Altra gente, altro personale qualificato non per le terapie normali. Ma proprio per quell'intervento di «comunicazione» tra pazienti e mondo esterno («a mollare la zappa» e a Ravenna messo in pratica; per quell'operante di «sostituire a persone completamente prese dentro la

loro malattia il piacere di stare bene, di stare con gli altri. I momenti più difficili, per gli psicotici, sono le feste. Natale, Capodanno, i week-end, quando la gente «normale» si trova in compagnia degli amici o tra le mura di casa assieme alla propria famiglia. Allora, per gli ammalati mentali, il senso di solitudine è di abbandono si fa ancora più acuto.

Al Simap hanno ritenuto di dover fare qualcosa. E dal bisogno è nato il progetto.

Nel reparto di ricovero, in via Vicoli, c'è un'ala dell'edificio non utilizzata. Tempo fa aveva ospitato i terremotati dell'Irpinia. Poi era rimasto vuoto. Ci si è messi al lavoro. Un gruppo di infermieri si è rimboccato le maniche e alla fine dell'anno scorso il padiglione era pronto. Pronto per le nuove attività: un laboratorio per cucina, uno per la tessitura, l'angolo della musica, il salone per le feste.

E dopo una serata di teatro dialettale, riuscitissima, per Carnevale si è avuta la «prima». Con le note di un'orchestra ravennata e il clamore infernale di Infermieri — che per l'occasione hanno adottato i trasformismi più incredibili — in veste di animatori, il salone dove erano arrivati i pazienti esterni, lentamente si è riempito anche dei ricoverati, che hanno abbandonato i loro letti per stare in compagnia. Tutto spontaneamente, senza sollecitazioni.

Non era, e non poteva essere un veglione mascherato. Ma un'occasione per fare uscire i pazienti dall'isolamento. E, con le evoluzioni di prima fila, o con l'invito di un distinto signore in frac e scarpe da tennis, quelli del Simap ce l'hanno fatta.

Positiva esperienza a Ravenna per i malati di mente

Sole, mare, montagna, discoteca, pizzeria (e anche meno valium)

RAVENNA — Se il binomio sole-mare non basta più ad attrarre il turista reticente sulla spiaggia romagnola, sole-mare costituiscono pur sempre un'ottima terapia antidepressiva. L'hanno scoperto (ed ampiamente verificato) gli operatori del Simap di Ravenna che da luglio somministrano ad una cinquantina di handicappati psichici gravi dai 20 ai 70 anni oltre al valium ed ansiolitici vari, gite in motonave, bagni nell'Adriatico, giochi sulla spiaggia, brevi soggiorni in montagna; il tutto condito da qualche uscita serale in pizzeria o in discoteca. I risultati sono a dir poco confortanti; signore di mezz'età che hanno cominciato a truccarsi e ad andare dal parrucchiere; uomini non più giovanissimi che hanno riscoperto il piacere di tenersi sus, di parlare, ridere, stare in compagnia. Ma gli effetti senza dubbio più consistenti si misurano in termini

di diminuzione dei ricoveri, di somministrazione degli psicofarmaci, di aumento dell'autonomia personale dei pazienti; il tutto a favore di un clima più sereno nel reparto di diagnosi e cura di via Vicoli.

L'idea nasce circa un anno fa da un gruppo di operatori e prende il via da una doppia esigenza: se da un lato infatti si pone con urgenza la questione «del tempo libero» del malato di mente spesso costituito da interminabili serate e pomeriggi trascorsi in solitudine, dall'altro — ci spiega Claudio Nanni, operatore del Simap — «si tratta di ovviare all'insoddisfazione crescente degli operatori per una situazione divenuta ormai stagnante». «Dopo i primi entusiasmi ed un'esperienza incentrata soprattutto sul territorio — continua Martina Magnani, anch'essa operatore psichiatrico — l'istituzione di via Vicoli era venuta assorbendo tutte le nostre forze ed il rapporto fra noi ed i pazienti veniva a perdere di immediatezza divenendo via via più istituzionalizzato. Non solo; per il «malato di mente», la somministrazione degli psicofarmaci non è tutto. Accanto ad esperienze di inserimento lavorativo per i portatori di handicap psichici, si pensa di trovare momenti di svago ed aggregazione. Si parte senza sperarci troppo, giusto un anno fa con circa 25 pazienti che, sotto la guida di operatori fanno i pendolari fra Ravenna e il Bagno Lucciola, di Marina di Ravenna; un'altra quindicina trascorrono un breve periodo di soggiorno in montagna in una casa della forestale gestita dall'Arco di Forlì a Villaneta di Campagna. Quest'anno l'esperienza si ripete sempre al Bagno Lucciola, prima, ed alla Colonia di Marina di Ravenna poi. I pazienti sono almeno il doppio e ad esperienza quasi conclusa i bilanci vanno al di là delle più rosee aspettative, tant'è che nei progetti degli operatori c'è quello di dare all'iniziativa una continuità anche nei periodi autunnali ed invernali. «A Ravenna — sottolinea Giuseppe Randi, comunista, vice-presidente dell'Usl ravennate — come in altre parti della nostra regione le azioni intraprese, le strutture alternative al ricovero, l'organizzazione distrettuale, lo sviluppo delle attività di prevenzione e le funzioni di riabilitazione, stanno dando buoni risultati pur scontrandosi con mille problemi, quello finanziario compreso. In particolare voglio ricordare le attività di riabilitazione ed inserimento lavorativo intraprese, dal laboratorio di tessitura, all'attività agricola, alle «vacanze» al mare ed ai monti ed altri momenti ancora che stiamo programmando in questi giorni, per ampliare ancora di più un'attività che riteniamo possa contribuire ad alleviare ed aiutare ulteriormente la riabilitazione dell'ammalato psichico.

PALINA 4

SIMAP : I PIONIERI DELL'INCONSCIO

in via di elaborazione a ravenna un piano programma per una cura della malattia mentale piu' a misura d'uomo

Si sta elaborando presso il SIMAP di Ravenna un piano programma organico e continuativo per una cura della malattia mentale più a misura d'uomo.

In questo periodo si sta portando avanti una serie di iniziative al SIMAP che rappresentano un cambiamento delle attività svolte fino ad ora. Alcuni giornalisti hanno scritto articoli su queste tematiche, sottolineando le potenzialità innovative che queste attività possono avere sul piano del rapporto con la malattia mentale, la quale non può essere curata solo con gli psicofarmaci che hanno un effetto sintomatico. Il programma è stato elaborato sulla base di esperienze condotte lo scorso anno, coordinate dal sig. Claudio Nenni, dalla dott.ssa Franco Angelini e dal Dott. Carlo Castellani resp. del settore della rig. dilatazione, quando si è iniziato ad andare al mare con pazienti psicotici cronici, regolarmente tutti i giorni in base ad un contratto stipulato col Bagno Lucciola.

Partendo da questo, le attività si sono allargate con uscite del tipo serate in pizzeria, e ballare in locali notturni, gite in motonave lungo il canale Degliano e sul Po e poi in collina a Castrocaro, Bertinoro ecc., che gli operatori hanno mantenuto ad un ritmo costante per non lasciarle come iniziative isolate. In settembre poi c'è stata l'esperienza a Villanova di Campagna che ha visto impegnati 5 operatori con 20 pazienti per quattro giorni in montagna. Queste attività hanno avuto lo scopo di recuperare un rapporto diverso col mondo e con gli altri non questo soltanto di psicofarmaci, ma da momenti comuni di apprezzazione e di vissuto. Anche da un punto di vista esterno a quello dei pazienti, questo lavoro è servito a creare un rapporto diverso fra loro, gli operatori, gli altri. Quello che prima era stato rappresentato dai medicamenti al mare, la barriera che serve a dividere noi dalle nostre paure creando una distinzione netta fra queste e l'essere diversi è stato messo in crisi dalla comunità di rapporto e dalla uguaglianza di esperienza.

Quest'anno non ci si è limitati a riproporre questo programma, ma prendendo

spunto dalle richieste e dai bisogni dei pazienti si sta elaborando un piano continuativo che copre tutto l'arco dell'anno. Tale programma prevede oltre ai momenti di incontro già sperimentati durante l'estate (gite, uscite ed incontri), l'allacciamento di progetti di animazione con diversi settori di intervento legati fra loro e non per compartimenti stagni.

Si prevede pertanto la realizzazione di un laboratorio musicale, di un atelier di arti figurative, di una palestra di ginnastica-rilassamenti, di un centro di teatro sperimentale, di una mostra fotografica, all'interno di questo progetto d'intervento anche la costruzione e l'uso di burattini (in collaborazione col centro di teatro figurati) e l'utilizzazione di strumenti musicali rappresenta un momento terapeutico alternativo ai farmaci.



il nuovo ravennate

SERVIZI SOCIALI

un'esperienza portata avanti dagli operatori del simap di ravenna che coinvolge circa 50 handicappati psichici gravi

sulla spiaggia, con gioia e in libertà

Per andarsene una sera a ballare, la signora C., che non si era mai truccata in vita sua, ha speso la bellezza di 50.000 lire di cosmetici alla Rinascente senza dimenticare, il giorno prima, di fare un salto dal parrucchiere per rinfrescarsi la messimpaglia; dal canto suo il signor G. ha rinunciato per una volta tanto ai suoi

tre cappotti e tre cappelli che indossa contemporaneamente ogni giorno (d'estate e d'inverno) su altrettante maglie di lana per gustarsi l'ebbrezza di prendere confidenza con l'acqua del mare «coperto» solamente da un paio di sia pure castagionissimi slip. Ma c'è anche chi ha riscoperto il piacere sottile di radersi ogni giorno il



di farsi il nodo alla cravatta, di mettersi in ghingheri, di parlare, ridere, stare in compagnia, scherzare.

Questi sono tra gli effetti più evidenti di un'insolita (ma neanche tanto) terapia messa a punto dagli operatori del Simap di Ravenna nei confronti di una cinquantina di assistiti psichiatrici gravi di cui compresa fra i 20 ed i 70 anni che abbina «allium ed antidepressivi a gite in montagna, amnistia sul bagnasciuga, brevi soggiorni in montagna, serate danzanti e culinarie; quelli più consistenti infatti si misurano in termini di diminuzione dei ricoveri e di somministrazione di psicofarmaci, di aumento della propria autonomia personale il tutto a favore di un clima più disteso in reparto (quello di via Vicoli, per intenderci).

Ma poi basta sfogliare la documentazione fotografica dell'esperienza: facce distese e sorrisi a trentadue denti in Kodacolor, brigate di allegri compagni in cui gli operatori si confondono con i degeni (maieze, camici bianchi infatti, ma abbigliamento sportivo di rigore o disomogeneo misce da spiaggia) e poi teneri flirti (immortalati da un click indiscreto, immagini di vita di gruppo, o ancora, per gli ammalati di protagonismo (non necessariamente i degeni) grafici) primi piani.

Non per niente l'iniziativa parte da un gruppo di operatori del Simap dalla denominazione vagamente «squamatoresca»: «gioia e libertà». «L'idea è nata da una doppia esigenza — ci spiega Claudio Nanni, operatore del Simap — da un lato da un bisogno dei pazienti di riempire le dimenche, le lunghe serate e gli interminabili pomeriggi trascorsi in casa in solitudine magari a fumare compunta sigarette senza sapere cosa fare; dall'altro da un'esigenza degli operatori di dare una sorta di scollino ad una situazione diventata ormai «stagnante».

«Dopo i primi entusiasmi ed un'esperienza incentrata soprattutto sul territorio — continua Mariaca Magnani, anche essa operatore psichiatrico — l'istituzione di via Vicoli è venuta assorbendo tutte le nostre forze ed il rapporto fra noi ed i pa-

zienti è venuto a perdere di immediatezza diventando via, via più istituzionalizzato».

Non solo, per il «malato di mente», la somministrazione di psicofarmaci non è tutto. Accanto ad esperienze di inserimento lavorativo quindi l'ultima, in ordine di tempo, è quella del laboratorio di tessitura: si fa strada quella di trovare momenti di svago, di aggregazione. E si parte quasi alla chetichella (esiste un anno fa, con 25 pazienti che fanno i pendolari fra la città ed il Bagno «l'ucciolino» di Marina di Ravenna) ma dei più esclusivi della riviera ravennate ed un'altra quindicina coinvolti in un breve periodo di soggiorno in montagna in una casa della forestale gestita dall'Arce di Forlì a Villaneta di Campagna.

Questi sono «replichi», sempre alla Lucciolina, poi, per problemi economici ci si sposta alla Colonia di Marina di Ravenna; i pazienti che partecipano sono almeno il doppio ed il tutto sta aiutando al di là delle più rosse aspettative.

«C'ha l'autonomia viene da solo in autostrada, oppure a richiesta, possiamo a prendere i pazienti con il pullmino — riprende Claudio Nanni — In spiaggia poi si prende il sole, si fanno passeggiate, si fa il bagno, si esce con il motorino, si gioca al pallone, insomma, c'ha tutto sommato bello». Banali mica tanto: se i pazienti fino a qualche tempo fa «sancorati» al reparto finiscono per recuperare un loro spazio, la loro capacità di muoversi fra le penne. E gli operatori da parte loro recuperano il rapporto con i pazienti.

«Operatori, degeni, formiamo un gruppo abbastanza allegro ed affiatato, noi non siamo più i killers del reparto, né tanto meno quello della pattuglia — sottolinea Silvano Versari, operatore ed aggiunge: «in estate da lavoro siamo tutti uguali».

Si tratta quindi, di far prendere all'esperienza il suo carattere di stagionalità e di farla continuare nel tempo. Ed a questo proposito il gruppo «gioia e libertà» promotore dell'iniziativa, ha le idee ben chiare.

Roberto Emiliani

Nuovi orizzonti per la psichiatria ravennate

di Giacomo Bardi

Una iniziativa che va segnalata e sostenuta è quella promossa nella nostra città da un consistente gruppo di operatori del SIMAP per favorire la risocializzazione e la cura di numerosi pazienti handicappati psichici.

Il gruppo promotore, molto significativamente denominato «GIOIA E LIBERTÀ», si è fatto appassionato promotore di una serie di momenti di aggregazione molto importanti per i malati di mente fino ad ora assistiti nel centro di V. Vicoli o trattati con gli psicofarmaci.

La prima esperienza «alternativa» risale allo scorso anno, ed è stata ripetuta anche questa ultima estate, quando furono organizzate nell'arco di due mesi numerose, uscite ricreative al mare e precisamente presso il Bagno Luciola.

Le attività svolte sono state quelle comuni alla vita di spiaggia come prendere il sole, passeggiare sul litorale, fare gite in pedalone o partite a bocce e a pallone oppure discutere e conversare. Da queste prime esperienze successivamente è emerso il desiderio di creare attività nuove, attività che si sono poi realizzate in base alle proposte e agli interessi individuali e di gruppo quali una serie di escursioni turistiche (al Delta del Po, al Porto di Ravenna in motonave, a S. Leo, Bertinoro, Brisighella, Fiumicello, Acqua Cheta, Cervia-Parco Naturale, Parco 2 Giugno, Aeroporto di La Spretta), uscite serali (a ballare alla Pritona, alla Festa del mare a Marina di Ravenna, ai Giardini di Ravenna).

Tali uscite sono state organizzate per completare il momento di spiaggia e sono risultate la naturale evoluzione del rapporto instauratosi fra pazienti e operatori.

Così sono venute le prime passeggiate in pineta, poi gite vere e proprie in luoghi di interesse ambientale e personale.

Naturalmente però, l'attività principale è stata svolta in spiaggia e la partecipazione alle iniziative è stata attiva da parte degli assistiti come da parte degli operatori, facilitati anche dal fatto di essere accettati dai numerosi altri frequentatori del Bagno, è importante appunto segnalare non ci siano stati mai problemi in questo senso.

«Il fatto di uscire e di trovarsi in un ambiente aperto, il confrontarsi con i cosiddetti normali - ha osservato un operatore - ha permesso al malato di ampliare il suo orizzonte e di ritrovarsi inquadrato in un grup-



po sociale diverso dalla norma al quale si è rifiutato di appartenere.

Inoltre in diverse situazioni abbiamo potuto constatare atteggiamenti diversi di apertura e di chiusura verso l'esterno sia da parte degli assistiti che da parte nostra. A questo proposito rileviamo che dal loro comportamento emergono risposte differenziate al loro vivere comune. Essi si presentano puntuali all'appuntamento col pulmino che li porta al mare dimostrando nella continuità l'interesse ed il benessere che essi provano stando stesi sullo sdraio al sole anziché seduti in casa a fumare, uscendo così dalla limitata logica dei gruppi appartamento».

Nel corso dell'iniziativa sono nate amicizie nuove che hanno avuto una vita propria anche al di fuori dei momenti organizzati (alcuni si organizzano e ritornano insieme a ballare senza la presenza degli operatori; altri si telefonano e si frequentano).

Oltre a questa serie di iniziative di carattere ricreativo il centro di Igiene mentale ha anche approntato una serie di attività di carattere lavorativo. Un primo esempio è costituito dal gruppo di handicappati psichici che gestisce a Cervia, in collaborazione con l'ARCI, un grosso parcheggio a pagamento. A Ravenna invece un attivo gruppo di pazienti lavorano, con molto impegno, in un laboratorio di tessitura. Alla luce di questi importanti risultati, improntati ad una moderna concezione della psichiatria, il gruppo di operatori intende perseguire nelle iniziative intraprese e metterne anche in cantiere di nuove.

Per cercare, in misura sempre maggiore di superare il lavoro di routine che non consente progressi notevoli, gli operatori del centro intendono realizzare altre importanti esperienze al momento ancora in fase di progetto, fra queste la realizzazione di un laboratorio musicale e di espressioni figurative, una palestra per l'attività fisica dei pazienti ed ancora centri di documentazione, mostre fotografiche.

Le idee e le capacità non mancano certamente agli attivissimi operatori del SIMAP di Ravenna che, valorizzando una serie di esperienze organicamente collegate fra loro, si stanno ponendo all'avanguardia nel campo del trattamento psichiatrico a livello nazionale. È importante che anche i cittadini e la collettività siano sensibili ad un tipo di impegno e di lavoro così difficile e delicato nel quale la disponibilità e la collaborazione dei cittadini può essere preziosa.

il nuovo ravennate

N° 42
9/11/1984
L. 600



Ma che siamo tutti matti

LIBRERIA SOLI DISAGIAMENTALI

INCHIESTA



-Morire di classe-, 1968 di G. Berengo Gardin.

DISAGIO MENTALE

Ma che siamo tutti matti?

379 i ricoverati al Simap di Ravenna nell'83; 4.886 giornate di degenza in totale; 13 giorni la durata media dei ricoveri

di Roberta Emiliani

Se magari ci dimentichiamo di fare una cosa qualsiasi è perché non ci piace e, quindi, la *rimuoviamo*. Ciascuno di noi poi ha le sue fobie, le sue *nevrosi* o *paranoie*. Se a volte invece ci capita di fare sogni strani lo imputiamo al nostro *inconscio* tentando di trovare, dietro ai simboli, delle analogie con quanto ci sta accadendo nella vita reale.

Ormai nel linguaggio quotidiano, sono entrate a far parte «frasi fatte» e terminologie prese pari, pari dal vocabolario dello psicanalista o dello psicologo. I motivi?

Senza dubbio una forte divulgazione da parte dei mass-media che dedicano spazi sempre maggiori a questi argomenti sia direttamente (dall'intervento dell'esperto) tal dei tali sui «disturbi psichici della donna in menopausa» alle decine, e decine di test che ci dovrebbero aiutare a conoscere quelle «due o tre cose che non sappiamo di noi» che indirettamente. E dai rotocalchi, ad esempio, apprendiamo che un Paul Newman e un Dustin Hoffman (citiamo due divi a caso) sono da parecchio tempo in analisi o che Linda

Gray, la fragile interprete di Dallas, in «psicoterapia perenne» nella finzione scenica come nella vita, ha poi finito con lo sposare il suo psicanalista «perché solo lui le dà sicurezza».

Ma poi le varie rubriche delle riviste femminili da «Diteio a Federico» a «La posta di Clara» altro non sono che tanti simbolici «lettini» dello psicanalista dove, appunto, ci si stende per trovare una risposta ai propri problemi, o più semplicemente, un po' di solidarietà.

A ciò si aggiunge che depressione, insicurezza, stress, in

una parola il «disagio psicologico» viene considerato uno dei mali del secolo.

Pero anche la divulgazione ha i suoi inconvenienti.

Fra i suoi pregi c'è quello indubbio, che, a forza di «leggerne o sentirne parlare», molto spesso riusciamo a vincere la naturale ritrosia e confidiamo i nostri disturbi allo specialista rendendo perciò più facile il discorso della prevenzione. È anche vero però, che fra gli aspetti negativi c'è l'esatto contrario. Ad esempio, le reazioni alla lettura di un articolo sull'ulcera saranno senza dub-

bio differenti da quelle provocate da un «mini-saggio» su un disturbo psichico qualsiasi. Se nel primo caso infatti si fa riferimento ad una sintomatologia ben precisa (anche ad un profano risulta relativamente facile comprendere se ha l'ulcera oppure no) nel secondo i sintomi sono molto più sfumati. Ed allora chi nella propria vita non è mai stato vittima di «atti mancati», lapsus, vuoti di memoria, tachicardia, o qualsiasi altra manifestazione ansiosa? Quindi siamo tutti «matti»? I rischi dell'allarmismo e della facile identificazione ci sono ed anche evidenti.

L'altro aspetto in negativo, è quello della banalizzazione. «*Che lo psicologo sia diventato una figura fissa del serial televisivo ci porta soprattutto pubblicità negativa* — è la convinzione del dottor Bruno Caldironi — *formando un'impronta alla nostra professione totalmente superficiale. Del resto questo è uno dei rischi della «volgarizzazione»: quello appunto di rendere le cose molto più ovvie di quanto avviene in realtà».*

Diamo i numeri

Ma cerchiamo di rendere meno astratti i nostri discorsi correndoli con qualche dato relativo al nostro territorio. Secondo un'indagine condotta dall'Istat nel 1980 sulle condizioni di salute degli italiani, tra le persone intervistate che si sono dichiarate in un «non buono stato di salute» (il 14,1 per cento) il 4,3 ha indicato come causa del proprio malessere i disturbi psichici ponendoli al settimo posto.

Standardizzando, cioè applicando queste percentuali alla popolazione dell'Unità sanitaria locale di Ravenna, Cervia e Russi ed ipotizzando la sostanziale adattabilità del campione Istat alle caratteristiche della nostra Usl, si ottiene che 1092 sono gli individui che soffrono di disturbi psichici dei quali 688 compresi nella fascia di età fra i 30 e i 59 anni ed i rimanenti così suddivisi: 124 (29 anni) 280 fra i sessantenni.

In base a dati elaborati dalla nostra Regione nell'83, dal Simap di Ravenna sono state effettuate 400 «prime visite», 379 ricoveri per un totale di 4886 giornate di degenza, 12,9 giorni di durata media ed una pre-

senza media giornaliera di 13,9.

Tutte cifre, quelle riferite alla degenza, piuttosto basse se rapportate a quelle degli altri presidi psichiatrici dell'Emilia-Romagna e che testimoniano, come sottolinea il dottor Ilo Rossi, direttore del Simap «*che quello di Ravenna è un buon servizio».*

Ma del resto, nella nostra città, già prima dell'approvazione della legge 180, esisteva una struttura all'avanguardia per la prevenzione e la cura dei disturbi mentali e l'USL 35 è stata una delle prime a dotarsi di strutture alternative al ricovero (nel comprensorio ci sono 7 gruppi famiglia e tre centri semiresidenziali).

Tornando ai dati, nei primi nove mesi dell'anno scorso sono state effettuate circa 2700 visite ambulatoriali a fronte delle 2350 effettuate nello stesso periodo di quest'anno; 298 invece, il dato riguarda sempre i primi 9 mesi dell'84, i ricoveri nella Diagnosi e Cura. Ma si tratta ovviamente di dati da prendere con il beneficio del dubbio. Molti infatti sono i pazienti che non si rivolgono alla struttura pubblica ed in campo psichiatrico non è facile effettuare una vera e propria incidenza statistica. Sommando ad esempio, il numero dei ricoveri effettuati lo scorso anno nelle strutture pubbliche (presidi psichiatrici ospedalieri di

diagnosi e cura) a quelli effettuati nelle case di cura private convenzionate e non della nostra Regione, possiamo generalmente ipotizzare che, quando si tratta di disagio mentale, il numero dei pazienti si divide praticamente a metà fra struttura pubblica e privata. Perché?

«*Intanto un primo pregiudizio che è quello solito* — ci spiega il dottor Caldironi, che svolge un'attività privata — *che l'intervento privato è quindi a pagamento sia più valido di quello pubblico che è gratuito, quando invece a Ravenna esistono nella struttura pubblica degli ottimi operatori. A ciò va aggiunto* — continua — *la particolarità dei disturbi di chi decide di recarsi dallo psicologo».*

«*In effetti* — è il parere del dottor Rossi — *fra chi si rivolge allo psichiatra o al psicologo vige ancora una certa omertà. Un paziente* — ci tiene a sottolineare — *non porterà mai un altro paziente al proprio specialista. E poi quando un individuo sta male tende a cercare la persona che gli offre maggiori garanzie, segue un suo credo, e volte cerca l'«ione magico». Al punto che magari, si rivolge alla cartomante, al quantore, o quant'altro».*

La cartomante terapeuta

Del resto, anche in questo set-

lore, quello della psichiatria e della psicologia, scienza, superstizione, rituali magici si mischiano, e come lunghi, nascono associazioni, studi di privati, centri alcuni seri, altri, ahimè, un po' meno, che hanno uno scopo unico: quello di sollevarci dal nostro disagio (magan allegerencoci un po' le tasche).

«*Harmony body mind* (letteralmente armonia, corpo, mente, ovvero l'ennesima versione di mens sana in corpore sano, ndr) — recita un depliant illustrato che ci è capitato per caso tra le mani — *È una libera associazione sportiva che nasce, il 21 gennaio 1984... al fine di sviluppare, in ambito nazionale, un programma interdisciplinare ed articolato di sviluppo personale per la diffusione, a livello di massa, delle tecniche Yoga integrale, di ginnastica differenziata, di dinamica mentale e comportamento di motivazione, applicate all'Uomo in quanto come Individuo sociale libero ed armonicamente tendente ad un'esistenza felice».* Come resistere?

«*I quantori adoperano l'elemento magico e ci può essere un quantore con un «Ego» terapeutico* — dice il dott. Caldironi — *senza dubbio* — si sbilancia — *preferisco un ottimo quantore ad un cattivo terapeuta».* «*Lo sciamano in reparto come a*



«*Morire di classe*», 1968 di G. Berengo Gardin.



Parigi? Beh, potrebbe essere un'idea — ci scherza su il dottor Ilo Rossi.

La donna è depressa, il «matto» è l'uomo

Esiste tutta una letteratura vastissima sul disagio psicologico e mentale al femminile. Ma sono veramente solo le donne a rivolgersi allo specialista?

Il dottor Caldironi, sottolinea che i suoi pazienti sono donne per un 60 per cento ed anche il direttore del Simap di Ravenna conviene, che in percentuale, anche se si tratta di una differenza lievissima, sono di più anche le donne che si rivolgono alla struttura pubblica; ma però poi aggiunge che, «di norma al Simap di Ravenna si rivolge qualsiasi persona, indipendentemente dal sesso dall'età, che abbia una larvata idea di avere dei problemi psicologici».

Ma il disagio mentale o psicologico, a Ravenna ha caratteristiche precise?

Secondo il dottor Caldironi, sì, e parla della nostra città, come di una città passata troppo in fretta da un'economia contadina ad una industriale «di vecchi pregiudizi di carattere sessuale», di «tagliatelle e calzette» per le donne, e di «maschi sorpresi dal 68».

«Non credo che ci siano peculiarità specifiche — per quanto riguarda Ravenna in generale è invece il parere di Rossi — piuttosto differenze all'interno delle specifiche realtà». Sem-

bra comunque che se le donne sono più depresse degli uomini è anche vero che questi ultimi sono più soggetti a reazioni «psicologiche».

A ballare col malato di mente

Poi ci sono i «matto», quelli veri, il fatto che, ad esempio, ricoverati alla «Diagnosi e Cura» di Via Vicoli o fra gli assistiti del Simap, vi siano tra gli allievi, il regista de «La dolce vita» (non Fellini, ovviamente), l'inventore dello stigmomanometro e dell'apparecchio Tv, un aspirante santo, una amica intima di Javé (il Dio del Vecchio Testamento) e chi ha la «scienza del Suchard» (la famosa marca di cioccolato svizzero), può anche far sorridere. Ma c'è anche chi del «matto» ha paura, perché, tutto sommato la pazzia è sinonimo di azioni inconsulte e spesso violente.

Dall'estate scorsa, da parte della struttura pubblica, sta venendo avanti un interessante terapia riabilitativa: gruppi di individui con disturbi anche gravi (in certi casi si tratta di dimessi dagli ospedali psichiatrici) insieme ad operatori, sono impegnati in una serie di uscite settimanali che, nei mesi invernali prevedono serate a ballare, gite, braciolate, e altro. Come reagisce la gente «normale» di fronte al «matto» in discolata?

«La paura del malato diminuisce quando quest'ultimo si trova in mezzo alla gente — dice Martina Magnani infermiere psichiatrica, «Alla Ca' Del Lascio — riprende Bruno Tamburini, operatore — qualcuno si è avvicinato per chiederci: ma voi che «banda» siete? Alle inevitabili spiegazioni ci è stato detto che la nostra è una gran bella iniziativa e ci hanno invitato a tornare; non mi è mai capitato di trovare nella gente quel rifiuto netto, totale del malato di mente, che invece lo al contrario, avrei temuto di trovare». Riprende Martina «Di fronte ai pazienti psichiatrici spesso scatta anche la molla della solidarietà: «giochi con loro» fai tutta una serie di cose che magari in condizioni diverse non faresti, perché tanto sei con dei «matto» e questo costituisce un po' il tuo alibi. Tanto, appunto, i «matto» sono loro».

Ma riprendiamo un attimo il di-

scorso sulla struttura pubblica a Ravenna. Il Simap non è solamente un servizio per casi acuti. Non è un caso infatti, che l'ambulatorio dove vengono effettuate le visite oppure si fa psicoterapia abbia una collocazione diversa (si trova infatti in via Guaccimanni) dai reparti di Diagnosi e Cura (15 posti in tutto) in via Vicoli. È intenzione del Servizio e dell'USL 35 trasferire il reparto all'interno dell'Ospedale Civile di Ravenna. Una delle «carenze» del servizio, se vogliamo, è appunto questa: quella della difficoltà di darsi un'immagine che non sia quella del servizio per i «matto» ma mettere in luce come si sia perfettamente in grado di dare utili consigli anche a chi si trova in una momentanea situazione di disagio psicologico.

La pazzia si può curare

In effetti, se una volta il malato di mente si dava per spacciato, oggi la maggior parte dei disturbi psichici si può curare. «Certo — ci tiene a puntualizzare il direttore del Simap — occorre chiarirsi. Quando la malattia mentale diventa cronica (ma del resto anche l'artrite può diventare) dobbiamo essere in grado di dare al paziente tutti quegli strumenti che possono metterlo in grado di affrontare la sua malattia aiutandolo a riconquistare le autonomie di base». Un fatto comunque importante è che il recupero del malato di mente può avvenire non certamente in un breve periodo. Chiudiamo con un ultimo inter-

rogativo: ma è vero che la stragrande maggioranza delle malattie fisiche e di origine psicosomatica?

È stato ribadito anche in un convegno sul «femminile negato» svoltosi qualche settimana fa a Ravenna: perfino il cancro avrebbe origini psicosomatiche. Ron Hubbard, americano, autore di un manuale di procedura di Dianetica (la scienza moderna della malattia mentale, una convinzione non solo sua, ma che trova parecchi sostenitori) mette fra i disturbi di natura psicosomatica la maggior parte dei difetti di precisione. Leggiamo a pagina 15 del suo libro «La vista, quando si è arrivati alla fase degli occhiali, si sta già deteriorando per un principio psicosomatico» e nella pagina seguente, per non scatenare le ire degli ottici, spiega come chi ha seguito un trattamento Dianetico alla fine sia stato costretto a comprare fino a cinque (!) paia di occhiali uno dopo l'altro, per compensare gli aggiustamenti progressivi della vista.

«Non è stato dimostrato statisticamente che i depressi siano anche degli immunodepressi — è sempre Ilo Rossi che parla — anche in questo caso si tratta di intendersi sul concetto di psicosomatico. L'interrelazione fra psiche (mente) e soma (corpo) non è certamente da intendersi come quella tra causa ed effetto».

Corpo e mente quindi, pur essendo parte di un tutto unico, nella malattia fisica come in quella mentale mantengono una propria autonomia e profonde interrelazioni.

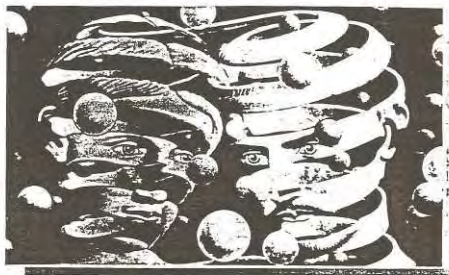


Foto di Arno Rateel Minkkonen.

LA MALATTIA MENTALE A RAVENNA / INCHIESTA

Sono centinaia, in città gli assistiti dal Simap. Ma per i più giovani esistono anche altre strutture. Il dramma di chi è rifiutato dalla famiglia. Qualche speranza con le nuove terapie di reinserimento. Il parere degli operatori del settore.

di Marta Forlivesi



L'INCONSCIO, QUESTO SCONOSCIUTO

Chi di noi non ha letto o visto "Qualcuno volò sul nido del cuculo", impietosendosi sulla condizione disumana dei cronici, degli psicopatici oppure di chi non ha mai sorriso di fronte a una barzelletta o molto di spirito i cui protagonisti erano malati di mente o a un chi ancora non ha desiderato, giocando a carte, di possedere almeno un matta, un jolly? Per non parlare poi del bombardamento continuo a cui siamo sottoposti dal "lessico familiare" o dalla nostra vita quotidiana: da una parte ricorriamo sempre più frequentemente a termini come fobie, paranoie, nevrosi, tic, lapsus, vuoti di memoria, dall'altra, specie in qualsiasi serial televisivo che si rispetti, emerge la figura dello psicologo che analizza, viviseziona, consiglia il paziente di turno. Eppure la malattia mentale, il matto, fa paura. Del resto, come tutto ciò che non si conosce e, continuando nel paragone, allo stesso modo con cui si anela al suo possesso, perché imprevedibile, in una bella partita a carte, così si tende ad emarginarlo, ad ignorarlo o a "deportarlo". E "deportazione" è appunto il termine adottato da Claudio Nanni, un coordinatore del Simap, che abbiamo contattato per conoscere più da vicino qual è la realtà di Ravenna, una città che non ha mai avuto un suo ospedale psichiatrico. Ma non possedere una struttura non vuol dire necessariamente non doverla utilizzare perché il problema non esiste, tutt'altro. "I suoi pazienti li deportava in altre città quali Imola, Bologna. Uso 'deportava' perché dà il senso di quel che succedeva: la persona colpita da questa malattia

veniva estrapolata dal contesto abituale in cui viveva, allontanata dalla famiglia, dal lavoro, dal bar. In pratica Ravenna non gestiva in proprio i suoi pazienti, non si faceva carico dei loro problemi come qualsiasi realtà dovrebbe fare. A questo ha sopperito, in parte, la legge 180 che, imponendo la chiusura dei manicomi, esigeva il ritorno dei pazienti nella città di provenienza".

Ci siamo mai preoccupati di chiederci che cosa sia in realtà una malattia mentale? Forse no. Numerose possono essere le ipotesi, tutte tentanti. Vediamo come la sintetizza il nostro interlocutore: "La mente è paragonabile alla calza di una donna. E' destinata a sfilarsi: ve ne sono alcune di sbrindellate, altre, con una semplice smagliatura

che può essere cauterizzata con lo smalto; ad ogni modo, in nessun caso, ritornerà nuova. Sono convinto che non esista cervello d'uomo, che non abbia dei fili che si sono rotti; tutti, indistintamente abbiamo dei problemi che hanno lasciato cicatrici nel nostro cervello. Il recupero? La guarigione? Bisogna vedere cosa s'intende. Ad ogni modo è lento, e inizia prima di tutto dalla ricerca di far vivere meglio le persone. Il SIMAP, EX CIM, è un servizio, che oltre all'assistenza di psicotici, si occupa di questo. Ha due sedi, una, il domicilio storico vero e proprio in via Guaccimanni, l'altra - il reparto, gli uffici, alcuni ambulatori - in Via Vicoli. Di qua ci trasferiremo entro l'anno, vicino all'Ospedale Civile".



I "deportati"

Se ci chiedessimo che incidenza può avere la malattia mentale nel comprensorio ravennate, ci sorprenderemmo nel constatare che è ben più diffusa di quanto non si possa ritenere: circa 2.000 gli assistiti di cui 800 dall'inizio dell'anno, coinvolgenti varie fasce d'età. Il SIMAP si occupa prevalentemente, ma non rigidamente, della fascia che va dai 30 ai 50 anni, del settore giovanile si occupano due centri di recente istituzione: uno, diurno, in via Zara, che individua percorsi da seguire per uscire dal malessere generale, di carattere ridico e lavorativo, l'altro in via Cavour, che prende in carico alcuni soggetti a rischio. Questa la realtà di oggi.

Ma all'indomani della chiusura dei manicomi, la nostra città aveva le strutture a-

deguate per far fronte a questo rimpatrio?
"Debbo ammettere che il servizio e le strutture non hanno lavorato male in questo senso: anzi è uno dei pochi, in Italia che sin dal 1973 ha risposto alla chiusura dell'ospedale psichiatrico con i gruppi famiglia".

Gruppi famiglia?

"E' il tentativo di ricostituire una famiglia alternativa, laddove il reinserimento in quella di origine sia impossibile o metta a dura prova la vita di tutti i componenti. E' un appartamento in affitto in cui sono inseriti dai 4 ai 6 pazienti, aiutati da un domiciliare, un'impiegata assunta dall'USL o da una cooperativa, che si occupa della spesa, delle pulizie, della preparazione del pranzo. Sono nuclei solitamente misti che favoriscono l'accettazione del gruppo".

E al di là dei gruppi di famiglia come si è

potuto realizzare il loro reinserimento nel tessuto sociale?

"Tramite il lavoro da una parte e l'animazione dall'altra. Lavoro che si attua su un duplice percorso, in situazione protetta (fattoria in via Benaco, laboratorio di tessitura) e in situazioni normali tramite il canale dell'ufficio di collocamento (fabbrica, piccoli lavori comunali) e la collaborazione del corpo statale delle guardie forestali (lavori di sottobosco). Il lavoro in situazione protetta prevede l'intervento di personale della cooperativa che predispone l'attività, il personale del servizio psichiatrico che controlla la situazione dal punto di vista sanitario terapeutico e i pazienti che lavorano assieme a quelli della cooperativa nel caso di via Benaco la COOP S. Vitale. Ma ciò che è fondamentale è senz'altro l'animazione".



L'animazione come terapia

Come si è arrivati alla scelta dell'animazione come scelta terapeutica?

"Di solito la gente ha un'opinione distorta del manicomio e del matto. Lo vede legato, imbavagliato, con la camicia di forza, sottoposto a docce gelate, con la testa rapata, imbottito di psicofarmaci. In realtà il manicomio, con tutti i suoi lati negativi, prevedeva in ogni caso una situazione ludica del paziente (dal cinema al bar, a feste da ballo, a gite). Resici conto che i pazienti, ritornati a Ravenna e inseriti nei gruppi famiglia, vivevano una situazione di solitudine ben peggiore rispetto a quella del manicomio, perché non in grado di gestire autonomamente il proprio tempo libero, abbiamo deciso di organizzare per loro un'attività di animazione cercando di inserire in loro degli input di interessi nuovi o di interessi vecchi che avevano lasciato andare".

Come si è esplicata essenzialmente?

"Dapprima siamo partiti con le vacanze al mare (2 mesi), con soggiorni in montagna della durata di 4-5 giorni in primavera e a settembre, con serate di ballo, tutte esperienze che hanno avviato in loro una certa autonomia. Ad esempio i pazienti che inizialmente si recavano al mare solo se accompagnati da noi col pulmino, a poco a poco hanno cominciato ad andare soli in spiaggia, servendosi anche del mezzo pub-

blico. Come l'autobus. Non solo, il fatto di fermarsi a pranzo in una struttura, in un ristorante pubblico, li immette in una realtà diversa - il contatto con altri clienti - e li fa uscire dalla ghetizzazione del mangiare assieme in manicomio o in un gruppo di famiglia".

Fra tutte le iniziative qual è quella che giudicate più positiva?

"Senz'altro il ballo. Ha rappresentato un recupero non solo sotto il profilo fisico ma anche psicologico. Da una parte i pazienti hanno cominciato nuovamente ad interessarsi del proprio corpo, della propria immagine, dall'altra c'è stato un recupero anche sul piano dell'affettività: l'uomo vive di affetti; un uomo senza affetti diventa duro come una pietra. Per cui la speranza di potersi avvicinare a qualcuno, di poter ricostruire un sentimento li ha portati ad un recupero del proprio look".

E la reazione da parte della gente?

"Senz'altro buona, cioè che pensavamo rifiuto, si sta trasformando in accettazione. Anzi, dirò di più, stiamo assistendo a un fatto nuovo: se era nostra intenzione portare i pazienti in mezzo alla gente per far fronte al problema della solitudine, adesso, persone che non hanno nulla a che vedere col servizio né col volontariato, partecipano alle nostre uscite".

PRIMO CORSO PER ASSISTENZA PSICHIATRICA

Si comunica che presso la sede dell'Avis di Ravenna in via T. Gulli n. 100 si ripeterà il "Primo corso per assistenza psichiatrica" con inizio il giorno 10 novembre 1988 alle ore 21. Il Corso è rivolto a tutti coloro che vorranno prestare servizio volontario presso il SIMAP di Ravenna. Il numero massimo previsto di partecipanti è di 20 persone. Alla fine del corso, previo colloquio, verrà rilasciato un attestato di frequenza legalmente riconosciuto. Responsabile del Corso: Dott. Ilo Rossi, Primario Responsabile SIMAP USL 35.

Coordinatori del corso: ASV, Claudio Nanni e IP Maura Lombardi SIMAP USL 35. Il corso è patrocinato dall'USL 35 e dal Collegio IP, ASV, VI di Ravenna. Il Corso sarà così articolato: 1ª lezione: "Le malattie mentali più comuni"; 2ª lezione: "Le malattie mentali più comuni"; 3ª lezione: "SIMAP nella prevenzione, diagnosi precoce e cura"; 4ª lezione: "Terapia, psicofarmaci, psicoterapia"; 5ª lezione: "Socializzazione, animazione, ergoterapia"; 6ª lezione: "Legislazione psichiatrica"; 7ª lezione: "Colloquio finale".

Per informazioni e iscrizioni: SIMAP via Guaccimanni n. 3 - Tel. 33752.



I tabù sono ancora tanti

Da quanto si può capire risulta evidente allora che occuparsi del paziente vuol dire prendersi carico di tutti gli aspetti della vita, dal lavoro, al denaro, al cibo, al divertimento. Ve ne sono alcuni che vengono esclusi?

"Due in particolari, considerati tabù. Il primo riveste la sfera affettiva, sessuale, l'altro il campo religioso. In qualche modo sembra che i pazienti non debbano avere né religione né sesso. Eppure se ti capita di andare a casa di un centinaio di pazienti, ti accorgi che la maggior parte di loro ha accanto al comodino immagini sacre, santini. Ma come non riescono ad andare al mare da soli, così non sono in grado di andare in chiesa. E' lo stesso automatismo che si ripropone. Anche la Messa, la partecipazione alla vita della parrocchia sono forme di animazione e se tu pensi che questa sia una loro esigenza, indipendentemente dalla tua ideologia, che non riescono a concretizzare, tu dovresti porti nell'ottica di soddisfarla. Eppure mentre trovi volontari della CRI e della pubblica assistenza, disposti ad accompagnarli, in alcune associazioni cattoliche non c'è un'adeguata rispondenza". *In conclusione possiamo dire che l'animazione rappresenta una cura diversa?*

"L'animazione da sola non può sostituire interamente il servizio psichiatrico. E' un valido aiuto tuttavia a ridurre l'uso di psicofarmaci e delle crisi. Poiché l'essere umano non è disgiunto, vi è la necessità di entrambi gli aspetti. Il farmaco agisce sui sintomi ma non li annulla, l'animazione sugli interessi. Ogni interesse ricreato ricompare, tassello dopo tassello, quel mosaico disperso". Pensando a tutto ciò mi sembra logico concludere con una frase di Ken Kesey: "Che atmosfera allegra, non trovano?"

Oh, quando ripenso ai tempi passati, alla sporcizia, al pessimo vitto, e persino, si, alle brutalità, oh, allora mi rendo conto, signore, che abbiamo percorso molta strada grazie alla nostra campagna", con una sola differenza: là nell'Oregon era una pura menzogna, qua sembra una bella realtà.

CORSO **I volontari del Simap**

Comincia oggi un corso di formazione in assistenza psichiatrica, rivolto a tutti coloro che vorranno prestare servizio volontario presso il Servizio di igiene mentale della nostra Usl. Le lezioni si tengono presso la sede dell'Avis di Ravenna, in via Tommaso Gulli 100. Reponsabile del corso è il dott. Ilo Rossi, primario del Simap; i coordinatori sono Claudio Nanni e Maura Lombardi. La prima lezione, in programma alle 17,30, affronta il tema «le malattie mentali più comuni» e viene tenuta dal dott. Rondinini.

Questa iniziativa, che prevedeva inizialmente un massimo di venti partecipanti, ha riscosso notevole interesse tanto che si è dovuto allargare il numero dei corsisti. Il corso è patrocinato dall'Usl 35 e dal Collegio infermieri professionali e assistenti.

ASSISTENZA PSICHIATRICA

Anche i volontari fanno animazione

La prima fase del corso di formazione in assistenza psichiatrica, organizzato a Ravenna e rivolto esclusivamente a volontari, ha ottenuto subito notevoli consensi. Il numero delle iscrizioni ha ampiamente superato le previsioni, e la lezione inaugurale è stata seguita con molto interesse. L'iniziativa si svilupperà in altre sei lezioni, che si terranno tutti i giovedì, dalle 17,30 alle 19 presso la sede ravennate dell'Avis in via Gulli 100. I temi trattati sono: «Terapia, psicofarmaci e psicoterapia», «Socializzazione, animazione, ergoterapia», «Le funzioni del Simap», «Prevenzione e diagnosi precoce», «Legislazione psichiatrica». Nell'ultimo appuntamento i corsisti effettueranno un colloquio e riceveranno un attestato di frequenza. I relatori del corso sono il dott. Ilo Rossi e il dott. Claudio Rondinini, del Servizio di igiene mentale dell'Usl 35. I coordinatori sono Claudio Nanni e Maura Lombardi.

Questa iniziativa, patrocinata dall'Unità sanitaria 35 e dal Collegio infermieri professionali e assistenti sanitari di Ravenna, si propone di realizzare un collegamento fra il servizio «istituzionale»

che segue i malati psichiatrici ed il mondo del volontariato, laico e cattolico. Già da alcuni anni infatti gli operatori del Simap sono impegnati in attività di animazione con i loro pazienti: è un lavoro che si affianca alla terapia farmacologica tradizionale e che ha l'obiettivo di migliorare il grado di integrazione dei pazienti con la realtà in cui vivono, attraverso feste, gite, vacanze al mare, soggiorni in montagna, serate in sale da ballo. Tutto questo fa parte della «animazione», un progetto che ha già dato risultati tangibili ma che incontra difficoltà perché, tra le altre cose, il personale che il Simap può mettere a disposizione non è sufficiente. Ecco perché la struttura psichiatrica dell'Usl ravennate ha deciso di chiedere l'aiuto dei volontari da affiancare al proprio personale per rendere più continua ed efficace l'esperienza dell'animazione. Il corso che si sta tenendo all'Avis ha quindi l'obiettivo di formare e informare un gruppo di persone interessate alla problematica delle malattie mentali per creare un supporto qualificato alle attività condotte dagli operatori del Simap.

Assistenza agli adolescenti

Il servizio Risea (Ricerche e Servizi per l'adolescenza) promuove, nell'ambito delle sue finalità istitutive, una iniziativa rivolta alla cittadinanza e tesa a realizzare una sensibilità e attenzione specifiche verso i problemi dei giovani. Il programma si articolerà in un corso di quattro lezioni tenuto da tecnici dei servizi Usl competenti, presso l'Aula Magna dell'ex Scuola Infermieri dell'Ospedale Civile S. Maria delle Croci, con il patrocinio dell'Usl 35 e del Comune di Ravenna in collaborazione con le Associazioni di Volontariato. Il corso in "Assistenza agli adolescenti" avrà il seguente programma: il giorno 5/5/89 interverrà il dr. Ilo Rossi, primario psichiatra del Simap dell'Usl 35 e responsabile del Risea, su: "Aiuti per gli adolescenti con alterazioni o malattie mentali"; il 12/5/89 il dott. Giovanni Cortesi, coordinatore del Ctst dell'Usl 35 di Ravenna, su: "Aiuti per gli adolescenti dediti all'uso e/o abuso di sostanze esogene"; il 19/5/89 la dott.ssa Raffaella Sutter, capo servizio amministrativo dei servizi sociali del Comune di Ravenna, su: "Aiuti per gli adolescenti con alterazioni o malattie sociali"; infine il 6/5/89 la Dott.ssa Paola Tosi, coordinatrice del Risea, su: "Aiuti per gli adolescenti per una normalità in chiave preventiva".

Le lezioni si terranno dalle ore 21 alle ore 23. Il Risea è sorto come servizio specifico rivolto agli adolescenti con una doppia finalità: a) costituirsi come luogo di consultazione e colloquio a cui i ragazzi si possono liberamente rivolgere se preoccupati da un qualche quesito emotivo legato alla turbolenza tipica dell'età, che costuisce la normalità in questa fase di sviluppo; b) costituirsi come luogo di promozione di una cultura dell'adolescenza accogliendo richieste o proposte di quanti sono a qualche titolo impegnati sul mondo dei giovani ed organizzando attività e occasioni di studio e conoscenza attorno a questo problema. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Simap, via Guaccimanni 3, tel. 33752. ●

il Brillante

per la Città

ADOLESCENTI IN CRISI

Col patrocinio del Comune di Ravenna e dell'USL 35, in collaborazione con le Associazioni del Volontariato, il Servizio Risea (Ricerche e Servizi per l'Adolescenza), sito in via Cavour 4, ha organizzato un corso per volontari in "Assistenza agli Adolescenti", un'iniziativa che si pone obiettivi e finalità relativi alla promozione ed alla costruzione di una specifica attività volta ad affrontare le problematiche legate al mondo dei giovani. Le lezioni si terranno il 5, 12, 19 e 26 maggio all'Aula Magna dell'ex scuola infermieri, presso l'Ospedale Civile Santa Maria delle Croci di Ravenna, dalle ore 21 alle ore 23, sotto la supervisione dei coordinatori del corso, Claudio Nanni e Maura Lombardi; informazioni ulteriori riguardo lo svolgimento delle lezioni sono da richiedere alla sede Simap di via Guaccimanni 3. Il 5 maggio il Dott. Ilo Rossi, Responsabile Risea e Primario Psichiatria Simap, parlerà su "Aiuti per gli adolescenti con alterazioni o malattie mentali"; il 12 maggio il Dott. Giovanni Cortesi, responsabile del Ctst (Coordinamento Tutela Salute Tossicodipendenti) dell'USL 35, interverrà su "Aiuti per gli adolescenti dediti all'uso e/o abuso di sostanze esogene"; il 19 maggio la Dottoressa Raffaella Sutter, Capo Servizio Amministrativo Servizi Sociali del Comune di Ravenna, su "Aiuti per gli adolescenti con alterazioni o malattie sociali"; il 26 maggio, infine, la Dottoressa Paola Tosi, Coordinatrice del Risea, concluderà il corso con "Aiuti per gli adolescenti per una normalità in chiave preventiva". E' un'iniziativa che tenta di instaurare un rapporto dialettico con la cittadinanza, allo scopo di richiamarla all'attenzione verso determinate tematiche proprie del mondo giovanile. Le difficoltà e gli ostacoli che gli adolescenti incontrano in questo periodo della vita sono spesso causa di malesseri e disagi che molti "solidificano" al proprio interno, con il pericolo della formazione di conseguenze e strascichi dannosi e negativi, sia sotto il profilo fisico che sotto quello psichico. Il Risea è un Servizio specifico "rivolto agli adolescenti, - come si legge in una loro nota-, con una doppia finalità: a) costituirsi come luogo di consultazione e colloquio a cui i ragazzi si possono liberamente rivolgere se preoccupati da un qualche quesito emotivo legato alla turbolenza tipica dell'età, che costituisce la normalità in questa fase di sviluppo; b) costituirsi come luogo di promozione di una cultura dell'adolescenza accogliendo richieste o proposte di quanti sono a qualche titolo impegnati sul mondo dei giovani ed organizzando attività e occasioni di studio e conoscenza attorno a questo problema". L'organizzazione del corso qui in oggetto rientra nell'ottica assunta col secondo punto della nota del Risea: un Servizio che, in definitiva, mira alla realizzazione delle migliori circostanze per il contesto giovanile e per la costruzione di un ambiente favorevole ed accogliente, al fine di promuovere e raggiungere la più consistente delle integrazioni per gli adolescenti nella vita civile.

M. S.

Corso per volontari in: «Assistenza agli adolescenti»

Programma

05/05/1989 - «Aiuti per gli Adolescenti con alterazioni o malattie mentali» - Dott. Ilo Rossi.

12/05/1989 - «Aiuti per gli Adolescenti dediti all'uso e/o abuso di sostanze esogene» - Dott. Giovanni Cortesi.

19/05/1989 - «Aiuti per gli Adolescenti con alterazioni o malattie sociali» - Dott.ssa Raffaella Sutter.

26/05/1989 - «Aiuti per gli Adolescenti per una normalità in chiave preventiva» - Dott.ssa Paola Tosi.

Il Corso è organizzato dal RISEA patrocinato dall'USL 35 e dal Comune di Ravenna in collaborazione con le Associazioni di Volontariato.

Le lezioni saranno tenute presso l'Aula Magna dell'ex scuola infermieri Ospedale Civile S. Maria delle Croci.

Orario delle lezioni: ore 21/23

Coordinatori del Corso: ASV, Nanni Claudio, I.P. Maura Lombardi

Per ulteriori informazioni: SIMAP via Guaccimanni n° 3, tel. 33752

Dott. Ilo Rossi

il Resto del Carlino

Mercoledì 12 aprile 1989

CORSO ADOLESCENTI

Per aiutarli a crescere

Il centro Risea (Ricerche e servizi per l'adolescenza) di Ravenna ha promosso un corso per volontari in «assistenza agli adolescenti». Si tratta di quattro lezioni che saranno tenute da tecnici dei servizi dell'Usl 35 presso l'aula magna dell'ex scuola infermieri del «Santa Maria delle Croci». Scopo di questa iniziativa è «promuovere atteggiamenti sociali — si legge testualmente in una nota del Risea — e capacità di intervento adeguate per promuovere condizioni favorevoli per una buona integrazione dei giovani nella vita». Ad aprire la serie di lezioni sarà, il 5 maggio alle 21, Ilo Rossi che affronterà il tema «Aiuti per gli adolescenti con alterazioni o malattie mentali». Le lezioni successive saranno tenute da Giovanni Cortesi («Aiuti per gli adolescenti dediti all'uso e abuso di sostanze esogene» il 12 maggio), Raffaella Sutter («Aiuti per adolescenti con alterazioni o malattie sociali» il 19 maggio) e Paola Tosi («Aiuti per gli adolescenti per una normalità in chiave preventiva» il 26 maggio). Coordinatori del corso sono Claudio Nanni e Maura Lombardi. Gli interessati possono rivolgersi al Simap, in via Guaccimanni 3 (tel. 33752).

NUOVA ESPERIENZA DEL SIMAP

In sella per terapia

Pazienti psichiatrici a cavallo con le guardie forestali

Servizio di

Marcello Petronelli

Il gruppo di operatori medici e paramedici che segue l'animazione al Servizio di igiene mentale di Ravenna già da diversi anni svolge la funzione di laboratorio di nuove proposte: oltre all'assistenza ai pazienti con disturbi psichici, gli animatori cercano costantemente strade nuove da battere per affiancare alla terapia a base di psicofarmaci attività motorie o manuali capaci di risvegliare l'interesse degli assistiti verso la vita e verso se stessi. Tutto era cominciato con le serate in sala da ballo e con i soggiorni al mare, coi pazienti confusi in mezzo alla gente «normale». Nessun incidente di percorso nei rapporti con i villeggianti ha turbato le uscite. Si è invece riscontrato un netto miglioramento nelle condizioni degli ammalati, che si è manifestato soprattutto nell'acquisizione di una maggiore autonomia nella vita sociale e nei rapporti con la gente e con gli altri ammalati. Al tempo stesso gli operatori hanno riscontrato che i pazienti avevano minor bisogno di psicofarmaci. Era la strada giusta. Da allora, malgrado difficoltà anche di ordine economico, l'animazione è andata acquisendo un peso specifico sempre maggiore nel Simap di Ravenna e ne rappresenta adesso uno degli aspetti più qualificanti. Sulla strada già tracciata si sono innestate nuove iniziative. La più recente è stata avviata grazie alla collaborazione delle guardie forestali di Ravenna e del loro comandante, Cesare Caramalli. Si tratta di una esperienza di lavoro che vede impegnati alcuni pazienti del Simap in attività di pulitura, taglio di piante e di rami secchi, e riordino della pineta demaniale che è posta tra l'ex Colonia della Croce Rossa e Punta Marina. In questo intervento gli ammalati vengono seguiti sia da operatori del Simap sia da personale specializzato della Forestale. L'obiettivo, evidentemente, non è tanto quello di dare uno sbocco occupazionale ai giovani ammalati psichici. Anche se, per la verità, anche la modesta «retribuzione» che si guadagnano lavo-

rando in pineta ha una sua funzione di ripresa di contatto con la realtà. Lo scopo principale dell'attività è quello di creare interesse, di far scoprire manualità dimenticate nel giovane assistito dal Simap, di farlo sentire utile.

Ma nell'animazione psichiatrica — è sempre stato così fin da principio — da cosa nasce cosa. E dai lavori in pineta si è passati alle passeggiate a cavallo nel Boscone della Mesola. «È stato davvero sorprendente vedere le reazioni dei pazienti durante le cavalcate. All'inizio — ci ha raccontato Cesare Caramalli — sono estremamente diffidenti. In alcuni casi c'è voluta anche mezzora prima di convincerli a montare in sella. I primi passi, poi, sono i più difficili». Si può immaginare cosa deve provare un ammalato di mente quando sente sotto di sé qualcosa di vivo che si muove e che sceglie la direzione in base ai comandi che gli vengono trasmessi. Non è uno sforzo da poco. «Ma il meglio viene dopo — ha aggiunto il comandante della Forestale — quando i cavalieri hanno acquisito domesticità con gli animali e non vorrebbero più smettere». Tutto questo prende il nome di ippoterapia. Già, perché anche le cavalcate aiutano a spezzare l'isolamento in cui generalmente si rinchioda il paziente psichiatrico.

Naturalmente, perché l'esperienza acquisti significato, occorre che il personale sia esperto e disponibile. Da questo punto di vista, le guardie forestali di Ravenna si sono rivelate ottimi alleati dell'animazione. «Hanno una pazienza ed una disponibilità incredibili — dicono gli operatori del Simap — e l'iniziativa sta dando frutti importanti soprattutto grazie a loro». Ma anche se docili cavalli avevengli messi a disposizione da Caramalli, che sopportano con infinita mansuetudine le lunghe indecisioni dei pazienti e, poi, la loro guida irregolare, ma non è finita qui. Perché è allo studio, a cura del Simap, un progetto per realizzare un vero e proprio centro ippico dove, oltre a cavalcare, un gruppo di pazienti si dovrà anche prendere cura degli animali.



Alcune fasi delle escursioni a cavallo nel Bosco della Mesola, coi pazienti del Simap assistiti dalle guardie forestali. L'iniziativa è decollata dopo un'esperienza positiva di lavori di pulitura della pineta, che ha visto impegnati numerosi ammalati psichiatrici. Ora è allo studio la realizzazione di un vero e proprio centro ippico gestito anche dai pazienti.

FLASH

A cavallo per terapia

Incontro dedicato alle iniziative avviate a Ravenna per il recupero dei pazienti psichiatrici, nella riunione di questa sera del Rotary Club. L'appuntamento è per le 20 presso il Jolly Hotel di Ravenna. Il primario del servizio di igiene mentale, Rossi, alcuni operatori che sviluppano l'«animazione» nel Simap, ed il comandante della Forestale di Ravenna, Caramalli, illustreranno una delle iniziative più recenti. Si tratta di effettuare alcune escursioni a cavallo, in pineta, con i pazienti assistiti dal Simap, seguiti da operatori e dal personale della Forestale.

UNA VITA "NORMALE"

Inchiesta de "Il Brillante" sulle attività di animazione del SIMAP (Servizio Igene Mentale Assistenza Psichiatrica), servizio dell'USL n. 35 di Ravenna. Ex CIM, il SIMAP sta conducendo ormai da cinque anni un'interessantissima, e fruttuosa, iniziativa, volta a supportare la terapia farmacologica e di mera assistenza agli ammalati psichiatrici con tutta una serie di attività di animazione e ricreazione col serio obiettivo di inserire tali progetti in una più ampia e più efficiente strategia terapeutica. I termini del problema mi vengono illustrati con perizia da Claudio Nanni, bravissimo coordinatore di tutte le attività esterne del SIMAP. Il servizio cominciò a preoccuparsi di fornire ai propri utenti questi momenti di animazione quando ci si rese conto che la rete dei centri territoriali, nati allo scopo di andare a sostituirsi all'infelice struttura del manicomio; finalmente ziboliti dalla tanto discussa ma quanto mai necessaria legge 180, non era in grado di predisporre una minima attività di animazione, che il vecchio manicomio comunque prevedeva con tutta una serie di strutture (cine ma, sale da ballo, sale da gioco, ecc.); si trattava perciò di creare, questa volta a livello territoriale, tale attività di animazione, mirante alla costruzione di una certa socializzazione dell'utente, non solo portata ad instaurare determinati rapporti con altri pazienti, ma stimolata a ricercare un contatto coll'esterno, coll'esterno "normale". Ed ecco, quindi, l'organizzazione di vacanze, di gite, di feste o semplici ritrovi. Da cinque anni (i mesi di luglio ed agosto sono dedicati al mare; con i mezzi del Servizio, o degli operatori (ma molti utenti si muovono anche autonomamente, dimostrando perciò una discreta indipendenza), ci si reca alle spiagge con entusiasmo e simpatia, attoniti sempre da una grande disponibilità e tolleranza. Il Bagno Franz, in questo senso, è particolarmente accogliente: negli ultimi tre anni si è frequentato, infatti, quello stabilimento. Ma la montagna non manca: cinque-sei giorni trascorsi, in un primo periodo, sugli Appennini e, in seguito, sulle Alpi. E, poi, serate alla Ca' del Lucio, al vecchio Silver Star, alla Grotta Verde; e pranzi, cene o semplici uscite. "Chiaramente, l'animazione non è servizio psichiatrico" - puntualizza Claudio - "non dà una risposta al malessere di ogni utente. E' utile se accompagnata a tutta una altra serie di strumenti: le medicine, gli inserimenti lavorativi ecc. Si occupa di un settore che, venendo a mancare il manicomio, era stato trascurato. Si trattava di coinvolgere le persone su determinate iniziative, per un discorso di socializzazione, per toglierli dalla solitudine nella quale molti di loro si venivano e si vengono a trovare." Claudio insiste, inoltre, sul ruolo dell'informazione, sulla funzione che un articolo di giornale possiede di diffusione di conoscenza. "Nella misura in cui tu dai informazione promoziva educazione sanitaria. Ed educazione sanitaria è prevenzione." La pubblicazione di notizie relative alle iniziative di animazione contribuiscono ad avvicinare l'uomo della strada all'intera

problematica riguardante la malattia mentale. Si contribuisce ad abbattere quei muri invalicabili che si era venuto a formare grazie all'esistenza del manicomio; viene a cadere tutta la paura rispetto al "matto" e del "matto". Ancora molte persone sono legate ad una visione di una struttura psichiatrica nella quale al paziente vengono rasati i capelli, o presso la quale rimane imprigionato o costretto alla camicia di forza. Di conseguenza, vi è la tendenza a tenere il più lontano possibile e la prospettiva relativa ad una cura psichiatrica; il minimo problema di origine mentale non si vuole neppure venga analizzato, salvo essere costretti, anni dopo, al ricovero, quando il minimo problema è diventato e si è trasformato in una gravissima situazione psichica. Se l'opinione pubblica viene al corrente che pure interventi di tipo, diciamo, ricreativo, vengono effettuati, essa tende a mutare la propria impressione riguardo la cura psichiatrica svolta, e parecchie tensioni e fobie cadono. C'è un ridimensionamento notevole della grossa demarcazione, che è sempre esistita fino ad ora, tra uomo normale ed insano di mente. L'informazione è prevenzione, dunque, perché fa conoscere a tutti la realtà dell'assistenza psichiatrica, e induce chiunque ad affrontare tale realtà, anche nel caso si abbiano semplici o piccolissimi problemi. Un grossissimo risultato ottenuto coll'animazione è quello dei positivi risvolti "all'inverso", conseguenti al tentativo di socializzazione. Cioè, mentre



inizialmente l'animazione era volta anche all'obiettivo dell'inserimento dei pazienti nel sociale, ora, addirittura, si assiste al fenomeno opposto: quando il gruppo è fuori per una qualche uscita, molte persone tendono ad avvicinarsi, per tentare di inserirsi a loro volta: "Non soltanto portiamo i nostri pazienti tra la gente, ma gli stessi "esterni" tendono ad entrare nel nostro gruppo", sottolinea con soddisfazione Claudio. E' un grande risultato, si comincia a sdrammatizzare il psichiatrico. E il farmaco? "Il farmaco ha la sua importanza, ma agisce sui sintomi. E' importantissimo, ma difficilmente il farmaco riesce a ricostruire delle cose che si sono perdute, riattivabili tramite proprio le attività esterne. Io credo che tutti i servizi psichiatrici dovrebbero prevedere momenti di riabilitazione del paziente, per mezzo del lavoro come per mezzo delle uscite, che siano per andare al bere o per andare a ballare. Attività che riportano l'utente nella vita." Attività

che, peraltro, devono essere sistematiche e costanti. L'uscita non deve essere sporadica o restare un caso isolato, ma è necessaria una certa pianificazione ed una determinata programmazione. In questa maniera il paziente sa quando e come c'è una iniziativa del genere, e può perciò scegliere se parteciparvi o meno.

La scelta deve essere sempre autonoma, senza forzature di sorta; l'operatore dovrà limitarsi a semplici stimolazioni, a suggerimenti, affinché l'utente possa poi scegliere autonomamente, in maniera tale che la decisione di recarsi all'attività di gruppo sia personale.

Un'altre aspetto da rimarcare è il ruolo del volontariato, anche nel settore psichiatrico.

Entrando nel merito, diviene importante il rapporto che il paziente instaura col volontario, rapporto che è differente da quello che egli ha coll'operatore.

Il rapporto volontario-paziente viene a configurarsi quasi come una relazione di amicizia fuori da schemi od inquadramenti istituzionali o formali.

Per l'operatore l'assistenza è il lavoro, con regole, norme e responsabilità ben definite.

Per il volontario l'intervento in determinati ambiti è più "libero", più spontaneo, nonostante una sorta di disciplina ed un circoscritto modo di agire esista, doverosamente, pure per lui.

Ma, al di là della presenza di queste limitazioni, il rapporto che il volontario sviluppa coll'utente è differente prescindendo da valutazioni di carattere tecnico nel modo di presentarsi e confrontarsi.

Necessario e utile, perciò è anche il suo apporto, in un contesto dove ogni misura ed intervento è auspicabile al fine di un'adeguata cura del paziente psichiatrico.

Mario Scarpioni



AL VIA IL PROGETTO IPPOTERAPIA DELL'USL 35

Un cavallo per amico

Piccolo maneggio per la riabilitazione aperto anche al pubblico

Servizio di

Marcello Petronelli

Un maneggio come palestra di riabilitazione per persone portatrici di handicap e per ammalati psichiatrici. Non è una novità assoluta. Lo è per Ravenna, dove si sta giungendo a questa realizzazione soprattutto per merito degli operatori che curano l'"attività" al Simap, il Servizio di Igiene mentale, e del personale in forza al Corpo forestale dello Stato di Ravenna.

Le primissime esperienze sono state condotte due anni fa nel Bosco della Mesola. Le guardie forestali hanno accettato di prendere parte al «progetto ippoterapia»: è stata un'impresa che gli stessi protagonisti hanno definito esaltante. I docili e pazienti avevignesi, i cavalli utilizzati per pattugliare il bosco, si sono rivelati «partner» ideali per guidare gli assistiti del Simap nella riscoperta graduale del movimento, delle funzioni muscolari e nervose, dell'equilibrio. «C'è una differenza abissale tra esercizi in palestra — hanno spiegato gli operatori del servizio psichiatrico — e le cavalcate. Quando si trovano in sella i pazienti devono per forza di



Assistiti da uomini della Forestale, alcuni pazienti del Simap affrontano le prime cavalcate nel Bosco della Mesola.

così entrare in contatto fisico con un altro essere vivente. Devono coordinare il proprio movimento a quello della cavalcatura. Trasmettono e ricevono calore, impulsi, sensazioni. Nascono insomma meccanismi non riproducibili in palestra. In pazienti con problemi psichiatrici tutto questo stimola una lenta, parziale, ripresa di coscienza del proprio corpo e dei

rapporti con il mondo esterno».

I primi passi, difficili ma incoraggianti — anche grazie alla preziosissima collaborazione degli uomini della Forestale che hanno accompagnato ogni escursione affiancandosi ai pazienti a cavallo per percorsi anche di dieci chilometri — sono stati determinanti per passare ad un progetto più organico e am-

biuzioso: la realizzazione di un maneggio permanente da utilizzare come centro di riabilitazione per malati psichiatrici e portatori di handicap ed aperto al pubblico, in giorni determinati, in modo da contribuire alle spese di gestione. La stessa struttura, se i risultati saranno positivi, potrebbe diventare in futuro un centro per il recupero lavorativo dei disabili e dei pa-

zienti psichiatrici.

Il progetto è stato discusso in comitato di gestione, all'Usl 35, ed è stato approvato. Prevede la realizzazione di un campo di lavoro, di box e di un fienile proprio accanto alla «fattoria» di via Benaco, una struttura semi-residenziale del Simap gestita dalla cooperativa San Vitale. L'investimento iniziale è di 21 milioni; il costo di gestione per un anno è stimato in poco più di 70 milioni. Nella fase iniziale si potrà disporre di due cavalli, ceduti a prezzo «politico» dalla Forestale. Uno degli aspetti più peculiari di questa iniziativa ravennate è rappresentata dal fatto che si intende fare del maneggio un centro aperto al pubblico. Per due motivi. Il primo è di ordine economico. Utilizzando il maneggio durante i week-end col noleggio a pagamento e con lezioni di avviamento all'equitazione, si potrà ridurre il deficit di gestione. Ma c'è un altro aspetto di carattere quasi terapeutico: il contatto diretto tra pazienti e aspiranti cavalieri; il fatto di ritrovarsi in un ambiente sereno e distensivo può aiutare a vincere paure e diffidenze reciproche e ad avvicinare due «mondi» abituati a guardarsi con sospetto.

SERVIZIO DI EDUCAZIONE EQUESTRE PER I DISAGIATI

Un cavallo per amico

Iniziativa della coop. San Vitale, del Simap e del Corpo forestale

«Un cavallo per amico» è una frase che richiama immagini dolci e struggenti di vecchi lungometraggi in cui si raccontavano liabesche amicizie fra ragazzi ed animali: cerbiatti, cani e, appunto, cavalli.

Non a caso, «Un cavallo per amico», è anche il titolo di una iniziativa della cooperativa ad intervento sociale «San Vitale» (un organismo che opera per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di disagio fisico e psichico) rivolta ai pazienti del servizio di Igiene mentale e psichiatrica (Simap) dell'Usl 35. Il servizio sarà inaugurato domani, 27 aprile, e la cerimonia — alla quale saranno presenti prefetto, vescovo, presidente della Provincia, sindaco, presidente dell'Usl ed altre autorità — è prevista per le 11.30. L'inaugurazione che si inserisce nel contesto di una manifestazione di carattere ecologico (alle 15 è prevista infatti anche la messa a dimora di giovani piantine forestali) si svolgerà presso la «Fattoria» di via Benaco 59, una struttura del Simap gestita dalla cooperativa San Vitale. Alla Fattoria è stato realizzato un apposito maneggio.

«Un cavallo per amico» è un



Un'escursione di pazienti del Simap di Ravenna, assistiti dagli uomini del Corpo forestale dello Stato.

servizio di educazione equestre che — voluto dalla cooperativa San Vitale, dal Simap e dal Corpo Forestale — intende operare con l'obiettivo di ripristinare un dimenticato rapporto tra uomo e natura che, per i pazienti del Simap, risulta essere di grandissima importanza. La manifestazione di domani si pone quindi come un nuovo traguardo: un ulteriore

consolidamento del rapporto di operosa collaborazione che, durante gli ultimi anni Simap e Corpo Forestale, hanno instaurato con precise scelte ambientaliste. Una collaborazione che è maturata con la realizzazione di percorsi terapeutici e con l'esecuzione di progetti legati sia all'inserimento lavorativo degli assistiti, sia all'animazione e allo sport rie-

ducitivo. Sono state numerose le iniziative che, per quanto riguarda il recupero dell'autonomia degli assistiti (individuabile anche nella diminuzione dei livelli di aggressività individuale) hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Si ritiene infatti che il contatto con la natura; quindi con i boschi e gli animali (in questo caso specifico col caval-

lo) piuttosto che non l'attività che può essere svolta in fabbrica o in ambienti analoghi, costituisca un ottimo metodo terapeutico per le categorie disagiate.

Un'esperienza che si collega alle precedenti, come ad esempio quella di ippoterapia — datata 1987 — resa possibile dalla collaborazione del Corpo forestale che donò dei cavalli avvelenati (particolarmente docili e di piccola taglia) all'Usl 35 sui quali era stata sperimentata l'ippoterapia.

Il maneggio di via Benaco, tuttavia non andrà a sostituire completamente le precedenti esperienze. Per alcuni dei pazienti, infatti, è previsto il proseguimento di riabilitazione mediante l'ippoterapia nella riserva naturale del Bosco della Mesola al fine di ripristinare un benefico rapporto uomo-natura, sotto la guida del personale del Simap e del Corpo forestale. Il servizio che comunque è aperto a tutti (favorendo le fasce giovanili e i circoli del tempo libero) per rendere più fattibile l'autogestione, resterà aperto tutti i giorni (dal lunedì alla domenica) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Quando la riabilitazione va a cavallo

ROBERTA EMILIANI

■ Fra i progetti di riabilitazione di pazienti psichiatrici messi a punto dal Simap di Ravenna c'è anche l'ippoterapia. Si tratta della continuazione quasi inevitabile (visti i buoni risultati) di un'iniziativa sperimentale messa a punto nell'estate del 1987 e continuata anche l'anno scorso: il coinvolgimento di alcuni pazienti (circa una ventina in tutto) in passeggiate a cavallo

nel bosco della Mesola, pazienti opportunamente addestrati e seguiti da guardie forestali disponibili ed esperte.

La Guardia forestale di Ravenna che, fra l'altro, cederà all'Usl due cavalli al prezzo «congruo» ma anche altri soggetti istituzionali e privati avranno un ruolo in questo progetto di ippoterapia (ovvero riabilitazione equestre) che coinvolge fra gli altri, il

signor Melandri, segretario dell'Arma della cavalleria come consulente e la coop San Vitale soprattutto per quanto riguarda l'aspetto gestionale. Ma veniamo al progetto. Luogo di attuazione la struttura semi-residenziale di via Benaco già frequentata da alcuni pazienti che svolgono piccole attività lavorative di carattere agricolo.

Il programma minimo di inizio prevede l'utilizzo di tre cavalli «avelignesi», una razza

calma e paziente, la costruzione di 5 box ed un maneggio aperto anche ai non pazienti del Simap. «Perché - spiega il dottor Rossi, direttore del Simap - socializzare le varie esperienze è uno dei presupposti fondamentali del nostro servizio». Senza contare poi, afferma il dottor Randi dell'Usl 35, che «l'attività esterna del maneggio potrebbe contribuire in un primo tempo alla copertura delle spese, e forse, in un futuro, far chiudere i

conti dell'azienda in pareggio».

L'utilizzo del cavallo nella riabilitazione del «malato di mente» offre più di un risultato positivo. Perché è un «attrezzo vivo» che, superata la paura iniziale, trasmette al paziente psichiatrico spesso con «l'io frantumato in mille pezzi» una serie di stimoli percepiti «come schema mentale corporeo unito». Il progetto dovrebbe iniziare ad essere operativo all'inizio dell'estate.

"TUTTI A CAVALLO" Iniziativa della Coop San Vitale

Il 27 aprile scorso, presso la "Fattoria di via Benaco", struttura del Simap (Servizio di igiene mentale assistenza psichiatrica) dell'Usl 35, gestita dalla Coop. San Vitale per interventi sociali e di inserimento lavorativo di persone in condizioni di disagio fisico e psichico, ha avuto luogo l'inaugurazione del servizio di educazione equestre e, nell'ambito della manifestazione Mese dell'albero in festa, il collocamento a dimora di giovani piantine forestali.

Alla cerimonia erano presenti le autorità. L'intenzione era volta a riproporre e consolidare il rapporto di collaborazione instauratosi nel corso degli ultimi 8 anni fra Simap e Corpo forestale, a seguito di una precisa scelta ambientalista, che offre la possibilità di ricollegare l'uomo ad un obliato rapporto con la natura, tanto importante per questi pazienti.

Il recupero dell'autonomia dell'assistito può intendersi anche come abbassamento del livello di aggressività individuale che, attraverso queste attività, si ritiene possa derivare dal rapporto con il bosco e con gli animali (in questo caso il cavallo), tanto diverso da un lavoro in fabbrica.

In particolare, la collaborazione si è esplicitata nella attuazione delle seguenti tappe:

1) lavori di manutenzione e restauro ambientale nella riserva naturale Pineta di

Ravenna - fra Marina di Ravenna e Punta Marina - iniziati nell'anno 1984.

2) Ippoterapia - La prima sperimentazione è stata condotta con i cavalli avelignesi del Corpo forestale dello stato, messi a disposizione nella riserva naturale Bosco della Mesola ed è iniziata nell'anno 1987, sulla scia di analoghe esperienze realizzate dallo psichiatra Ouri in Provenza e riprese in Italia dalla Cri e dall'Anire (Associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre).

I lusinghieri risultati ottenuti nei tre anni di sperimentazione a Bosco Mesola hanno condotto gli operatori a voler proseguire nel tempo l'esperienza, con la creazione del servizio di educazione equestre presso la Fattoria di via Benaco, dove è stato realizzato un apposito maneggio.

L'attività del Centro ha avuto inizio con i cavalli avelignesi, ceduti dal Corpo Forestale all'Usl 35, sui quali i pazienti avevano sperimentato nel 1987 l'ippoterapia.

Il cavallo avelignese è stato prescelto a questo scopo perché docile e di piccola taglia.

3) Le varie iniziative sono correlate da attività didattica con presentazione e illustrazione di diapositive che riguardano gli ambienti in cui gli assistiti operano: la flora, la fauna, la ricchezza e la bellezza dei vari ecosistemi ed i loro precari equilibri.

Ieri mattina l'inaugurazione del Centro di educazione equestre

Una medicina chiamata natura

Continua la sperimentazione iniziata nel 1987

□ Uomo e natura. Una relazione riconosciuta ormai come essenziale all'integrità e alla salute psichica dell'individuo. E' a partire da questo presupposto che la «Fattoria di via Benaco» da anni, in collaborazione con il Corpo Forestale, opera per il recupero e il reinserimento di persone in condizioni di disagio fisico e psichico. Ieri mattina, alla Fattoria, è stata inaugurato l'ultimo dei servizi di riabilitazione: il Centro di educazione equestre.

Si tratta della prosecuzione della sperimentazione iniziata nel 1987 nella riserva naturale di Bosco della Mesola e condotta con i cavalli avellinesi del Corpo

forestale.

Il successo ottenuto nei tre anni di sperimentazione a Bosco Mesola ha indotto gli operatori della Fattoria di via Benaco a proseguire l'attività di ippoterapia creando il Servizio di educazione equestre.

E' stato costruito, pertanto, un apposito maneggio ed il Corpo forestale ha ceduto al centro i cavalli avellinesi sui quali i pazienti avevano iniziato l'ippoterapia.

L'attività che si svolgerà alla Fattoria comunque non esaurirà completamente il progetto. Per alcuni pazienti, infatti, è prevista la continuazione dell'esperienza iniziata tre anni fa nel Bosco della Mesola.

la.

Nel corso dell'inaugurazione avvenuta ieri mattina, alla quale hanno partecipato autorità civili e religiose, sono state anche messe a dimora alcune piante.

Il taglio del nastro del Centro di educazione equestre ha infatti offerto l'occasione per rinsaldare ufficialmente il rapporto di stretta collaborazione tra il Servizio di igiene mentale e assistenza psichiatrica (Simap) e il Corpo forestale dello Stato. Un fertile sodalizio che dura da ben otto anni e che nel tempo ha mostrato la grande positività della scelta ambientalista nelle terapie di riabilitazione.

La Gazzetta di Ravenna

Venerdì, 27 Aprile 1990

L'appuntamento è per le 11.30 alla «Fattoria di via Benaco»

Educazione equestre: oggi il taglio del nastro

□ Oggi 27 aprile alle ore 11.30 presso la «Fattoria di Via Benaco», struttura del Simap dell'Usl 35, gestita dalla Coop. San Vitale per interventi sociali e di inserimento lavorativo di persone in condizioni di disagio fisico e psichico, avrà luogo l'inaugurazione del Servizio di educazione equestre e, nell'ambito della manifestazione Mese dell'Albero in festa, il collocamento a dimora di giovani piantine forestali. Alla cerimonia sono state invitate le autorità (Prefetto, Vescovo, Presidente della Provincia, Sindaco e Assessori, Presidente dell'Usl). La manifestazione odierna intende fra l'altro riproporre e consolidare il rapporto di fattiva collaborazione instauratosi nel corso degli ultimi 8 anni

fra Simap e Corpo Forestale a seguito di una precisa scelta ambientalista, che offre la possibilità di ricollegare l'uomo a un obliato rapporto con la natura, tanto importante per questi pazienti. Ciò ha portato alla realizzazione di percorsi terapeutici attraverso l'esecuzione di progetti legati sia all'inserimento lavorativo degli assistiti, sia all'animazione ed allo sport rieducativo. Il recupero dell'autonomia dell'assistito può intendersi anche come abbassamento del livello di aggressività individuale che, attraverso queste attività, si ritiene possa derivare dal rapporto con il Bosco e con gli animali (in questo caso il cavallo), tanto diverso da un lavoro in fabbrica. In particolare la collaborazione si è esplicitata nell'attuazione delle seguenti tappe: 1) lavori di manutenzione e restauro ambientale nella

Riserva Naturale Pineta di ravenna - fra Marina di Ravenna e Punta Marina - iniziati nell'anno 1984 che, a grandi linee prevedono: l'organizzazione individuale e collettiva degli assistiti mediante anzitutto, l'allestimento di una base logistica in un locale messo a loro disposizione nella pineta; la programmazione del lavoro volto alla riappropriazione della sua importanza come attività che qualifica l'individuo, il quale si trova ad operare con altri sull'ambiente, in interventi di pubblica utilità: la manutenzione del bosco e la messa a dimora di nuove giovani piante, sotto la guida degli Operatori del Simap e le indicazioni tecniche del Corpo Forestale dello Stato; il recupero della manualità mediante l'uso dei vari attrezzi. 2) Ippoterapia - La prima sperimentazione è stata condotta con i cavalli avelignesi

del Corpo Forestale dello Stato, messi a disposizione nella Riserva Naturale Bosco della Mesola ed è iniziata nell'anno 1987, sulla scia di analoghe esperienze realizzate dallo psichiatra Ourl in Provenza e riprese in Italia dalla Cyl e dall'Anire. I lusinghieri risultati ottenuti nei tre anni di sperimentazione a Bosco Mesola hanno condotto gli Operatori a voler proseguire nel tempo l'esperienza, con la creazione del Servizio di Educazione Equestre presso la Fattoria di Via Benaco, dove è stato realizzato un apposito maneggio. L'attività del Centro ha avuto inizio con i cavalli avelignesi, ceduti dal Corpo Forestale all'Usl 35, sui quali i pazienti avevano sperimentato nel 1987 l'ippoterapia. Il cavallo avelignese è stato preferito a questo proposito perché docile e di piccola taglia. Il maneggio di Via Benaco

non va tuttavia a sostituire completamente l'esperienza iniziata nel 1987: per alcuni pazienti è prevista la prosecuzione del programma di riabilitazione mediante ippoterapia, allargata anche ad altri handicappati, nella Riserva Naturale Bosco della Mesola, al fine di ripristinare il benefico rapporto di interazione uomo-natura sotto la guida di Personale del Simap e del Corpo Forestale.

3) Le varie iniziative sono correlate da attività didattica con presentazione e illustrazione di dispositivi che riguardano gli ambienti in cui gli assistiti operano: la flora, la fauna, la ricchezza e la bellezza dei vari ecosistemi ed i loro precari equilibri. Tali attività vengono realizzate in momenti di socializzazione tra Operatori del Servizio Psichiatrico, del Corpo Forestale, pazienti e volontari.

DOPO LA «180»: VIAGGIO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE RAVENNATE CHE SI OCCUPANO DI DISAGIO PSICHICO

«Male» da curare, non da nascondere

Per molti aspetti l'Usl ravennate ha operato in sintonia con lo spirito della legge, di 12 anni fa, che ora si vuole modificare

Cosa ne pensano ora il direttore del Simap ravennate, Ilo Rossi (nella foto), e il presidente dell'Unità sanitaria locale 35, Alfredo Branzanti



Inchiesta di
Paolo Pingani

I «pazzi» non esistono. Un paradosso, certamente, che serve da provocazione per iniziare un viaggio nel mondo del «disagio psichico» ravennate; l'argomento è particolarmente attuale di questi tempi, essendo stata discussa e modificata la legge 180, emanata 12 anni fa allo scopo di cancellare l'istituto dell'ospedale psichiatrico e di creare al suo posto strutture alternative che agissero in contatto con il territorio. Il Simap (Servizio di igiene mentale ad emergenza psichiatrica), così si chiamano queste strutture, rappresenta però solo il «momento ambulatoriale», lo stadio di emergenza dell'intervento demandando a diverse realtà periferiche il compito di lavorare sui pazienti con terapie appropriate.

Il dibattito sulla legge 180 si è sviluppato su direttrici ambigue, che hanno portato a modifiche sostanziali, proposte dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, insieme agli esponenti delle correnti politiche favorevoli alla «revisione». In definitiva, le «novità» sono state un'operazione di maquillage nei confronti dei vecchi ospedali psichiatrici, denominati ora «comunità protette», e la concessione dei pieni poteri agli psichiatri in materia di internamento dei pazienti. Su questi temi ha dato al Carlino la propria versione il primario del Simap ravennate Ilo Rossi. In un recente comunicato del Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo, quest'ultima tendenza appoggiata dal Ministro è stata fortemente criticata, con argomenti che vanno ad analizzare e condannare l'uso «distorto» della psichiatria, che finisce per provocare danni laddove non ce ne sono. Massicce somministrazioni di psicofarmaci «potenti», ricoveri coatti indiscriminati: la psichiatria, se non è guidata da onestà professionale, è un rimedio peggiore del male. Queste perplessità sono state lo stimolo che ci hanno portato a percorrere un itinerario

attraverso i vari aspetti del «disagio» mentale, passando per strade non battute, carraie mai percorse dalla comune comprensione, lontane dal quotidiano affacciarsi della «gente normale» nei propri riti consueti. Questo «ritratto» è dovuto alle stimmate antiche e dolorose che porta da sempre questa malattia — che, è dimostrato, non è più grave né più incurabile di tante altre — per tacere del carico di vergogna e di «diversità» che deve sopportare chi ne è affetto.

Certamente molte sono le cose ancora da fare, il momento diagnostico e terapeutico può ancora essere migliorato nella direzione di un approccio al paziente che gli restituisca quella dignità, quell'umanità che la malattia gli ha «provvisoriamente sottratto». In questa direzione da molti anni si sta muovendo la «Nuova psichiatria», che ha avuto come padre nobile Franco Basaglia, ottenendo come primo risultato appunto l'emanazione della legge 180.

Ravenna, in questo contesto, sembra essere presente, non soltanto con la propria struttura ambulatoriale che ha in progetto — come ci ha detto il presidente dell'Usl, Alfredo Branzanti — di essere attiva 24 ore su 24, ma anche con gli interventi legati al territorio, volti a restituire al malato la propria dimensione «esistenziale» in maniera completa. Detto questo, non si deve credere che la situazione ravennate sia un'icona di una perfezione metodologica esente da miglioramenti; ma certo se si continuerà ad avere una coerenza di intenzioni — e ciò va fatto procedendo di pari passo in tutta Italia — trovando anzi stimoli nuovi e fecondi, smetterà di esistere la «patente» di malto, da secoli affibbiata con leggerezza per esorcizzare ciò che non si comprende, sfuggendo l'antica paura verso ciò che per il senso comune è «diverso». E, finalmente, riuscire a seppellire la parola «folia» nell'affollatissimo cimitero dell'imbacillità.

Il Messaggero

- RAVENNA - 23.6.1990

Il Corpo forestale impegnato nel recupero degli handicappati

- Da alcuni giorni sette ragazzi svolgono uno stage-vacanza abbinando il soggiorno marino ad iniziative ambientali

Da alcuni giorni sono ospiti del campeggio Rivaverde di Marina di Ravenna sette ragazzi portatori di handicap che frequentano il Centro di formazione professionale del Comune di Medicina.

Si tratta di un appuntamento che si rinnova ogni estate ormai da tre anni. Lo stage vacanze-lavoro è realizzato dalla Usl 24 di Budrio con fondi messi a disposizione dalla Cee e vede i giovani, guidati da tre operatori, alternare l'attività di svago e riposo in spiaggia a preordinati interventi di pulitura, decspugliamento e riordino della pineta demaniale in alcune aree retrostanti il campeggio. L'iniziativa si inserisce in un program-

ma, avviato tra le unità sanitarie e il Corpo forestale dello Stato, volto a sensibilizzare i ragazzi nei confronti della tutela dell'ambiente, mentre costituisce una verifica dei livelli di autonomia personale e sociale raggiunta, a contatto di un'attività lavorativa che esula dagli schemi a cui normalmente sono abituati e che si inserisce nel discorso più ampio della riabilitazione.

Lo stage, che vede anche quest'anno un'attiva partecipazione del Corpo forestale, rientra nella serie di impegni che l'organismo si è sì è assunto nei confronti dell'handicap e delle istituzioni che se ne occupano. Il Corpo forestale ricorda a questo pro-

posito l'attività che viene svolta regolarmente col Simap dell'Usl 35, i cui pazienti operano nella riserva naturale Pineta di Ravenna - nel tratto fra Marina e Punta Marina - in lavori di manutenzione e restauro ambientale; l'ippoterapia, sperimentata inizialmente con i cavalli avelignesi del Corpo forestale nella riserva naturale del Bosco della Mesola e di seguito - visti i lusinghieri risultati ottenuti - proseguita attualmente nel maneggio da poco istituito presso la Fattoria di via Benaco a Ravenna. *E' allo studio inoltre una convenzione per la collaborazione permanente fra Simapn Coop. San Vitale e Corpo forestale, che vedrà l'impegno di quest'ultimo per alcuni giorni alla settimana presso tale fattoria per portare avanti attività di impianto e cura di alberi autoctoni, vivaistica, attività didattico-ambientale.

Folgaria/In 400 da Ravenna

Una serena vacanza per tanti anziani

di FERNANDO LARCHER

Se è vero, a quanto si dice, che il futuro sarà degli anziani è anche vero che già oggi essi rappresentano un soggetto sociale di grande rilevanza di cui non è certamente possibile ignorare l'esistenza. L'anziano viene riscoperto — anche se ancora con una certa difficoltà — come «ricchezza» sia in termini economici (in associazione con il turismo, ad esempio) sia in termini socio-culturali, una figura ben lontana dall'aver esaurito la sua funzione all'interno della società. Chi forse meglio di tanti altri rappresenta e concretizza nel proprio lavoro questo nuovo tipo di approccio è l'associazione Amare Ravenna, un gruppo nato cinque anni orsono su iniziativa di alcuni volontari tra cui Daniele Perini giovanissimo assessore alla sanità, servizi sociali e volontariato del Comune della città romagnola. Per il secondo anno consecutivo — dal 29 agosto al 14 settembre — l'associazione ha scelto l'altopiano di Folgaria quale luogo di vacanza per un certo numero dei suoi aderenti, circa 400 persone tra anziani e portatori di handicap.

«Se siamo qui a Folgaria per la seconda volta — dice l'ass. Perini — è perché da queste parti abbiamo trovato un'ottima accoglienza e un'ottima sistemazione, grazie anche al supporto organizzativo della società Folgaria Vacanze. Per i nostri ospiti, per i nostri associati — continua — questo è sicuramente un sereno periodo di vacanza. Per noi è invece un'ulteriore occasione per portare avanti il nostro lavoro di volontari che consiste nel creare nuove occasioni di socialità che permettano all'anziano di essere ancora protagonista in una società che cambia».

Oltre a moltissimi anziani Amare Ravenna accoglie anche un gruppo di portatori di handicap, anch'essi giunti sull'altopiano al seguito dell'associazione, accompagnati da Claudio Nanni, assistente sanitario. «I portatori di handicap hanno bisogno di un contatto diretto con la società esterna», dice Nanni. «Il nostro metodo di recupero — continua — punta soprattutto alla risocializzazione. I risultati che abbiamo raggiunto con questo metodo, cioè con il coinvolgimento diretto del paziente nella vita di tutti i giorni, sono veramente incoraggianti. Oggi possiamo dire che un periodo di vacanza come quello che stiamo vivendo qui in montagna equivale ad una cura farmacologica. Non è una battuta: il farmaco associato alla vacanza e alle opportunità socializzanti che essa è in grado di offrire è una formula che punta al recupero sostanziale di molti pazienti. Il portatore di handicap e l'anziano sono soggetti sociali che non vogliono assolutamente vivere ai margini della società — conclude Claudio Nanni — e che hanno il diritto di vivere a pieno titolo dentro la società. Il nostro lavoro quindi non è solo terapeutico, è anche e forse soprattutto un lavoro che punta ad una nuova umanità».

La salute viene a cavallo

L'esperimento cominciò nel 1987 nel Bosco della Mesola. Medici, tecnici, guardie forestali tutti operanti per ridare salute fisica e mentale agli assistiti.

di Claudio Nanni

In soggetti con problemi psichiatrici, siano essi grossi nevrotici o psicotici, il problema del proprio corpo è legato a quello dell'immagine e del sé. Un SE destrutturato e frantumato in miriadi di parti che facciano a stare insieme, a convivere nello stesso corpo, pretendendo di uscirne

in cerca di una appartenenza. Ciò conduce lo sventurato ad una distorsione della realtà e alle fasi che ben conosciamo di allucinazione, delirio e confusione mentale.

Il paziente non ritrova i pezzi sparsi del suo IO e ciò aumenta la sua insicurezza, la sua sfiducia: tutto si trasforma in una angos-

cia che non lo lascia mai. Notte e giorno il suo pensiero lo porta a raffigurarsi in situazioni esagerate che sono sempre diverse e sempre le stesse. Il malato passa da sensazioni persecutorie ad altre di onnipotenza che lo condannano ad una alternanza continua di potenza e impotenza, persecutore e perseguitato.

L'ambivalenza e la coesistenza di contrastanti sintonie fanno di lui alternativamente il Capro espiatorio del mondo, il Cristo crocifisso, il Bambino mai nato; la regressione diventa vita e la vita una prigione, come un inferno espiatorio di una attesa che non si risolve mai e aumenta progressivamente. Il malato abbandona ogni interesse alla vita comunitaria e il suo isolamento nel delirio è assoluto: fra lui e gli altri che lo circondano si crea una specie di ridondanza che si risolve nella contraddizione dell'identificazione di tanti in uno, ma dove l'angoscia è del singolo ed acquista dimensioni universali come se provenisse dalla notte dei tempi. Il tempo diventa senza storia e la memoria non vive nel riflesso quotidiano del passato; l'uomo perde la sua integrità, in quel fenomeno esistenziale già identificato da Basaglia, e i comportamenti vengono sfasati dai bioritmi. L'ingranaggio è compromesso: i neurotrasmettitori, le sinapsi saltano i tempi e il computer-cervello va in tilt.

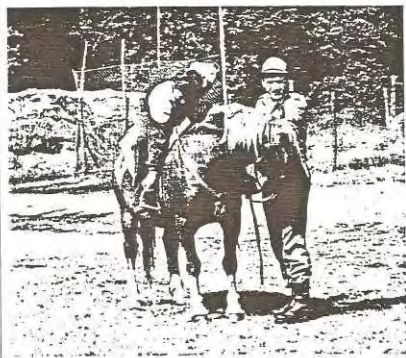
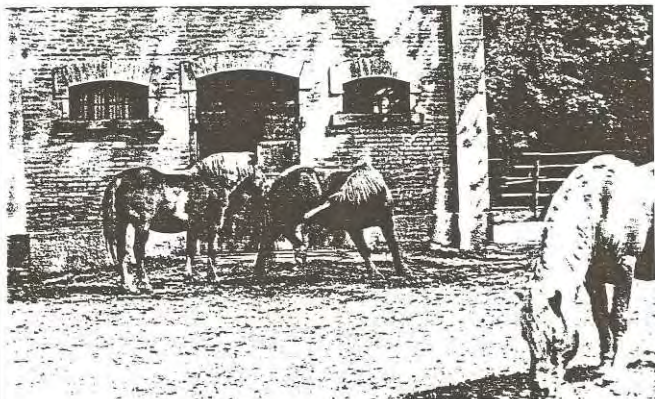
In terapia psichiatrica, sono oggi disponibili molti farmaci; essi agiscono però prevalentemente sui sintomi, entrano nel sangue e corrono a modificare i bioritmi, il modo di essere del soggetto che passa ad uno stato diverso che non è di malattia e neppure di salute. Il meccanismo restaurato non ritorna nuovo e la solitudine spesso inibisce

FOTO DELL'AGENZIA



Guardie Forestali del Bosco della Mesola.

Bosco della Mesola.
Sotto, i cavalli.
In basso, si mettono a posto le staffe.



ulteriormente il malato che si chiude ancor più in se stesso, i suoi movimenti si fanno più limitati, il suo corpo si irrigidisce, i riflessi rallentano e sopravviene una perdita di orientamento nel tempo e nello spazio ed una sfiducia negli altri dai quali non proviene nessuna speranza di salvezza o di aiuto.

Lo schema corporeo si affievolisce e il malato perde, insieme con l'identità, il senso di appartenenza al proprio corpo; per questo finisce per trascurarlo e dimenticarsene. Mangia soltanto per saziarsi, ma senza gustare il cibo; oppure non mangia perché ha perduto ogni stimolo, non si lava, non si veste, va a letto senza spogliarsi, non sente caldo o freddo. Il corpo non c'è più.

L'attività di animazione ha proprio lo scopo di farglielo ritrovare.

Può indirizzarsi verso l'interesse culturale o quello sportivo o ludico, ove l'uomo si impegna per propria gratificazione e soddisfazione: il piacere, che domina l'impulso sano di ogni uomo, diventa l'obiettivo dell'animazione, anche se per il malato mentale tale piacere è contraddittorio, complesso, spesso negato, ostracolato. Tuttavia ci si

ROMAGNA CURIOSA

propone di ottenere una fuga dal dolore o da una situazione di disagio, dal malessere doloroso dell'angoscia, dalla disperazione della paura, dall'abbandono. Ricerca del piacere e fuga dal dolore sono gli obiettivi primari per chi si occupa di salute nei suoi aspetti di cura e di riabilitazione.

Noi abbiamo ormai sette anni di esperienza in attività di animazione che hanno coinvolto già oltre novanta assistiti e ci ha fatto riflettere sui dati che abbiamo rilevato.

Le attività hanno avuto diverse direzioni e diversi esiti. Abbiamo rilevato una

scarsa rispondenza alle iniziative di carattere, diremo così, culturali. Dalla pittura alla poesia, alla lettura alla elaborazione di cruciverba; l'impegno psichico eccessivo ha portato a un decadimento dell'interesse con successivo abbandono delle attività iniziate. Siamo tuttavia certi che tali attività non vadano affatto trascurate in quanto i risultati sono stati comunque buoni ed hanno dimostrato una versatilità che sostenuta in modo adeguato e senza forzature porta ad un lento recupero di attività sopite.

Hanno invece dimostrato una maggiore continuità e partecipazione le attività di animazione legate al mare, alla montagna, al ballo. Al mare il paziente si denuda, fa il bagno, passeggia, gioca a palla, va avanti e indietro dal mare all'ombrellone, al bar; in montagna si lascia coinvolgere in passeggiate, escursioni che richiedono un certo sforzo fisico e un certo affaticamento; nelle serate danzanti, al di là di una più complessa valutazione degli stimoli e degli obiettivi che egli mette in atto, il malato diventa protagonista di attività fisiche, salti e balli che lo fanno sudare e che coinvolgono ogni parte del suo corpo.

Abbiamo individuato nel movimento una forma spontanea e accettata della ricerca del piacere. Il meccanismo di azione è meno complesso di quanto si immagini. Il malato coinvolto nelle attività di movimento in modo adeguato, a volte personalizzato, seguito con costanza, spronato senza forzature che potrebbero bloccarlo, si adegua presto ai nuovi stimoli. Egli riscopre sensazioni perdute che lo soddisfano: il proprio corpo esposto al sole, accarezzato dal vento, cullato dall'acqua; il senso del movimento sul pedalone insieme agli altri per arrivare alla boa, sono espressioni che lo aprono a sensazioni assopite che gli procurano piacere. Lo stesso vale per il ballo, dove altre componenti arricchiscono il valore di queste iniziative con nuove implicazioni di edonismo, di seduzione, di passaggio dal non-corpo alla valorizzazione-uso del proprio corpo come mezzo di mediazione in una trattativa di confronto, di prestigio, di baratto, "ti dò un poco di me se tu mi dai un poco di te".

Il rapporto di collaborazione, che dura ormai da sette anni, con il Corpo Forestale dello Stato di Ravenna ci ha più volte aiutato nella realizzazione di progetti, legati alcuni, inizialmente, soltanto all'animazione, altri intesi all'inserimento lavorativo di alcuni assistiti per la pulizia del sottobosco.



Bosco della Mesola. Le guardie, sopra, sorvegliano con affettuosa attenzione. Sotto, comincia la passeggiata per un nuovo percorso.



Per oggi basta!
Sotto, il ballo.

In basso, i cavalli si prendono anch'essi un po' di divertimento.



A questo punto il passaggio all'ippoterapia è stato spontaneo, sia pure se favorito da alcune situazioni predisponenti e concomitanti nell'area del nostro servizio: un certo interesse personale nell'equitazione da parte di alcuni operatori e la precisa volontà del direttore del SIMAP, USL 35 dottor Ilio Rossi.

I rapporti interpersonali fra operatori del SIMAP (Servizio Igiene Mentale Assistenza Psichiatrica) e guardie forestali su progetti con i pazienti o per iniziative ricreative, hanno portato alla interessante realizzazione, nell'estate del 1987, di un

esperimento di animazione a cavallo nel bosco della Mesola. Il buon esito della prova ci ha indotto ad attivare, nel 1988, percorsi guidati a cavallo, nel bosco, con le guardie forestali in qualità di addestratori per gruppi differenti di pazienti provenienti da aree diverse del Servizio: Centri diurni, Fattoria, Animazione.

Si è arrivati al coinvolgimento totale di una ventina di assistiti.

Il rapporto di movimento sul cavallo si è associato alla considerazione immediata che, oltre alla paura di cadere da una certa altezza, si aveva a che fare non con un

oggetto inanimato, come poteva essere la bicicletta o il motorino, ma con un essere vivente dotato di un cervello con il quale è opportuno entrare in sintonia per coordinare i movimenti, non essere disarmonizzati e farsi male. Questo aspetto del problema si è configurato in un approccio più conveniente ed emotivo, che colpisce la sfera più intima dell'affettività come è l'interesse verso l'animale che ci trasporta.

L'attività condotta all'aria aperta nel bosco alla quale seguiva il piacere di uno spuntino insieme con le guardie alla locanda "Duo" e una bevuta di vino, smellivano le contrazioni muscolari e l'intera situazione che prendeva l'aspetto di normalità abitudinaria fra persone accomunate da un medesimo hobby-interesse, che dopo la buona riuscita di una impresa si ristoravano ridendo insieme, in modo autentico, di una eventuale battuta scherzosa o di qualche particolare o personale avventura. La differenza fra sani e malati è in questo caso poco sentita perché sono tutti sulla stessa barca accomunati da qualcosa che unisce; i ruoli andranno recuperati in altri momenti e in altra sede.

Questa relazione elastica fra pazienti e operatori dà il senso di una vita normale, anche se gli operatori, e gli stessi pazienti, sanno bene che l'uscita è un momento terapeutico riabilitativo su ruoli diversi: da una parte i pazienti, dall'altra i sanitari.

Purtroppo il bosco della Mesola è troppo lontano da Ravenna e non è possibile andarci con la necessaria frequenza e continuità, mentre proprio la frequenza e la continuità sono indispensabili per ripristinare nel malato sensi e interessi altamente utili per il suo recupero.

Per poter dare una continuità all'ippoterapia e poterne sfruttare tutte le possibilità riabilitative si è ritenuta opportuna la realizzazione di un maneggio vicino, presso la fattoria di Via Benaco, gestito in collaborazione con la cooperativa San Vitale. In questa struttura è possibile attualmente l'attività entro i recinti predisposti, mentre si stanno programmando percorsi adatti per uscite in campagna.

La gestione in proprio della impresa creerà uno spazio di servizio e di coinvolgimento di alcuni assistiti nella manutenzione, con ruolo di lavoro retribuito; la cura del cavallo e l'intesa con l'animale sarebbero anch'essi ulteriori elementi utili alla riuscita della operazione. ●

ATTUALITÀ

UNA PALESTRA PER LA VITA

Le attività ricreative del Servizio psichiatrico dell'Usl 35

di Mario Scarpioni

In questo servizio fotografico proponiamo alcuni momenti dell'iniziativa di alcuni operatori del Simap, che hanno voluto "trasferire" temporaneamente i propri assistiti presso una palestra ravennate, indirizzandoli alla pratica del body building, indifferentemente dalla loro età. Un'attività riabilitativa salutare che si inserisce in un contesto estremamente nuovo, e per certi versi esaltante, dove l'ottica terapeutica viene a compenetrarsi con situazioni di svago e ricreazione offerte ai pazienti, con l'obiettivo ultimo di stimolare il più nascosto e celato aspetto della personalità degli stessi; tutto ciò su uno sfondo di iniziative ben più articolate e complesse che il servizio del Simap ha messo in atto. Claudio Nanni ci ha accompagnati infatti alle vacanze al mare ed in montagna, alle passeggiate in pineta ed alle serate in discoteca: una pluralità di situazioni dove gli assistiti si manifestano più apertamente e con maggiore efficacia rispetto alle attività terapeutiche intraprese tra fredde ed insignificanti mura, come avviene purtroppo ancora in tante città d'Italia.



PROGETTO DELL'USL 35 PER GIOVANI PAZIENTI AFFETTI DA HANDICAP NEUROMOTORI

In piscina a fare fisioterapia

Sono circa settanta i pazienti — tutti bimbi e ragazzi fino ai 18 anni — con gravi problemi di carattere neuromotorio e psichiatrico seguiti dal servizio materno infantile dell'Usl 35. L'intervento fornito dalla struttura pubblica riguarda in modo particolare le prestazioni di fisioterapia. Si tratta di operazioni preziose per ristabilire la funzionalità dei muscoli, soprattutto negli arti. Ma è un'attività estremamente ripetitiva e monotona che, per di più, si svolge al chiuso degli ambulatori. Sono stati proprio questi elementi «negativi» a suggerire agli operatori del servizio di studiare una strategia terapeutica nuova. Così nei giorni scorsi il comitato di gestione dell'Usl 35 si è trovato a discutere il «progetto piscina». Di che si tratta? «Abbiamo ragionato sull'ipotesi di avviare una collaborazione con gli enti di promozione sportiva — dice il

*L'iniziativa sarà realizzata con
l'aiuto degli enti di promozione
sportiva (Uisp, Endas, Libertas e
Aics). In futuro sport per anziani*

presidente dell'Usl 35, Alfredo Branzanti — per tenere corsi di terapia in piscina». Questo «progetto piscina» si raccorda in linea di principio con quanto si sta facendo a Ravenna nel campo dell'animazione per i pazienti psichiatrici: un team del Servizio di Igiene mentale, coordinato da Claudio Nanni, da alcuni anni opera per l'integrazione dei malati, legando questo processo anche ad attività sportive, come l'ippoterapia; in collaborazione

con gli uomini della Forestale, gli operatori del Simap hanno portato i pazienti a cavalcare in pineta, ottenendo buoni risultati. Ma torniamo al progetto piscina. «Il Servizio — dice Branzanti — ha definito una bozza di convenzione con l'Uisp, l'Endas, l'Aics e la Libertas per tenere corsi di nuoto per bambini e ragazzi con gravi problemi di ordine neuromotorio, seguiti da istruttori specializzati». La delibera, naturalmente, è stata approvata dal comitato di gestione. Questo

atto dovrebbe essere seguito tra breve da una nuova iniziativa: d'accordo con l'ordine dei medici, l'Usl sta predisponendo un programma sportivo «guidato» e controllato per la terza età.

«L'obiettivo cui tendiamo con il «progetto piscina» — afferma Giovanni Gaudenzi, il medico che dirige il servizio materno-infantile dell'Usl — è di alternare l'intervento di fisioterapia tradizionale con una attività in acqua, secondo tecniche già sperimentate con successo. In questo caso, agli effetti strettamente terapeutici, si affiancherebbero risultati sotto il profilo della socializzazione con altri ragazzi e con altri operatori, e in un ambiente diverso». Nella prima fase, il progetto riguarderà una decina di ragazzi. Si spera, col tempo, di estenderlo a buona parte dei pazienti seguiti dal servizio.

UN CENTRO PER GLI AMMALATI PSICHICI

Nei giorni scorsi il "Comitato di cittadini volontari per la difesa della salute mentale" ha formulato un appello a tutte le autorità cittadine interessate al problema, affinché si reperisca in Ravenna un locale per costituire un Centro Sociale per disabili psichici. È ovvio che non compete al "Risveglio" intervenire o "tracciare" la strada della possibile assistenza ai malati psichici, però è anche vero che la nostra testata si è fatta sempre promotrice di dibattiti su tutto ciò che riguarda la dignità dell'uomo e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità umane. È per questo che invitiamo a prendere in considerazione l'appello proposto dal Comitato ed a dibattere sulle proposte in esso contenute per arrivare, però, in tempi solleciti, ad una definizione completa della questione.

Di seguito riportiamo il testo dell'appello lanciato dal Comitato promotore.

Siamo un gruppo di cittadini che, in qualità di volontari, persone interessate a problemi sociali, assistiti e operatori, abbiamo partecipato alle attività di animazione che da sette anni il SIMAP svolge per i suoi assistiti. Pur valutando positivamente lo sforzo del Servizio Pubblico per sostenere una filosofia d'intervento che pone Ravenna quale città all'avanguardia nella risposta al disagio psichico, riteniamo che si debba andare avanti sulla via delle scelte coraggiose che possono alleviare le sofferenze degli infermi, portare loro un maggiore benessere, una migliore integrazione col tessuto sociale e una possibilità in più per recuperare una propria dimensione di autonomia e di dignità umana. Consideriamo positivamente il tipo di intervento orientato alla riabilitazione attraverso forme di socializzazione che alleggeriscano gli stati tensionali e regressivi dovuti alla prolungata solitudine e inedia che alimentano idee fisse, deliri e forme ossessive. In particolare alcune attività di animazione, quali vacanze al mare, soggiorni montani, ecc. hanno dimostrato come sia possibile raggiungere gli obiettivi sopra esposti creando momenti di integrazione realmente vissuti. Riteniamo però che sia importante passare da situazioni episodiche a iniziative ed attività che debbono articolarsi con maggior continuità nell'arco dell'intero anno, anziché concentrarsi in momenti sporadici. A tale proposito chiediamo all'Ente Pubblico uno spazio da allestire a Centro Sociale, dove realizzare quelle aggregazioni riabilitative che possono alleviare lo stato di solitudine ed inedia nel tempo libero degli infermi. Si fa presente

Cronaca **Ravenna**



L'obiettivo
volto a tessere
una rete
di interessi
atti a stimolare
l'assistito
Il prezioso
contributo
dei volontari

Operatori
e pazienti
al Tolo bar

Claudio
Nanni



Nuove metodologie di intervento del Simap di Ravenna - Richiesta una sede sociale per l'inverno

Una terapia «ricreativa» per i pazienti psichiatrici

Vacanze al mare ed in montagna - Serate al cinema o in discoteca

Da qualche anno a questa parte il Simap (Servizio di igiene mentale ed assistenza psichiatrica), oltre alla consueta attività terapeutica profusa tramite le prestazioni ambulatoriali, sta approntando tutta una serie di iniziative a carattere prettamente ricreativo, volte ad individuare percorsi alternativi per la più accorta delle cure e delle attenzioni da riservare ai pazienti. Periodi di vacanza al mare, in montagna, serate al cinema od in discoteca sono solo alcuni momenti di un progetto ben più articolato, mirante a costruire attorno all'individuo necessitante di una qualche assistenza psichiatrica una rete di motivazioni atte a stimolare il paziente, che diviene oggetto dell'attivazione di una sorta di terapia più assemblabile e, «per altro», maggiormente più efficace rispetto all'utilizzo di strumenti dai sapori eccessivamente antichi. In questo ambito, si inserisce l'iniziativa in corso di svolgimento al bagno Tolo di Marina di Ravenna che, dalla metà del maggio scorso e sino alla fine del prossimo mese di settembre, ospita alcuni pazienti assistiti dal Simap, una cinquantina in totale. A disposizione vi sono ombrelloni, sdraio, lettini, ed il bar, presso il quale viene regolarmente allestito il pranzo delle 13, momento fondamentale di ritrovo e

di sviluppo di essenziali rapporti umani. Alle serate altre iniziative vengono organizzate, ed altri pazienti si aggregano: si arriva così alle cento unità, a fronte di un campo complessivo di assistiti dal Servizio formato da circa due mila persone. Due gli scopi prioritari che ci si si è posti: l'immensificazione dei rapporti sociali e la costituzione di punti di riferimento sui quali fare affidamento. Luoghi di riunione, tra l'altro, raggiungibili autonomamente, come fanno in molti, e pure di sostegno per i momenti di crisi, frequenti, che potrebbero sopravvenire. Ed è sulla base dei confortanti risultati che si sono ottenuti con le iniziative estive che è partita la richiesta per la gestione di una sede sociale anche per l'inverno (che vede abitualmente dirigersi gli ospiti a carattere ricreativo), per riproporre i progetti sui quali si è lavorato nei mesi più caldi, pena il decadimento sostanziale degli obiettivi raggiunti in precedenza. A prescindere dalla possibilità dell'usufruttazione di uno sito cittadino, restano comunque numerosi i progetti previsti per i prossimi mesi. Dal 31 comunque numerosi i progetti programmati una vacanza ad Andalo all'8 settembre e stata programmata una vacanza ad Andalo (Tn), si tenterà di utilizzare almeno una sera alla settimana la nuova struttura dei giardini pubblici, lo chalet, e si rafforzerà il

già solido rapporto con Corpo forestale dello stato, comprendente l'ippoterapia in via Benaco, le operazioni di verifica sulle piante autoctone, la tutela del vivaio e l'organizzazione di attività didattiche a tema. Infine, verrà presto edito, grazie alla collaborazione della tipografia Aristamp, un libretto di bollettini periodici realizzati dagli stessi pazienti, a testimonianza della attività culturale che non si vuole certo sdegnare, ed un bollettino destinato per la pubblicazione regolare delle attività del Servizio. Costi complessivi per tutte queste attività ricreative, 46 milioni (esclusa l'ippoterapia), una cifra irrisoria se confrontata ad altri capricci di spesa (Uil e, soprattutto, rispetto alle positivissime esperienze nell'utilizzazione di tali metodologie sicuramente innovative. Da non dimenticare, in conclusione, che più di ogni altro contribuisce alla riuscita della cosiddetta «strategia ricreativa», il cui coordinatore lo si può immediatamente individuare nell'attuale Claudio Nanni. Si tratta della preziosa opera dei volontari della Croce Rossa, di Amare Ravenna, della Caritas e della Pubblica assistenza (con la quale è stata stipulata una piccola convenzione da 13 milioni).

Mario Scarpioni

Le nuove terapie psichiatriche del Servizio igiene mentale

Al mare, per sentirsi uguali agli altri

di GIAN LUCA PASINI

Daniele ha venticinque anni e vede centinaia di omni verdi che lo minacciano. Ha paura di queste creature immaginarie che turbano il suo quotidiano. La storia di Daniele è una delle tante che popolano l'universo dei pazienti psichiatrici. Una realtà complessa di solito tenuta ai margini della società, molte volte dalle stesse famiglie.

Ma da qualche anno il Simap (Servizio di igiene mentale assistenza psichiatrica) sta battendo una nuova via. Da parte, almeno temporaneamente, gli psicofarmaci e spazio alle giornate di mare con i pazienti, alle serate in discoteca, alle gite in montagna, agli incontri culturali. Un modo diverso di fare terapia. Tutti i giorni al Bagno Toto di Marina di Ravenna, gli assistiti del Simap si straiano al sole, fanno il bagno in mare, mangiano grigliate di pesce, cantano.

«E' un altro modo di intendere la terapia - racconta Claudio Nanni uno degli operatori del Simap - la scelta dell'animazione mira a sconfiggere, o almeno lenire la solitudine, tende ad abbattere il muro che divide gli uguali dai diversi. Socializzare, solidarizzare, creare una nuova cultura nella gente questi sono gli obiettivi primari. Il paziente è di notte, di giorno solo con il suo pensiero che lo porta a raffigurarsi in situazioni esagerate, che sono sempre le stesse. Il malato passa da sensazioni persecutorie ad altre di onnipotenza che lo lasciano continuamente in balia ora di un senso di potenza ora di uno di impotenza. Persecutore e perseguitato».

La scelta di mettere al

□ Per tutta l'estate pazienti al Bagno Toto. In programma anche una settimana ad Andalo. «Ma serve un centro sociale»

centro l'uomo e da un lato i medicinali. «Molti dei farmaci disponibili - riprende Nanni - concorrono a modificare i bioritmi il modo di essere del soggetto che passa da uno stato di diverso che non è quello della malattia, ma neanche della salute. In spiaggia il paziente si mette in costume, fa il bagno in mare, passeggia sulla battigia, socializza con il vicino d'ombrellone, si distrae e al tempo stesso si sente al centro dell'attenzione, non abbandonato.

Il corpo non è più una gabbia entro il quale il paziente si sente intrappolato».

Il contatto con il mondo esterno non penalizza il malato. «Da maggio a settembre, praticamente tutti i giorni veniamo qui al Bagno Toto - racconta Giuseppe Barndolini uno dei volontari che opera di concerto con il Simap - e abbiamo trovato una grande disponibilità da parte delle persone che solitamente frequentano lo stabilimento balneare. Si è sviluppa-

to un grande senso di solidarietà certamente proficuo».

La malattia e il volontariato. «E' stata una conquista importante quella dell'accordo fra volontari e Usl - riprende Claudio Nanni - Pubblica Assistenza e volontari Croce Rossa fanno un lavoro encomiabile e ciò che è più confortante che si registrano sempre nuove richieste per diventare aiutare i malati. In un prossimo futuro faremo un altro corso per i volontari. Curiosamente alcuni dei nostri ex-pazienti si sono trasformati in assistenti con buoni risultati. Non va poi dimenticato il rapporto che abbiamo con il Corpo Forestale dello Stato di Ravenna. Da circa tre anni abbiamo varato un esperimento di animazione a cavallo nel Bosco della Mesola».

Nei prossimi giorni, come già accaduto nelle annate scorse, alcuni pazienti del Simap andranno ad Andalo, in Trentino, per una breve vacanza in montagna. «Cinque sei giorni - riprende Nanni - ma molto intensi. I pazienti a contatto con un ambiente diverso dal solito trovano un gran beneficio». Se durante all'estate i pazienti del Simap si sentono un po' meno "diversi" è durante l'inverno che i problemi tornano alla luce con maggiore intensità. «La stagione fredda è quella che costringe le persone a stare in casa più tempo - riprende Giuseppe Barndolini - ed è anche il più dannoso per i pazienti. Avremmo bisogno di un centro sociale, che ospitasse le persone durante la giornata». Il mondo degli uguali non può chiudersi le orecchie un'altra volta.

Sabato 21 luglio 1990

VIA AL PROGRAMMA ESTIVO DI ANIMAZIONE DEL SIMAP

Il mare contro il 'muro'

Terapia di gruppo sulla spiaggia per gli handicappati mentali

Servizio di

Daniela Cavini

Lisa faceva la maestra d'asilo. Un giorno la Malattia ha oscurato la sua vita, alzando un muro fra lei ed il resto del mondo. Anni di silenzio, di solitudine: l'handicap mentale sembrava la più impenetrabile delle barriere. Oggi Lisa — potrebbe chiamarsi Gina, Monica o Donatella — passeggia sulla spiaggia, fa il bagno, ordina una frittura di pesce, va a ballare. Non è guarita — forse non lo sarà mai — ma non è più sola, rinchiusa nel suo mondo di paure, tutte individuali. Accanto a lei, la rassicurante presenza di operatori Simap e volontari, tutti pronti a dividere un'estate di sole con chi è caduto nel buio della mente. Accanto a lei, anche una schiera di «ex» — ex dietiste e casalinghe, ex-ragionieri e farmacisti. Tutti accomunati dalla Malattia, ed egualmente bisognosi di quell'affetto che il mondo dei «normali» sembra così riluttante a dispensare. Eppure la conquista più grande ottenuta dal programma estivo di animazione del Simap, è forse la scoperta che quel mondo non è poi così estraneo. «Dovunque andiamo la gente ci accoglie bene — afferma Giuseppe Brandolini, presidente dei volontari che



Un gruppo di assistiti del Simap passeggia sulla spiaggia di Marina di Ravenna insieme a volontari e operatori.

insieme agli operatori dell'Usi e delle cooperative mettono in essere il programma — nessuno la problemi, anzi. In ristorante o in discoteca, e qui, in questo bagno pubblico dove occupiamo l'ultima fila di ombrelloni, la nostra presenza è vissuta come un fatto positivo, scevro da inquietudini o mallesere. Insomma chi ci vive intorno, capisce cosa vuol dire abbattere a colpi d'affetto, il

muro che separa i due mondi, quello dei «normali» e quello dei «no». Hanno fatto amicizia sulla spiaggia, questi due mondi, nell'estate di otto anni fa. Il programma d'animazione estiva del Servizio di Igiene Mentale e Assistenza Psichiatrica dell'Usi, ha festeggiato infatti l'ottavo compleanno. Senza essersi rimangiato una

virgola delle idee che l'avevano chiamato in vita: fare uscire gli handicappati mentali dalle case di riposo, dagli ospedali, dalle proprie abitazioni, dove spesso sono confinati in una stanza. Farli uscire almeno d'estate, mescolarli alla gente, portarli a mangiare la pizza, a ballare, a vivere la spiaggia come chiunque altro. «Certò, non è che insieme a noi possano guarire — continua

Brandolini — ma è sicuro che le loro condizioni mentali migliorano, tutti riescono a parlare di sé, ad aprirsi, ed allontanano così il pericolo delle crisi depressive».

Il programma è semplice, all'insegna della più totale libertà di scelta: prelievo mattutino degli assistiti — sono circa 40 — da parte di operatori e volontari; lunghe passeggiate in riva al mare, bagno, pranzo tutti insieme presso lo stabilimento Totò di Marina di Ravenna, ancora mare per chi vuole, poi la sera una pizza o quattro salti in discoteca. Il tutto dura due mesi (ma la possibilità di usufruire di sdrai ed ombrelloni vale da maggio a settembre), e costa all'Usi circa 12 milioni. «Un niente, se si considera che ogni giorno di ricovero per chi è in stato di crisi è pagato 300.000 lire — commenta Claudio Nanni, operatore Simap — e che con 12.500 lire a persona, noi qui riusciamo a svolgere un'attività di prevenzione contro qualsiasi forma di ansia. Oltre a far vivere, ma anche a vivere, un'esperienza fondamentale per l'integrazione di queste persone. Un sogno? Quello di avere un giorno una sede invernale, dove ricreare a colpi di spaghetteria questo clima di solidarietà».

IL PUNTO SULL'ATTIVITA' DEL SIMAP, SERVIZIO DELL'USL 35

La psichiatria va bene così

Il primario, Ilo Rossi, ha illustrato in un incontro iniziative e problemi

Servizio di

Luca Suprani

Sono circa millecinquecento le persone assistite, a vario titolo dal servizio psichiatrico dall'Usl 35, un servizio che ha raggiunto un livello certamente valido come testimoniano anche i paragoni con le strutture similari del resto della regione. A fronte di un organico di circa cento unità — come ha illustrato il presidente dell'Usl ravennate, Alfredo Branzanti, facendo una panoramica completa del servizio di psichiatria — il Simap, cioè il servizio di igiene mentale e assistenza psichiatrica, svolge circa duecentosettanta nuove visite all'anno, e varia il proprio campo d'azione in molteplici strutture. Si va dal centro di diagnosi e cura, ospitato presso l'ospedale civile e con una capienza di sedici posti-letto, unanimemente riconosciuto all'avanguardia in Emilia-Romagna; al Risea, il servizio che si occupa dei problemi dell'adolescenza, e che attualmente sta collaborando con una clinica londinese specializzata del settore; ai centri residenziali e ai nove gruppi-famiglia, rivolti ai pazienti ex ricoverati negli ospedali psichiatrici per poter favorire il loro reinserimento nella società e nel nucleo familiare.

Un risultato molto importante poi è quello riguardante gli inserimenti lavorativi. Nel corso dello scorso anno sono state avviate forme di tirocinio lavorativo nei confronti di quaranta assistiti, in particolare giovani, ed in alcuni casi si è giunti anche all'assunzione dei tirocinanti. Un aspetto questo da approfondire per il pieno recupero dei malati psichici e a tal fine l'Usl 35 ha previsto per l'anno in corso uno stanziamento di cento milioni di lire. Due — a detta di Branzanti — gli obiettivi primari per l'immediato futuro: la realizzazione di una comunità protetta per i pazienti del nostro territorio (una decina circa) ancora ricoverati presso l'ospedale

psichiatrico di Imola, e la creazione di borse di studio per favorire l'inserimento degli ex tossicodipendenti nel mondo del lavoro.

Nel primo caso si tratta di un progetto che prevede la collaborazione del Comune ed i cui lavori si spera possano prendere avvio entro l'anno, favoriti in ciò dalla Regione che ha destinato all'Usl del

nostro territorio la quota delle rette di assistenza di questi malati (circa quattrocento milioni) precedentemente destinati all'Usl imolese.

Il secondo progetto, che potrebbe concretizzarsi tra poche settimane, vede coinvolto il Cstt e gode della collaborazione della Regione, interpellata tramite l'assessore Signorino. Con borse di

studio trimestrali, rinnovabili per altri tre mesi, si avvierebbero al lavoro gli ex tossicodipendenti (per l'anno in corso si parla di dodici-quindici unità) assicurando alle imprese disponibili a questa iniziativa incentivi economici e assistenza con operatori.

Un discorso a parte merita l'animazione nell'assistenza psichiatrica. Come sottolineato dal dottor Ilo Rossi, primario del Simap, è dal 1978 che la struttura ravennate svolge opera di animazione per il reinserimento dei propri assistiti. Molteplici le iniziative messe in atto. In luglio e agosto viene affittato uno stabilimento balneare al quale i pazienti giungono da soli tramite gli autobus di linea. E' stata stipulata poi una convenzione con un albergo per soggiorni montani, in collaborazione con l'associazione «Amare Ravenna»: ed infine un capitolo importante è quello dell'ippoterapia, una forma di animazione che ha riscosso un grosso successo. Avviata anni fa a Bosco Mesola in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato che metteva a disposizione i cavalli, ora questa attività viene gestita direttamente dal Simap, assieme alla cooperativa S. Vitale, in via Benaco ed è una iniziativa aperta anche al pubblico.

«L'animazione è un punto forte delle nostre attività perché puntiamo molto sul reinserimento del malato e a questo scopo cerchiamo di offrire ai nostri assistiti una conoscenza graduale della città affinché un domani possano essere autonomi nei loro movimenti. Lavoriamo quindi — ha concluso il dottor Rossi — sempre più nell'ottica del pieno recupero psicologico del malato mentale, evitando, quando possibile, di ricorrere agli psicofarmaci, aiutati in questa convinzione anche dal fatto che un terzo degli schizofrenici da noi assistiti viene recuperato completamente».



Due immagini dell'inaugurazione nell'aprile scorso del centro di ippoterapia in via Benaco, curato dalla cooperativa San Vitale per l'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro.

Presentate le attività del settore psichiatrico dell'Usl 35 - I progetti

Simap: un servizio all'avanguardia

Ilo Rossi: «No alla ghettizzazione del malato»

□ Un bilancio, lusinghiero, quello del servizio psichiatrico dell'Usl 35 di Ravenna. E' quanto è emerso ieri alla presentazione delle attività del Simap (Servizio igiene mentale ed assistenza psichiatrica) in un incontro con il presidente Usl, Alfredo Branzani, e con il primario del servizio, Ilo Rossi. 1.500 sono complessivamente le persone in contatto con il Simap, dagli individui con gravi patologie a chi manifesta semplici richieste di consulenza. L'assistenza è fornita da un personale di novanta unità, tra medici e paramedici. Fra le più significative delle attività Simap, gli inserimenti lavorativi (il budget è di 100 milioni), riguardanti una quarantina di soggetti, la maggior parte dei quali giovani, e l'ippoterapia, funzionante in via sperimentale a livello nazionale tramite il contributo fattivo del corpo forestale dello Stato e della coop San Vitale. 15 sono i pazienti coinvolti in tale iniziativa. Per il futuro, è prevista nel giro di qualche mese la realizzazione di una comunità protetta, volta ad ospitare i soggetti (una decina) ora in cura all'Usl 23 di Imola. Un'operazione che si renderà fattibile grazie alla decisione recentemente assunta dall'amministrazione re-

gionale per l'affidamento delle quote di assistenza per questi pazienti non più ad Imola ma all'Usl ravennate. Si è pure proceduto alla ristrutturazione dei sistemi di degenza ed ambulatoriali, che ora sono aperti 12 ore al giorno, e delle strutture intermedie, che si preoccupano della riabilitazione psico-pedagogica con un'alta specializzazione di tipo psicodinamico, fra cui quattro strutture semiresidenziali (tre a Ravenna ed una a Rossi), aperte dalle 8 alle 17, e nove gruppi famiglia, per dimessi da ospedale psichiatrico. Assidua l'attività di animazione, con serate in disco-

teca, giornate al mare, periodi di vacanze in montagna e frequentazione di palestre. Di grande rilevanza sta venendo ad assumere, inoltre, l'attenzione verso le patologie giovanili, anche perché «più precocemente si interviene, prima si hanno risultati», ha osservato Rossi; le patologie si radicano, difatti, nell'organismo umano soprattutto nella fascia d'età 16-30 anni. Dall'88, tra l'altro, esiste il servizio Risa, un luogo di consultazione aperto a tutti gli adolescenti ed alle loro problematiche: notevole è stata l'affluenza. Nella terapia, in generale, si tende a privilegiare l'aspetto

psicologico, utilizzato in maniera equilibrata con la componente psicofarmacica, nonostante la sempre maggiore cautela nell'uso di questi ultimi. Alta è anche la professionalizzazione dell'operatore, per il quale si è speso 27 milioni nell'89, mentre 30 se ne utilizzeranno nel '90. Costi che sono comunque ripagati dai riconoscimenti a livello nazionale: «il Simap ravennate è il migliore dell'intera regione». Ultimo ed ambizioso obiettivo: portare la disponibilità del servizio psichiatrico a 24 ore su 24, con la creazione di una piccola astanteria.

Mario Scarponi

DOPO LA «180» / ALFREDO BRANZANTI: I PROGETTI DELL'USL

«Vivere fuori dal manicomio»

«Abbiamo realizzato cose estremamente interessanti per intervenire sul 'disagio psichico', tanto che il nostro reparto di assistenza psichiatrica è stato giudicato da molti esperti uno dei più aggiornati dell'Emilia Romagna». E' il presidente dell'Usl 35, Alfredo Branzanti che, con una punta di orgoglio, descrive le strutture attivate sul nostro territorio ed i progetti futuri per intervenire sui «disagi mentali».

Cominciamo dal «cuore» del servizio, «il Simap — opera in maniera autonoma all'interno dell'area ospedaliera, impiegando cento operatori con varia qualifica (da medico ad assistente sociale); il fine è quello di sviluppare modalità terapeutiche coerenti con il moderno approccio ai problemi psichiatrici, ma allargate in generale a tutta la sfera psicologica: è in progetto l'allestimento del servizio di 'emergenza psichica', aperto 24 ore su 24».

Alfredo Branzanti continua l'analisi della realtà locale. «Il nostro servizio sta lavorando soprattutto nel campo della prevenzione, agendo sui soggetti giovani: è il Risea (Ricerca e servizi per l'adolescenza), che ha il compito di assistere e prevenire ogni tipo di 'distorsione' che può sorgere durante il periodo adolescenziale. Varie sono le strutture attivate per accogliere i pazienti, nel rispetto delle indicazioni della legge 180. «Esistono diversi tipi di 'ambienti protetti' — continua Alfredo Branzanti — centri semiresidenziali, gruppi appartamento e comunità (come quella di via Dorese), nei quali non si svolgono soltanto terapie specifiche, ma anche attività diversificate che hanno sempre come scopo il reinserimento graduale nella vita. A questo si arriva gradualmente grazie anche al 'sostegno' degli operatori: attualmente abbiamo circa 40 inserimenti lavorativi».

E' in fase di studio anche un progetto importante che porterà alla realizzazione di una 'comunità protetta', con quindici posti disponibili, destinata a quei pochi pazienti (una decina circa) provenienti dalla nostra zona e che sono ancora ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Imola».

«Per ripristinare poi il 'contatto' con la realtà — spiega il presidente dell'Usl — d'estate si sfrutta la vicinanza del mare per soggiorni balneari, e si organizzano vacanze in montagna. Anche il teatro e l'animazione sono usati come momenti terapeutici all'interno delle comunità; il nostro 'fiore all'occhiello' è l'esperienza dell'ippoterapia, a quanto ne so unica in Italia, organizzata in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e la cooperativa 'San Vitale'; il maneggio è in via Benaco ed è gestito sia dai pazienti, che da istruttori qualificati».



Il presidente dell'Usl, Alfredo Branzanti.

[p.p.]

ANIMAZIONE, ASSOCIAZIONE, EDITORIA:

TRATTI DI UNO STESSO PERCORSO

L'Associazione Culturale di Volontariato Leonardo da Vinci fu costituita nel 1988 dall'idea di un gruppo di A.S.V., di Infermieri Professionali in Servizio al S.I.M.A.P., di privati cittadini, di assistiti S.I.M.A.P., di volontari.

La costituzione dell'Associazione Culturale di Volontariato Leonardo da Vinci fu determinata da un'insieme di fattori e di esigenze che partivano da fonti diverse, ma che si andarono fondendo negli obiettivi. Nel gruppo di Assistenti Sanitari Visitatori aderenti alla Sezione di Ravenna della Associazione Nazionale A.S.V. c'era un gran fermento di idee. Dagli incontri del gruppo furono partorite grosse iniziative a favore degli Assistenti Sanitari. Si scrisse una bozza di profili professionali, inviata successivamente a ministri, politici, sindacalisti, scuole, collegi. Ne seguì un'altra più completa. Vi fu poi una proposta di formazione e aggiornamento per A.S.V. che fu presentata a livello nazionale alle U.S.L. e al Ministro della Sanità.

Con grande entusiasmo i volontari scrissero personalmente lettere a politici e sindacalisti esponendo proposte e rivendicazioni. Erano presenti agli incontri regionali e interregionali animati da fiduciosa aspettativa e volontà innovativa. Nell'ambito di queste iniziative si cominciò a parlare di educazione sanitaria fatta a modo nostro, liberi da vincoli di burocrazia, finanziamenti, volontà politiche che non sempre corrispondono alle esigenze contingenti e concrete.

A tal fine si studiò l'ipotesi di un'Associazione parallela che ci consentisse quello spazio di cui non si poteva più fare a meno. Personalmente essi giovano del mio retaggio professionale e dei rapporti personali con tanti pazienti del S.I.M.A.P nel corso delle attività di animazione.

Con alcuni di loro si parlava di aggregazione, di uno spazio nostro dove fare qualcosa di nuovo. Il gruppo esprimeva volontà autonomiste di non facile realizzazione nell'Ente Pubblico. Alcuni di loro, che usufruivano di un certo bagaglio culturale, esprimevano il desiderio di riprendere certe tendenze culturali.

L'Associazione promuove il progetto "Cultura di pace", cultura che unisce gli uomini ed esorta, attraverso la conoscenza, alla ricerca del benessere fisico, psichico e sociale e al miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo. Questi obiettivi concordano con quelli dell'educazione sanitaria, della prevenzione e della tutela della salute. La "Cultura di Pace" è uno strumento fondamentale per lo sviluppo della salute. Quando le popolazioni vivono in pace non si uccidono, non si feriscono, non si mutilano, non patiscono la fame, le infezioni, le malattie. In pace si costruisce la società; la gente va a scuola, studia, fa invenzioni e scoperte che consentono una migliore qualità di vita.

La cultura ed il confronto, senza barriere sociali né politiche né religiose né razziali, offrono spunti di incontro, di comprensione, di pace, di vita.

L'educazione sanitaria si fa per la tutela della salute, della vita in ogni suo aspetto fisico, psichico, sociale. Essa è anche insegnare alla gente come vivere meglio, serenamente, felicemente, come impiegare meglio il tempo libero, come occuparlo in modo costruttivo. L'ecologia, l'igiene mentale, l'alimentazione, l'uso corretto dei farmaci, il tempo libero, come occuparlo in modo costruttivo.

La costruzione e la riscoperta di interessi nelle persone è un'espressione di salute; questa è prevenzione che noi facciamo con l'educazione sanitaria. Questi principi sono alla base della professione dell'A.S.V. in qualsiasi Servizio e nei lavori.

Io stesso utilizzo questi principi al S.I.M.A.P dell'U.S.L. 35 dove li applico nel settore dell'Animazione rivolta ai pazienti come attività terapeutica, riabilitativa, didattica e preventiva, che prevede il coinvolgimento nelle varie iniziative di cittadini e volontari. Nacque l'idea di estendere l'iscrizione all'Associazione a pazienti psichiatrici desiderosi di essere coinvolti nelle attività proposte. Anche loro partecipano alle attività di volontariato e coloro che stanno meglio

sostengono quelli che stanno male.

Si aiutano con molta solidarietà e coscienza, con tatto, competenza, sensibilità e praticità. Conoscono il ritmo giusto e sanno essere presenti o no esserci quando è il momento opportuno. Raramente si prevaricano.

Il senso di appartenenza all'Associazione è molto importante perché offre loro una collocazione: non sono più degli sbandati. Altrettanto importante è il fatto che gli associati non siano solo pazienti, ma anche "sani".

La nostra è un'associazione dove trova collocazione che è o non è socialmente infelice. In realtà questa Associazione che accoglie in sé pazienti psichiatrici, come già altre che esistono in Gran Bretagna e in USA.

In sintesi questi sono i nostri obiettivi:

- 1) il senso di appartenenza al gruppo e una propria collocazione;
- 2) il senso di responsabilità verso se stessi e gli altri;
- 3) il senso di volontariato e di donazione di sé agli altri (relativa visualizzazione di sé, degli altri, della malattia, dei vari livelli della malattia, della realtà);
- 4) la creazione e stimolazione agli interessi culturali e di pace;
- 5) il senso di solidarietà;
- 6) la socializzazione.

Quanto sopra fa parte di un progetto di:

- 1) educazione sanitaria;
- 2) prevenzione;
- 3) informazione;
- 4) riabilitazione;
- 5) cura e terapia.

Le esperienze di solidarietà fra pazienti iscritti all'Associazione sono ormai numerose. Pazienti e volontari operano in una commistione di elementi dove non è sempre facile creare distinzioni e divisioni.

La fusione con gli altri è elemento di eguaglianza e di fiducia.

"Io sono un paziente, ma in questa situazione riesco a comportarmi bene per l'interesse di un'altra persona, magari sacrificandomi un pò. Sono utile e servo a qualcuno".

Così si abbattano le barriere.

"Forse non sono più tanto malato. Sono più forte. Sto guarendo".

Riabilitazione e Autonomia.

Quando il paziente volontario ha una crisi, spesso la riconosce e il suo atteggiamento verso la malattia, operatori, farmaci è diverso: più accondiscendente e tollerante. Le crisi possono essere più brevi e così anche il tempo di riabilitazione.

Rafforzativo del progetto di Associazione, di gruppo, di insieme è il progetto di realizzazione di libri scritti da loro.

Animazione SIMAP, Associazione Leonardo Da Vinci, Casa Editrice Nanni, diventano tre espressioni dello stesso movimento.

L'antologia di poesie e prose scritte da pazienti, operatori, volontari e la miscellanea di racconti garbati di Achille Venturi saldano l'appartenenza al gruppo e la consolidano.

L'esperienza sta dando frutti concreti.

La famiglia esiste. Occorre sostenerla.

il Giornale della natura

Mensile del vivere ecologico e naturale. Direttore Federico Ceratti. Editore: Federico Ceratti editore s.r.l.
via XXV Aprile 11, 20080 Vignate (MI). Fotocomposizione: RA.MA Treviso tel. 02/90838714 Stampa: Nuova Brianna, Cassago (CO)
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 418/87. Sped. in abb. post. gr. 0/709.

FEBBRAIO 1990 - N. 30

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "LEONARDO DA VINCI" SI PRESENTA

L'uomo questo sconosciuto. Da migliaia di anni l'uomo è presente sulla terra; egli è l'autore di tutti i progressi e di tutte le profanazioni dell'ambiente, eppure mai come nella nostra epoca l'uomo è lontano dal conoscere se stesso. Anzi egli si sta avviando verso una progressiva disumanizzazione: i sentimenti sono soppiantati dalla tecnologia, la cultura dalle immagini, la conoscenza dalla scienze specialistiche, ecc.

La decadenza non è di oggi. Già Pitagora parlando di filosofia (amore per la scienza) ammetteva che la vera sapienza non apparteneva più agli uomini della sua epoca.

Si iniziò così la ricerca della sapienza perduta, come più tardi per successivi imbarbarimenti si andrà alla ricerca della parola perduta ed infine oggi si dovrà andare alla ricerca dell'uomo perduto.

Uomo tanto più perduto in quanto ha perso ogni contatto con la tradizione, con il simbolo, ma fatto più grave, avendo perduto tutto ciò, può avere solo un rapporto economicistico con la natura.

L'uomo oggi non si sente più parte integrante della natura, ma convive in un rapporto conflittuale con essa e con l'ambiente, rapporte in cui la

postea sembra essere la sopravvivenza dell'uomo, giacché in realtà si gioca la sopravvivenza dell'uomo, che è cosa ben diversa.

Si è inteso dar vita ad un'Associazione che riscopre l'uomo, che dia delle risposte al suo divenire, che ne comprenda le reali esigenze e soprattutto rieri quel rapporto fra uomo e natura, fra microcosmo e macrocosmo, che possano far sperare nella sopravvivenza dell'uomo quale essere libero e creatore del divino.

Nel fare ciò non potevamo che richiamarci a *Leonardo Da Vinci*, uno dei grandi Maestri dell'Occidente, l'ultimo che pose l'uomo al Centro della Croce.

La "Leonardo da Vinci" è una Associazione che si prefigge come obiettivo la socializzazione e la solidarietà fra gli uomini, attraverso la scoperta dei valori e l'impegno negli interessi: la riscoperta dell'uomo attraverso l'uomo. Per questo l'Associazione è aperta a tutti senza distinzione di sesso, di razza, fede religiosa o politica.

Per la realizzazione di tali obiettivi la "Leonardo" promuove il progetto di "Cultura di Pace" contro l'imbarbarimento: una lotta antica come il mondo, che ha attraversato ogni epoca in un altalenarsi di

equilibri precari. Ogni uomo, che è protagonista della sua vita e della sua storia, ne è pertanto anche responsabile. Per questo ognuno deve trovare in sé un proprio impegno per salvaguardare questo equilibrio di pace, che è tutela della nostra civiltà, in cui i modelli culturali sono spesso minati da aggressività e violenza.

Una "Cultura di pace" unisce gli uomini e apre le menti alla comprensione e alla tolleranza. Salviamo la cultura. Salviamo il patrimonio culturale e intellettuale dell'uomo e salviamo l'uomo.

La "Cultura di Pace" esorta, attraverso la conoscenza, alla ricerca del benessere fisico, psichico e sociale e al miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo del pianeta, in salute ed equilibrio ecologico e armonico con la Natura.

La salvaguardia della Natura e dell'Ambiente, attraverso la "Cultura di Pace", è un invito alla scienza perché sia applicata in modo integrato con l'uomo, affinché scoperte e invenzioni giovinco per la vita e non gli si rivoltono mai contro.

Nell'ambito delle finalità che ci siamo prefatti, la Libera Associazione Culturale "Leonardo da Vinci" promuove in-

iziativa differenziate di cui elenchiamo un programma di massima:

- 1) Organizzazione e promozione di Seminari, Corsi, Incontri e Dibattiti su argomenti di cultura e di interesse sociale, sanitario e scientifico;
- 2) Organizzazione di visite, gite e vacanze a contenuto culturale e sociale;
- 3) Organizzazione di attività di socializzazione (animazione);
- 4) Gestione di Volontariato in Area Sociale e Sanitaria in ambito locale ed estero, rivolto in particolare ai Paesi del terzo mondo;
- 5) Costituzione di un Centro Studi di Cultura Islamica ed Estera, estensione autonoma della "Leonardo".

Il Centro Studi di Cultura Islamica

L'islamismo, grande movimento religioso e culturale sviluppatosi prima nel bacino mediterraneo poi in tutto il mondo, è stato per secoli estraneo al nostro mondo culturale (che pur aveva recepito dal mondo islamico fondamentali emozioni scientifiche nel campo della matematica, della medicina, della astronomia, ecc.).

Con l'engagement in Italia di numerosi lavoratori provenienti da Paesi musulmani, e quindi dal fat-

to che nel nostro quotidiano dobbiamo imparare a convivere con persone provenienti da un'area culturale diversa, si pone con forza la necessità di un fattivo confronto con quanti professano la religione islamica e ad essa si rifanno per tradizione e cultura.

Poiché riteniamo che la pace e la comprensione fra le persone come fra i popoli si basino sul pieno rispetto delle proprie ed altrui tradizioni culturali, e considerando che le necessità spirituali e culturali richiedono risposte concrete ed innimentate, come le necessità materiali, riteniamo opportuno costituire a Ravenna un Centro di Cultura Islamica, il quale opererà con le seguenti finalità:

- a) luogo di preghiera e di apprendimento culturale - religioso per musulmani, ma anche aperto ai non musulmani
- b) studio delle tradizioni mediterranee con particolare riferimento alle tradizioni cristiane e musulmane
- c) luogo di assistenza e di incontro per tutte le minoranze etniche e religiose presenti nella nostra provincia.

Associazione Culturale
Leonardo Da Vinci
Via Trieste, 24
48090 Ravenna
Tel. 051/264117

RAVENNA

Oggi

Provincia di Ravenna
Assessorato alla Cultura

Area 508 - Spazio 1
Assessorato provinciale
Area 508 - Spazio 1

■ Leonardo Da Vinci Associazione Culturale

Via Tivoli 24 Ravenna Tel. 465417

Referente: Nanni Claudio - Promuove il progetto di "Cultura di Pace" contro l'imbarbarimento, cultura che unisce gli uomini, ed esorta, attraverso la conoscenza, alla ricerca del benessere fisico, psichico e sociale e al miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo, il quale deve impegnarsi a salvaguardare l'equilibrio ecologico e armonico con la natura.

Sabato 14 ottobre 1989

SEMINARI A RAVENNA

E la terza età va a lezione

Giovedì prossimo inizia a Ravenna un seminario rivolto in particolare ai problemi della terza età, che si tiene presso la parrocchia del Rendentore. L'iniziativa è dell'associazione «Leonardo da Vinci» di Ravenna, in collaborazione con «Amare Ravenna», con il Centro di educazione sanitaria dell'Usi 35 e con personale medico dell'Usi 35.

Il seminario prevede una trentina di lezioni suddivise in otto argomenti e saranno integrate da dibattiti con esperti delle varie materie. La prima parte dei corsi riguardano salute e alimentazione; a inaugurare il seminario, giovedì 19 ottobre alle 16, Gregorio Caravita e Daniele Perini che affronteranno il tema «L'anziano nella nostra epoca»; il 26 ottobre Augusto Zappi parlerà su «Emergenza e trasporto infermi nella terza età»; il 2 novembre Angelo Bendandi terrà una lezione su «L'alimentazione dell'anziano»; il 9 novembre Carlo Camerani presenterà una relazione su «L'arteriosclerosi e la memoria»; il 16 novembre ancora Carlo Camerani parlerà su «Le malattie reumatiche»; il 23 novembre Alessandra Spadoni parlerà su «Sport e

movimento per l'anziano»; ultima lezione del ciclo il 30 novembre, con Gregorio Caravita, che parlerà su «Servizi sociali al servizio degli anziani?».

Le lezioni del 1989 si concluderanno con un ciclo di tre lezioni tenute da Severina Casadio su «A difesa dell'anziano: consigli contro le vessazioni»; il 7 dicembre si parlerà di «Matrimoni nella terza età»; il 14 dicembre di «Il problema delle pensioni»; il 21 dicembre di «Il problema degli alloggi degli anziani».

L'11 gennaio del '90 inizia il ciclo di lezioni su «La medicina olistica». Quindi si parlerà di «Psichiatria e igiene mentale», di «Sessualità», di «Comunicazione e informazione», di «Miti e simboli», di «L'occulto e la scienza». Il seminario sarà integrato da dibattiti su ecologia, eutanasia, tempo libero e vacanze, sanità.

Le lezioni si svolgeranno prevalentemente il giovedì, dalle 16 alle 18, nella sala della parrocchia del Rendentore. Direttore dei corsi è Claudio Nanni. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'associazione «Leonardo da Vinci», tel. 465417.

LEONARDO DA VINCI Presentazione ed obiettivi

La "Leonardo da Vinci" è una associazione che si prefigge come obiettivo la socializzazione e la solidarietà fra gli uomini, attraverso la scoperta dei valori e l'impegno negli interessi: la riscoperta dell'uomo attraverso l'uomo. Per questo l'associazione è aperta a tutti senza distinzione di sesso, di razza, fede religiosa o politica. Nell'ambito delle finalità prefissate, l'associazione culturale "Leonardo da Vinci" promuove iniziative differenziate, il cui programma di massima è il seguente:

1) Organizzazione e promozione di seminari, corsi, incontri e dibattiti su argomenti di cultura e di interesse sociale, sanitario e scientifico; 2) Organizzazione di visite, gite e vacanze a contenuto culturale e sociale; 3) Organizzazione di attività di socializzazione (animazione); 4) Gestione di vo-



Claudio Nanni, Daniele Perini e Gregorio Caravita, intervenuti alla prima giornata del seminario di attualità organizzato dal Leonardo da Vinci



Un folto ed interessato pubblico ha partecipato al Seminario

lontariato in area sociale e sanitaria in ambito locale ed estero, rivolto in particolare ai paesi del terzo mondo; "L'uomo oggi - sostengono i promotori - non si sente più parte integrante della natura, ma convive in un rapporto conflittuale con essa e con l'ambiente, rapporto in cui la posta sembra essere la sopravvivenza dell'umanità, ma in realtà si gioca la sopravvivenza dell'uomo, che dia delle risposte al suo divenire, che ne comprenda le reali esigenze e soprattutto ricerchi quel rapporto fra uomo e natura, fra microcosmo e macrocosmo, che possa far sperare nella sopravvivenza dell'uomo quale essere libero. Nel fare ciò non potevamo che richiamarci a Leonardo da Vinci, uno dei grandi Maestri dell'Occidente."



L'Associazione Culturale Leonardo da Vinci
ha scelto come sede
per il proprio programma estivo
di animazione e socializzazione
rivolto alla cittadinanza l'**EUROPARCO LIDO**.

QUESTO IL PROGRAMMA DI MASSIMA:

- **CORSI** di Shatzu
- " " Yoga
- " " Antiginastica
- " " Propedeutico alla Vela, teoria e pratica.
- **INCONTRI** di Poesia e Cultura
- " " Erboristeria
- " " Astrologia e Tarocchi
- **MOSTRE** di Pittura
- **SFILATE** di Moda
- **ESIBIZIONI E GARE** di Body Building
- **SERATE** di Musica e Varietà
- **CONFERENZE** di Educazione alla Salute,
Alimentazione, Vita Sociale degli anziani,
Mito e Psiche, Eros e Amore.

Erboristeria
**La Butega ad
Giorgioni**

di Giorgioni Maurizio & C. sas

Via IV Novembre, 43
Tel. 0544/22638
Via del Poggi - Tel. 61440
Ravenna

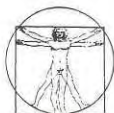
Centro studi
Crisalide

Via XX Settembre - Ravenna
Tel. 0544 22239

La Minerale s.r.l.

Distribuzione
Bevande

Cervia (Ravenna)
Tel. 0544/991300



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LEONARDO DA VINCI

Via Tivoli, 24
48100 RAVENNA
Tel. 0544/465417



PROGRAMMA

L'Associazione «Leonardo da Vinci» di Ravenna, in collaborazione con «Amare Ravenna» e con il Centro di Educazione sanitaria e personale medico dell'U.S.L. 35 di Ravenna, organizza presso la Parrocchia del Redentore (Villaggio Nullo Baldini - AUTOBUS N. 2) un Seminario di Attualità, articolato in brevi Corsi su argomenti di interesse popolare. Direttore dei Corsi A.S.V. Claudio Nanni.

I corsi si svolgeranno generalmente di giovedì dalle ore 16 alle 18.

SALUTE ED ALIMENTAZIONE:

- 1) L'anziano nella nostra epoca
Dott. Gregorio Caravita - Daniele Perini 19/10/89
- 2) Emergenza e trasporto infermi nella 3^a età
Dott. Augusto Zappi 26/10/89
- 3) L'alimentazione dell'anziano - Prof. Angelo Bendandi 02/11/89
- 4) L'arteriosclerosi e la memoria - Dott. Carlo Camerani 09/11/89
- 5) Le malattie reumatiche - Dott. Carlo Camerani 16/11/89
- 6) Sport e movimento per l'anziano - Dott. Alessandra Spadoni 23/11/89
- 7) Servizi Sociali al Servizio degli Anziani? Testimonianza
Dott. Renzo Caravita 30/11/89

A DIFESA DELL'ANZIANO;

CONSIGLI CONTRO LE VESSAZIONI:

- 1) Matrimoni nella terza età - Avv. Severina Casadio 07/12/89
- 2) Il problema delle pensioni - Avv. Severina Casadio 14/12/89
- 3) Il problema degli alloggi degli anziani - Avv. Severina Casadio 21/12/89

MEDICINA OLISTICA:

- 1) L'omeopatia - Dott. Giuseppe Venturini 11/01/90
- 2) L'agopuntura - Dott. Maurizio Grilli 18/01/90
- 3) Le erbe - Erborista Maurizio Giorgioni 25/01/90
- 4) Le cure termali - Prof. Francesco Raspadori - Terme di Cervia 01/02/90

PSICHIATRIA E IGIENE MENTALE:

- 1) Paradossso e Comunicazione - Dott. Gualtiero Sabadini 08/02/90
- 2) Igiene Mentale e Socialità - Dott. Massimo Panu 15/02/90
- 3) Malattie psichiche nell'anziano - Dott. Ilich Rossi 22/02/90

SESSUALITÀ

- 1) Sessualità nella terza età - Dott.ssa Maria Piazza 01/03/90

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE:

- 1) Comunicazione verbale e non verbale - M. Moretti 08/03/90
- 2) Animazione come comunicazione - Roberto Papetti 15/03/90
- 3) Informazione e disinformazione attraverso la stampa
Marcello Petronelli - Nevio Galeati 22/03/90
- 4) L'importanza dell'immagine nella comunicazione e nella
informazione - Dott. Roberto Zagnoli - Sig. Antonio Graziani 29/03/90

MITI E SIMBOLI:

- 1) Mito e psiche: l'Archetipo del Vecchio
Dott. Claudio Widmann 05/04/90
- 2) Miti e leggende - Dott. S. Laghi 19/04/90
- 3) Simbolismo dei colori - Dott. Claudio Widmann 11/04/90
- 4) Simbologia Cristiana - Maestro Gianfranco Guidazzi 25/04/90

L'OCCULTO E LA SCIENZA

- 1) Metodi di divinazione - Miriana Guerra 03/05/90
- 2) Astrologia: amore, salute e danaro - Miriana Guerra 10/05/90
- 3) Predestinazione e/o libero arbitrio - Don Arturo Femichelli 17/05/90
- 4) La ricerca del Santo Graal - Dott. Pietro Cicognani 24/05/90
- 5) Le Sette Iniziatiche - Dott. S. Laghi 31/05/90

DIBATTITI: 1) Ecologia; 2) Eutanasia; 3) Tempo Libero e Vacanze; 4) Sanità.

IL COSTO DI PARTECIPAZIONE ALL'INTERO PROGRAMMA È DI L. 10.000.



ting spazzavento
ass. cult. leonardo da vinci.ra.
c.s. omnibus.fo. ORGANIZZANO ALLA
ROCCA DI BAZZANO-BO.

3.^a FIERA DELLA SALUTE

CON IL PATROCINIO DI: COMUNE DI BAZZANO
COMUNE DI RAVENNA - ASSESSORATO TURISMO
E ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA PROV. DI BOLOGNA

armotech illuminazione scenografica - no eventi decibel progetto silenzio - bo
cure curiosita' spettacoli

Venerdi ore 21 **Assemblea/Dibattito** sul tema
CIBI, ERBE e TERAPIE NATURALI
per vivere in salute ... meglio che si può.
Sabato dalle 10.30 **Assemblea di studio** sul
RUOLO dell'ASSISTENTE SANITARIO quale pro-

motore dell'educazione alla salute ed alla prevenzione.

● **relazioni e conferenze pubbliche**

Sabato ore 10.30 **L'APPROCCIO PSICOTERAPICO**
ALLA "MALATTIA ORGANICA." Marilena Conti
ore 11.30 **LA BIOTERAPIA DEL CANCRO** secondo
l'heilpraktiker **D. ZOMMER** di Monaco. Sabine Eck
Domenica ore 10 **LA SIEROPOSITIVITA'** affrontata
con integratori alimentari ed erboristici. Deotto Salimei
ore 11.30. **Indicazioni, controindicazioni e tecnica**
della CHIROTHERAPIA. Maurizio Magnani

● **seminari esperienziali e didattici**
Sabato ore 14 **FARMACOLOGIA TRADIZIONALE**
CINESE condotto da **Bruno Viggiani**

ore 17 **BIOSISTEMICA.** R. F. Liss e M. Stupiglia
Domenica ore 10.30 **PSICOTEATRO.** S. Cristofori
ore 11.30 **OMEOPATIA ONTOGENETICA.** M. Salimei
ore 14.30 **SIMBOLOGIA del MOVIMENTO.** R. Sorti

2 · 3 · 4

GIUGNO

Domenica **fiera mostra mercato** ●

espongono: Bartoli, Brizzi, Moretti, Morini,
Pirani, Saisi, Volta, la Sorgente e molti altri.
Astrologia, Cartomanzia, Numerologia, Fisiognomia,
Chirolgia e arti varie sotto gli ombrelloni.

s p e t t a c o l i ●

Sabato ore 21

JOE GALULLO and BLUES MESSINGER in concert
nell'ambito della manifestazione "Corti, Chieve e Cortili"
ore 22.30 in prima mondiale: **NORD CENTRO SUD**
Maddalena De Panfilis, Dodi Conti e Lucia Sardo.
Domenica ore 17

I MANDOLINI DI CODIGORO IN CONCERTO.

ore 18 **MUSICHE POPOLARI ARGENTINE**
con Daniel e Ives.

ore 19 **TEATRO MUSICALE** di Danilo Maggio.

ore 20.30 **GRUPPO EMILIANO** di musica popolare.

ore 21.30 **TEATRO CABARET**

con **Maddalena De Panfilis e Eros Drusiani.**

ore 22.30 **MUSICA ROCK** con Antonia.

ore 23.30 **SPAZIO POESIA**

con **A. A. Meluzzi e G. P. Lucini.**

buffet e ristorante naturalvibrante curato da Drogheria della Rosa, via Cartolerie 10abc Bo.



TING

SPAZZIAMENTI

informations

Consorzio Nazionale di Assistenza Sanitaria per il Lavoro - 10121 Roma - Via Salaria 717/717bis - Tel. (06) 494271/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100 - Direzione Provinciale Lavori Pubblici - Comune Roma - Via Salaria 717/717bis - Tel. (06) 494271/2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/23/24/25/26/27/28/29/30/31/32/33/34/35/36/37/38/39/40/41/42/43/44/45/46/47/48/49/50/51/52/53/54/55/56/57/58/59/60/61/62/63/64/65/66/67/68/69/70/71/72/73/74/75/76/77/78/79/80/81/82/83/84/85/86/87/88/89/90/91/92/93/94/95/96/97/98/99/100

ASSEMBLEA PERMANENTE DI STUDIO SUL RUOLO DELL'ASSISTENTE SANITARIO

quale promotore qualificato dell'educazione alla salute e alla prevenzione. Relatori: Gianna Calzolari (Presidente Ass. Nazionale A. S. V.) e Claudio Nanni (Ass. A.S.V. di Ravenna).

L'Assistente Sanitario Visitatore è un professionista preparato in scuole istituite per legge (R.D.L. 15/6/25 n. 1832); "Scuole Specializzate di Medicina Pubblica, Igiene e Assistenza Sociale" alle quali si accede dopo aver conseguito il Diploma di Infermiere Professionale e previo superamento di Esame di Stato all'esercizio di una Professione Autonoma (T.U.L.S. art. 100). Una "professione" è, prima ancora che l'applicazione di tecniche perfezionate, l'esercizio di una responsabilità autonoma e lo è tanto più quando ha l'obiettivo di aiutare chi è in situazione di bisogno; il professionista può perciò divenire soggetto dell'intervento esplicando autonomia decisionale. Questa professione si esprime con alta valenza educativa nei confronti dei cittadini e delle loro aspettative attraverso la prevenzione e, se è possibile, eliminando o diminuendo le condizioni di bisogno in campo sanitario-sociale. Ma "responsabilità autonoma" significa anche preparazione coscienziosa e approfondita non solo a livello di studio e aggiornamento sistematico: vuol dire coerenza nella scelta, nell'accettare o meno ciò che può essergli richiesto, nella fermezza delle sue, sia pure revocabili, conoscenze e convinzioni. Il Diploma di Stato di Assistente Sanitario Visitatore costituisce titolo preferenziale per l'assunzione in posti istituiti presso i servizi sanitario-sociale e di medicina preventiva (art. 137 comma 39 T.U.L.S.); il suo principale e specifico ruolo si estrinseca soprattutto nel campo dell'epidemiologia, e in quest'ambito si evidenziano numerose aree funzionali:

EDUCATIVA: a favore dei singoli gruppi o collettività (p. es. scolastiche) per individuare, gestire, verificare l'intervento educativo-formativo.

ASSISTENZIALE: conduzione del lavoro a stretto contatto con gli utenti dei servizi, per stimare i bisogni e soddisfarli mediante l'uso di appropriati strumenti professionali.

TECNICA: attraverso l'utilizzo di strumenti finalizzati alla tutela della salute psichica e fisica.

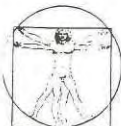
ORGANIZZATIVA E GESTIONALE: del servizio e del proprio lavoro, esplicitando i problemi, formulando obiettivi di intervento, individuando le risorse per pianificare e verificare gli interventi.

RICERCA: applicata ad aumentare o perfezionare la preparazione professionale ed a migliorare la funzionalità dei servizi. Le tecniche operative dell'Assistente Sanitario ed il suo lavoro si svolgono all'interno ed all'esterno dei servizi con una "personale responsabilità" professionale (D.P.R. 411 del 1976). I suoi strumenti operativi caratterizzano una professione specifica che si snoda attraverso il colloquio, la visita domiciliare, le inchieste, l'educazione sanitaria individuale e di gruppo. Nel corso dell'assemblea verranno dibattute le proposte dell'Ass. Naz. degli A.S.V. e studiate nuove forme di aggiornamento e di professionalità.



ASSOCIAZIONE
NATURISTA RAVENNATE

Via Gramsci 27-RA-
Tel. 0544/ 22690



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LEONARDO DA VINCI

Via Tivoli, 24
48100 RAVENNA
Tel. 0544/465417



STUDIO DI PSICOLOGIA
E TERAPIE CORPOREE

VIA IX FEBBRAIO N.5
RAVENNA

CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE DI RAVENNA Circ.ne S.Rocco-Montone

CORSO DI EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE VIVERE IN SALUTE MEGLIO CHE SI PUO' ASPETTI ALIMENTARI, ERBORISTICI, PSICOSOMATICI

28.3.90 COME ORIENTARSI NELLA GIUNGLA DELLE TERAPIE

ORE 21.00

4.4.90 METABOLISMO DELLE SOSTANZE E DELLE EMOZIONI:

ORE 21.00 UMORE, ENERGIA VITALE E SISTEMA DELLE DIFESE

11.4.90 DI TUMORE NON SEMPRE SI MUORE: PREVENZIONE,

ORE 21.00 DIAGNOSI E TERAPIA

18.4.90 DOLORI ARTICOLARI E MUSCOLARI: UN'IPOTESI

ORE 21.00 PSICOSOMATICA

RELATORI: dr. ERUS SANGIORGI (medico, iridologo); dr. MAURIZIO STUPIGGIA (psicoterapeuta); dr. MARCELLA BRIZZI (medico, alimentazione macrobiotica curativa); dr. CINZIA PIERRO (medico, iridologo); dr. PAOLA MORSELLI (farmacista); dr. GIANCARLA TISSELLI (psicoterapeuta); dr. ENRICO FABBRI (chimico, esperto in medicina cinese).

LE LEZIONI SI SVOLGERANNO PRESSO IL CENTRO SOCIALE POLIVALENTE (via Gramsci n.27)
ISCRIZIONI E INFORMAZIONI TELEFONARE AL 22239.

centro stampa comune di ravenna / stampato su carta riciclata 100%
escuspare carta, salvare un albero

NATURESP s.r.l.

Via Classicana 408 - Ravenna
Tel. 400239

ERBORISTERIA
CENTRO MACROBOTICO

di S. Lino Mare
Via Cavour, 26 - Tel. 0544 2001
48018 Ravenna

FITOTERAPIA - NUTRIZIONE NATURALE
CONSULENZA MEDICA DI
DIAGNOSTICA PSICOLOGICA
ALIMENTAZIONE



il Resto del Carlino

Martedì **27** marzo 1990

CORSO

Le medicine alternative

L'Associazione naturista ravennate, l'associazione culturale Leonardo da Vinci e lo Studio di psicologia di Ravenna organizzano un corso di educazione alla prevenzione. Il primo appuntamento è per domani alle 21 con «Come orientarsi nella giungla delle terapie»; seguirà, il 4 aprile, «Metabolismo delle sostanze e delle emozioni: umore, energia vitale e sistema delle difese». L'11 aprile si parlerà del tema «Tumore: non sempre si muore. Prevenzione, diagnosi e terapia». Ultimo appuntamento il 18 aprile con «Dolori articolari e muscolari: un'ipotesi psicosomatica». Il corso si svolge presso il Centro sociale di via Gramsci 27, a Ravenna. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria del corso (tel. 22239).



COMUNE DI RAVENNA
QUARTIERE ANIC-S. VITTORE

U.S.L. 35 Ravenna
Centro Educazione sanitaria



Associazione culturale
Leonardo da Vinci

PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO
DEL QUARTIERE ANIC-S. VITTORE
VIA S. ALBERTO, 73

CONFERENZE PUBBLICHE DI ONCOLOGIA

MARTEDÌ
23 OTTOBRE
ORE 21

« LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRECOCE NEI TUMORI »
IMPORTANZA DELLA INFORMAZIONE E DELLA EDUCAZIONE SANITARIA:
QUELLO CHE OGNUNO DI NOI PUO' FARE.
RELATORE: DOTT. GIANFRANCO BUZZI
(PRIMARIO DEL CENTRO DI PREVENZIONE ONCOLOGICA DELL'USL 35 - RAVENNA)

MARTEDÌ
30 OTTOBRE
ORE 21

« I RECENTI PROGRESSI NELLA TERAPIA DEI TUMORI »
RELATORE: DOTT. MAURIZIO MARANGOLO
(PRIMARIO DELL'ONCOLOGIA MEDICA DELL'OSPEDALE CIVILE DI RAVENNA)

INTRODurrÀ:

ERMANN0 MENGHI - PRESIDENTE DEL QUARTIERE ANIC - S. VITTORE

il Resto del Carlino

Martedì **23** ottobre 1990

FLASH

Educazione sanitaria

Il quartiere Anic-S. Vittore, l'Usi e l'associazione culturale «Leonardo Da Vinci» hanno organizzato due conferenze di oncologia che si terranno nella sala del consiglio di quartiere. La prima — questa sera alle 21 — tratterà il tema «La prevenzione e la diagnosi precoce nei tumori»; intervverrà Gianfranco Buzzi, primario del centro di prevenzione oncologica dell'Usi.



Associazione culturale
Leonardo da Vinci
Via Tivoli, 24 - Tel. 0544/465417

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' ESTIVE

euro parco



LIDO

Viale Picasso, 120
Lido Adriano (Ravenna)
Tel. 495481-495476

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

L'associazione Culturale LEONARDO DA VINCI, nell'ambito delle proprie iniziative, promuove, presso l'EUROPARCO LIDO di Lido Adriano, per la stagione estiva 1990, il seguente programma di Animazione e Socializzazione rivolto alla cittadinanza:

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni

Per informazioni ed iscrizioni Segreteria Teresa e Sergio - Tel. 495481 tutti i giorni dalle 17 alle 19

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

- Corsi propedeutici di massaggio Shatzu e Automassaggio (Dott.ssa Tiziana Camorani - Studio di psicologia e terapie corporee LA CRISALIDE - Via IX Febbraio n. 5 - Ravenna Tel. 22239) - ogni corso prevede n. 4 incontri**
Luglio 1-15 - Agosto 20-31
Lunedì e Giovedì ore 18-20
- Corsi di yoga - (Istruttore Riccardo Verlicchi - Palestra Oberdan - Via Oberdan Ravenna - Tel. 31169)**
Luglio 16-31 - Agosto 1-19 - Lunedì e Giovedì ore 18-20
- Corso di Antiginastica**
(Dott. Ferdinando Carbone - Studio di psicologia e terapie corporee LA CRISALIDE - Via IX Febbraio n. 5 Ravenna - Tel. 22239)
Luglio 1-21 - Lunedì e Giovedì ore 9-11 - Il corso teorico-pratico sarà articolato in n. 5 incontri
- Corso di introduzione ai tarocchi (Docente Mauro Biondi)**
Via Oberdan - Ravenna - Tel. 28643
Martedì - Venerdì ore 16-18 - Luglio 1-15, 16-31; Agosto 1-15, 16-31; - I corsi saranno articolati in n. 4 lezioni
- Corso di introduzione all'astrologia (Docente Nadia Buzzi)**
Luglio 1-15, 16-31 - Agosto 1-15, 16-31
Mercoledì - sabato ore 18-20 - I corsi saranno articolati in n. 4 lezioni
- Corsi intensivi teorico-pratici di introduzione alla vela su cabinato d'altezza di m. 10,40**
(Istruttore Danilo Scarpa Segreteria Maria Luisa Zenovi)
Luglio 1-5 - 16-31 - Agosto 1-15 - 16-31
Teoria presso Europarco Lido - Lunedì e Mercoledì ore 21-24
Pratica uscite in barca da Marina di Ravenna Martedì, Giovedì e Venerdì ore 15-19
Le uscite in barca hanno un massimo di partecipazione di n. 7 persone.
Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
Ogni corso completo sarà articolato in n. 4 incontri teorici e n. 6 uscite in barca.
- Incontri, conversazioni e conferenze:**
 - Simbologia dell'acqua nell'Islam.** Dott. Tanar Lamri - Centro Studi islamico ed estero
Luglio 12-50 ore 16-18
 - Erboristeria e salute (Erborista Maurizio Giorgioni - Burega ad Giorgioni Via IV Novembre, 43 Ravenna 19**
Luglio 9 agosto ore 16-18)
 - Eros e amore (Dott.ssa Maria Piazza) - 26 luglio ore 16-18**
 - Incontro e lettura di poesie inedite di giovani autori 9 Agosto ore 16-18.**
- Cineforum in video a cura di Bruno Tamburini** Luglio 2-9-16-23-30 Films di fantascienza - Agosto 6-13-20-27
- Mostra fotografica a tema libero (HOBBY FOTO CLUB Via E. Fermi n. 10 Ravenna Tel. 450363)**
Dal 20 luglio al 13 agosto
- Mostra di pittura - di RENATA AUGUSTA VENTURINI**
Dall'1/7/90 al 19/7/90. Presentazione ed inaugurazione il 5/7/90
- Concorso di pittura con premiazione**
- Sfilate di moda.**
- Serate di musica e varietà: "I Carillons", "Lato B" "Tupples" - "Gioco delle coppie" a cura di Massimo Panu**
- Gare di ballo - Lambada non stop**
- Esibizioni Muscolari sportive maschili e femminili con atleti locali Dimostrazioni**
Concorso per l'elezione di miss e mister sportivo Europarco Lido 90 - Premi vari,
Palestra Oberdan - Daniele Peli in esibizione 22/6/90 ore 21.
- Gare con le palestre partecipanti.**
- Gare di giochi d'acqua e nuoto**
- Gare di Mahjong**
Tutti venerdì ore 21
Ricchi premi,
Serata d'apertura 22/6
- Scuola di nuoto e ginnastica corpo libero per giovani adulti e anziani.**
- Corsi di avviamento perfezionamento allenamento e mantenimento di Body Building all aperto**
 - Allenamento globale del corpo
 - Divertimenti possibilità di utilizzo per tutti
 - Benefici cardiovascolari e circolatori
 - Diminuzione del grasso superfluo
 - Aumento del tono muscolare e dei riflessi in tutto il corpo.

La Gazzetta di Ravenna



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

01/7/90 - Corsi propedeutici di massaggio shiatsu e automassaggio - Dott.ssa Tiziana Camorani / Luglio 1 - 15 - Agosto dal 20 al 31, lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20
Corsi di Antiginastica - Dott. Ferdinando Cerone / Luglio dal 1 al 21, lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 11
Corsi di introduzione ai tarocchi - Docente Mauro Biondi / dal 1 al 15 e dal 16 al 31 luglio dal 1 al 15 e dal 16 al 31 agosto martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20
Corsi di introduzione all'astrologia - Docente Fiadea Buzzi dal 1 al 15 e dal 16 al 31 luglio dal 1 al 15 e dal 16 al 31 agosto martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20
Corsi di comunicazione umana verbale e non verbale Docente Maurizio Moretti
Corsi intensivi teorico - Pratici di introduzione alla vela Istruttore Danilo Scarpa / dal 1 al 15 e dal 16 al 31 luglio, dal 1 al 15 e dal 16 al 31 agosto lunedì e mercoledì dalle ore 21 alle 24
Cine forum a cura di Bruno Tamburini
Tutti i lunedì film di fantascienza ore 21
Mostra di opere di Renata Augusta Venturini dal 1/7/90 al 19/7/90 D.J. Flavio - discesa - 5. 12. 19. 26. 29 luglio '90 ore 21

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni
Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

07/07/90 - Europarco Lido - Lido Adriano
Corsi di Shiatsu - Yoga - Antiginastica - Vela - Astrologia - Tarocchi - Corso di comunicazione verbale e non verbale.
Docente Maurizio Moretti

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni

Per informazioni ed iscrizioni:
Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

8/07/90 - Europarco Lido - Lido Adriano
Grande piscina all'aperto con scivoli, anaconda e kamikaze - skate board - reti elastiche - sala giochi - baby parking - palestra - body building - discoteca - cinelorum - sala conferenze - pizzeria - ristorante - chiosco piadina. Incontro con Maurizio Giorgini, erboristeria e salute lunedì 9/7/90 ore 15

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni

Per informazioni ed iscrizioni:
Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

8/07/90 - Europarco Lido - Lido Adriano
Grande piscina all'aperto con scivoli, anaconda e kamikaze - skate board - reti elastiche - sala giochi - baby parking - palestra - body building - discoteca - cinelorum - sala conferenze - pizzeria - ristorante - chiosco piadina. Incontro con Dott. Tahar Lamri - Centro studi di Cultura Islamica ed Estera - "Simbologia dell'acqua nell'Islam" ore 16 D.J. Flavio - Discoteca - ore 21

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni

Per informazioni ed iscrizioni:
Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

14/07/90 - Europarco Lido - Lido Adriano
Corsi propedeutici di yoga - Istruttore Riccardo Verlocchi luglio 16 - 31; agosto 1 - 19 lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20
Corso di introduzione ai tarocchi - docente Mauro Biondi luglio 16 - 31; agosto 1 - 15 e 16 - 31 martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20
Corsi intensivi teorico - pratico di introduzione alla vela Istruttore Danilo Scarpa - luglio dal 16 al 31; agosto 1 - 15 e 16 - 31 lunedì e mercoledì dalle ore 21 alle 24

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni
Per informazioni ed iscrizioni:
Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19



EUROPARCO LIDO
LIDO ADRIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIDO ADRIANO

EUROPARCO LIDO LIDO ADRIANO

ATTIVITA' CULTURALI E ARTISTICHE

26/07/90 - Europarco Lido - Lido Adriano
Incontro con Maria Piazza
EROS E AMORE
dalle ore 16 alle 18
Discoteca D.J. Flavio

Direttore delle Attività Culturali e Artistiche A.S.V. Claudio Nanni
Per informazioni ed iscrizioni:
Segreteria Teresa e Sergio T. 495481 tutti i giorni dalle 17-19

Europarco Lido

Tempo d'estate tra sport e cultura

□ La Direzione dell'«Europarco Lido», di Lido Adriano avrà la collaborazione di Manias Mikalis e della Palestra Aftokinisis che metterà a disposizione un gruppo di atleti per la vigilanza e l'assistenza del centro sportivo. Un centro che comprende la piscina con gli scivoli e la palestra di «body building open air» recentemente allestita. L'Europarco Lido si arricchisce con questa operazione di elementi che con la loro presenza garantiranno vacanze tranquille ad un pubblico in cerca di allegria e relax nel centro sportivo e ricreativo. La presenza di Mikalis contribuirà a creare una nuova realtà nell'ambito del parco acquatico ora trasformatosi in un polo di interessi. Sta proprio in questa presenza la vera novità della riviera e del centro capace di offrire possibilità estremamente diversificate di partecipazione.

Il programma culturale, previsto per luglio e agosto, è arricchito da iniziative quali il corso di shatzu e automassaggio, coordinato dalla dottoressa Tiziana Camorani. Quello di antiginastica, tenuto dal dottor Ferdinando Cerbone, di dui Joga, del maestro Riccardo Verlicchi. Tra le attività anche il corso di Tarocchi del Maestro Mauro Biondi, quello di Astrologia, della maestra Nadia Buzzi. Ma non è tutto. In programma il corso di comunicazione umana verbale e non verbale del maestro Maurizio Moretti, quello teorico pratico di vela su cabinato d'altura. E infine, incontri, conferenze, mostre di pittura e di fotografia, cineforum. Per maggiori informazioni contattare la segreteria (Telefono 495481). Tutte le sere gruppi musicali: ingresso libero.

La Gazzetta di Ravenna

2007 luglio 95

Cultura senza barriere

*L'obiettivo
della
Leonardo
da Vinci*

Una cultura senza barriere sociali che serva da congiunzione tra gli uomini perché vivano in armonia: è l'obiettivo della «Leonardo da Vinci», associazione che propone un programma di conferenze rivolto alla cittadinanza e ai propri iscritti ogni giovedì pomeriggio alle ore 16.00 all'Europarco Lido di Lido Adriano. La prima conferenza è stata tenuta giovedì scorso dal dott. Tahar Lamri del Centro di Cultura Islamico ed Estero che ha parlato di «Simbologia dell'acqua nell'Islam».

Domani, ore 16.00, interverrà Maurizio Giorgioni sul tema «Erboristeria e salute». Si comunica, inoltre, che si terrà una mostra fotografica dell'Hobby Foto Club dal 20 luglio. Venerdì 20, ore 18.00, presso il Campo Sportivo di Punta Marina l'Unione Sportiva Savarna, l'unione Sportiva Calcio Lido Adriano, l'Unione Sportiva Punta Marina organizzano una serata sportiva a scopo benefico col seguente programma: 1) partita di calcio tra le squadre Europarco Lido di

Lido Adriano e Associazione «Leonardo Da Vinci» di Ravenna. 2) tuffo in piscina all'Europarco. 3) conversazione sportiva. La serata terminerà all'Europarco con la musica dei Carillons. Alla partita di calcio parteciperanno personaggi di spicco fra cui: Arrigo Sacchi, allenatore del Milan, Daniele Perini, assessore comunale ai Servizi Sociali, Alberto Rebucci, assessore comunale al Patrimonio, Paolo Gambi, assessore alla Polizia e Vigili, roberto Bezzi, sindacalista Sanità Pro-

vinciale, Ilo Rossi, responsabile Simap Usl 35, Germano Osti, psicologo Simap Usl 35, Mario Scarponi, redattore Gazzetta, Pio Toni, redattore Resto del Carlino, Natale Bianchedi, osservatore Milan, Luigi Falco e Ivan Pazzini del Ravenna Calcio, Dino Guerra, presidente Pubblica Assistenza, Giorgio Bottaro, redattore Unità. L'incasso dell'iniziativa sarà devoluto a favore del Servizio Psichiatrico Usl 35 per le attività di animazione. L'ingresso è a offerta libera.

La Gazzetta di Ravenna

Lido Adriano

Un corso per poter comunicare con gli altri

□ L'Associazione Leonardo da Vinci propone diversi corsi propedeutici - shatzu, joga, antiginnastica, vela, astrologia, tarocchi - che si svolgono all'Europarco Lido di Lido Adriano. Sabato 7 Luglio inizia il corso di «Comunicazione umana verbale e non verbale», condotto da Maurizio Moretti, docente di scienze della comunicazione. Il corso si sviluppa offrendo un preciso metodo da applicare nella vita quotidiana per ridurre gli stati di tensione e di sofferenza, per conoscere il linguaggio emotivo ed evitare errori relazionali e fallimenti nei rapporti con gli altri, per conoscere meglio se stessi. Gli argomenti trattati dovrebbero permettere di riuscire ad affrontare le situazioni più precarie, nei rapporti di lavoro; in quelli affettivi, nella vita sociale e familiare. Saranno trattate le seguenti argomentazioni: epistemologia della comunicazione umana, la struttura mentale (l'io razionale ed inconscio), la struttura psicologica (disonia dell'essere e dell'aver), i simboli e il loro linguaggio (simboli primari e i loro riferimenti), le chiavi di lettura del linguaggio simbolico (interazione e rapporto di interdipendenza dei simboli), pragmatismo e operatività della metodologia (uso delle tecniche della comunicazione verbale e non verbale. Maurizio Moretti si occupa da circa 20 anni di ricerche nel campo delle scienze comportamentistiche. Formatosi in scuole d'avanguardia a livello internazionale (Palo Alto, California) è membro dell'Istituto di Scienze, Arti e lettere di Zurigo. Il corso si terrà il sabato e il martedì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria.

La Gazzetta di Ravenna

ventisei pagine 30

Iniziativa della Leonardo da Vinci

Una serata all'Europarco

□ Si è svolta l'altra sera, presso l'Europarco di Lido Adriatico, la manifestazione di consegna degli attestati di docenza e di frequenza al corso di Educazione sanitaria organizzato dall'associazione culturale Leonardo Da Vinci, ente «di solidarietà e di volontariato che opera per la diffusione di una cultura senza barriere sociali, contro l'imbarbarimento dei costumi e per una politica di pace».

Le lezioni, in numero di trecento, si sono effettuate da ottobre a maggio presso la parrocchia del Redentore; si è usufruito della collaborazione fattiva del Centro di educazione sanitaria dell'Usl 35 e di Amare Ravenna.

Accompagnata dalla colonna sonora del Lato B, che si sono esibiti in un programma musicale imperniato sul blues e sugli anni '60, l'iniziativa ha visto inoltre la partecipazione di alcuni assistiti del Servizio psichiatrico dell'Usl, all'indirizzo dei quali è stato predisposto uno specifico percorso di animazione.

L. ADRIANO **Europarco In cinema**

«Il ritorno dello Jedi», che costituisce la terza e conclusiva puntata delle avventure di Luke Skywalker e di Ian Solo, sarà in visione questa sera all'Europarco di Lido Adriano all'interno della programmazione di «Cineforum in video», curata da Bruno Tamburini.

Dopo la saga degli eroi creati dalla fantasia di George Lucas, sempre per il ciclo di cinema fantastico è previsto un ultimo appuntamento, il 30 luglio, con «Dune». La megaproduzione Dino De Laurentiis tratta dal famosissimo romanzo di Frank Herbert, oltre che per la regia di David Lynch, uno dei «giovani terribili» del cinema contemporaneo, merita di essere vista perchè rappresenta una delle ultime apparizioni sullo schermo della compianta Silvana Mangano.

La pittrice Venturini espone all'Europarco

☐ L'Associazione Culturale «Leonardo da Vinci» organizza all'Europarco Lido di Lido Adriano una esposizione di quadri di Renata Augusta Venturini intitolata «magia delle acque palustri». La mostra è divisa in due teniche pittoriche: acquerello (immagini emergenti dalle acque), acrilici (frammenti di affresco). Pittrice sensibile ed estroversa la Venturini racconta da 20 anni nelle sue opere la storia dell'uomo attraverso i suoi miti ed archetipi di cui è una appassionata studiosa.

E' una donna profondamente legata all'ambiente naturale, ragione per cui ha scelto di vivere in mezzo alle valli a costante contatto coi gabbiani che adora, gazzette e aironi che dalla valle della canna volano sopra il suo cortile di Mandriole. L'inaugurazione della Mostra avverrà giovedì 5 luglio alle ore 21,00.

il megafono

□ il megafono anno VIII n. 137 - 10/16 luglio 1990

Cocktail

Pitture palustri

Nell'ambito delle manifestazioni programmate per l'estate l'Associazione Culturale "Leonardo da Vinci" organizza all'Europarco Lido di Lido Adriano una esposizione di quadri di Renata Augusta Venturini intitolata "Magia delle acque palustri". Il tema della Mostra è infatti la palude che racchiude antichi misteri e creature millenarie da dove viene la vita. La Mostra è divisa in due tecniche pittoriche: acquerello (immagini emergenti dalle acque), acrilici (frammenti di affresco). Pitttrice sensibile ed estroversa Renata racconta attraverso le sue opere da 20 anni la storia dell'uomo attraverso i suoi miti ed archetipi di cui è una appassionata studiosa. Tenericamente figurativa Renata utilizza le velature sfruttando le capacità acquisite in molti anni di studio di giocare col colore a suo piacimento. Attualmente si occupa di scultura a tempo pieno.

Le iniziative della Leonardo da Vinci

«La corrida» all'Europarco

□ «La corrida, dilettanti allo sbaraglio», è l'appuntamento spettacolare fissato per questa sera all'Europarco di Lido Adriano, nell'ambito delle iniziative culturali e ricreative proposte dall'associazione Leonardo da Vinci.

Alle 21.30, il gruppo omonimo di Porto Fuori, costituito da trentaquattro interpreti e coordinati da Giordano Pinza, si esibirà in scenette, balletti e canzoni, simpatici momenti offerti a favore dei disabili.

La regia sarà a cura di Patrizia Bianchetti, la sezione musicale e tecnica verrà organizzata da Ivan Corbari, mentre la presentazione dello spettacolo sarà affidata a Cinzia Moschini ed a Marina Comandini.

Il gruppo è collegato alla compagnia del Buon Umore, specializzata in commedie dialettali, la cui fondazione risale ad una quarantina di anni fa, grazie all'interessamento ed all'attivismo di don Francesco Fushini, l'ex parroco di Porto Fuori.

In via Picasso, Lido Adriano

Le iniziative culturali all'Europarco Esposizioni di pittori

□ LIDO ADRIANO - Anche per questi ultimi scampoli di stagione numerose ed assai rilevanti sono le attività culturali e ricreative organizzate all'Europarco di Lido Adriano, la struttura di viale Picasso 120 resasi protagonista quest'estate per la realizzazione di una serie di intensi e certo qualificanti appuntamenti, validi sia da un punto di vista artistico che di diffusione di conoscenze in senso lato.

Venerdì prossimo, 24 agosto, alle ore 21.30, nell'ambito dell'iniziativa «Marina '90», sarà la volta di «Versi a pannello», un concorso pittorico l'adesione al quale è esclusivamente riservata ai partecipanti della kermesse di Marina di Ravenna.

Le iscrizioni si apriranno domani, domenica 19 agosto, e si chiuderanno il mercoledì successivo, alle ore 18.

La gara consisterà «nell'esecuzione, in piena libertà espressiva e di formato, di un'opera attinente ad una poesia, estratta a sorte e comunicata ad ogni partecipante dopo l'effettuazione dell'iscrizione», ha puntualizzato una nota. Le opere realizzate potranno essere presentate tutti i giorni, fino alle ore 15, presso la segreteria dell'organizzazione, composta dal Centro artistico Magnavacchi, dall'Associazione Leonardo da Vinci e dall'ente artistico Spica. Abbastanza so-

stanziosi i premi previsti per i primi dieci classificati, che saranno stabiliti grazie al verdetto di un'apposita e competente giuria. 500.000 lire andranno al vincitore, 400.000 al secondo piazzato, e 200.000 a testa dal terzo al decimo arrivato. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti verrà svolta entro le 23.30, per favorire la più ampia fruizione del momento spettacolare. Inoltre, un riepilogo complessivo della serata verrà successivamente editata, congiuntamente ad altre pubblicazioni, all'interno del catalogo ufficiale del «Marina». Ma le iniziative all'Europarco non finiscono certo qui. E' infatti in corso di svolgimento, e lo sarà fino a domenica 26 prossima, una grande esposizione collettiva di pittori, intitolata significativamente «Visioni acquatiche». Si potranno ammirare i lavori di artisti quali Anna Maria Benedetti, Giovanni Bini, Emanuela Ciappini, Anna Locatelli, Nullo Mazzei, Giancarlo Pirazzini, Rosa Valentini, Virna Valli, Giovanni Fabbri e Giovanna Amaducci. Il lunedì successivo, 27 agosto, e fino al 9 settembre, un'altra mostra pittorica verrà allestita: si tratta di «Mare fonte di vita», organizzata ancora dalla Leonardo da Vinci e dall'associazione artistica Spica. Infine, dal 10 al 23 settembre, un'ultima esposizione: «Paesaggi marini».



**EUROPARCO
LIDO
LIDO ADRIANO**



ASS.NE LEONARDO DA VINCI - ASS.NE SPICCA

MARE FONTE DI VITA

DAL 27/8 AL 9/9

Esposizione Collettiva

DEI PITTORI

BENEDETTI ANNA MARIA-BINI GIOVANNI
CIAPPINI EMANUELA-LOCATELLI ANNA
MAZZESI NULLO-PIRAZZINI GIANCARLO
VALENTINI ROSA-VALLI VIRNA
FABBRÌ GIOVANNI-AMADUCCI GIOVANNA



**EUROPARCO
LIDO
LIDO ADRIANO**



ASS.NE LEONARDO DA VINCI - ASS.NE SPICCA

Paesaggi Marini

DAL 10/9 AL 23/9

Esposizione Collettiva

DEI PITTORI

BENEDETTI ANNA MARIA-BINI GIOVANNI
CIAPPINI EMANUELA-LOCATELLI ANNA
MAZZESI NULLO-PIRAZZINI GIANCARLO
VALENTINI ROSA-VALLI VIRNA
FABBRÌ GIOVANNI-AMADUCCI GIOVANNA



Centro Artistico Magnavacchi
Associazione Leonardo da Vinci
Associazione Artistica SPICCA

Il contorno del MARINA '90

VENERDI' 24/8 ORE 21.30

"Versi a pennello"

IL CONCORSO, RISERVATO AI SOLI PITTORI PARTECIPANTI AL "MARINA", SI SVOLGERA' PRESSO L'EUROPARCO LIDO VIA PEGASO 60 LIDO ADRIANO. CONSISTERA' NELL'ESECUZIONE, IN PENA LIBERTA' E ESPOSIZIONE E DI FORMATO, DI UN'OVER ATTIPIVAMENTE AD UNA POESIA ESTRATTA A SORTO E COMUNICATA AD OGNI PARTECIPANTE DOPO L'ISCRIZIONE A QUESTA MANIFESTAZIONE (ISCRIZIONI APERTE SIN DA DOMENICA 19/8, SI CHIUDERANNO MERCOLEDI' 22/8 ALLE ORE 18.00 LE OPERE POTRANNO ESSERE CONSERVATE TUTTI I GIORNI, SIN ALLE ORE 16.00, DI VENERDI' 24/8, PRESSO LA SEGRETERIA.

UNA APPOSITA GIURIA ESAMINERA' I DIPINTI CHE SARANNO COSI' PREMIATI:

AL 1° CLASSIFICATO L. 500.000
AL 2° CLASSIFICATO L. 400.000
DAL 3° ALLE 10° CLASSIFICATE L. 200.000 CADAUNA

LA PREMIAZIONE AVVERA' ENTRO LE ORE 21.30

UN RESOCONTO DELLA SERATA SARA' PUBLICATO NEL CATALOGO UFFICIALE DEL "MARINA". LA MANIFESTAZIONE E' ORGANIZZATA DAL CENTRO ARTISTICO MAGNAVACCHI E DALLE ASS.NE LEONARDO DA VINCI E SPICCA.

VERRANNO TRATTENUTI SOLO I DIPINTI PREMIATI



Visioni Acquatiche

Esposizione Collettiva

DEI PITTORI

BENEDETTI ANNA MARIA-BINI GIOVANNI
CIAPPINI EMANUELA-LOCATELLI ANNA
MAZZESI NULLO-PIRAZZINI GIANCARLO
VALENTINI ROSA-VALLI VIRNA
FABBRÌ GIOVANNI-AMADUCCI GIOVANNA



Proloco Lido Adriano - Assessorati alla Pubblica Istruzione, Cultura, Turismo Sanita' e sv. sociali del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna. Istituto Bancario S.Paolo di Torino - Credito Romagnolo Banca Nazionale Dell'agricoltura - Cassa di Risparmio di Ravenna - A. S. C. O. M. Associazione Commercianti Confesercenti - Consar Grar - Coopitur Ravenna Banca Popolare Ravenna - Associazione Industriali Lega delle Cooperative - Banca Nazionale del Lavoro Banca Popolare Pesarese - Cassa di Risparmio di Cesena

Un bergamasco vince il «Premio Marina»

La manifestazione è stata dedicata a Benigno Zaccagnini

□ Con la vittoria di Claudio Gotti di Bergamo si è concluso il «Premio Marina».

I partecipanti erano ben 316 e i premiati sono stati 208.

Ricordiamo brevemente i primi riservandoci di pubblicare a parte l'elenco completo. Secondo e terzo premio Benelli a Luigi Virili di Terni e a Enzo Morelli di Bitonto, il quarto istituito dal Comune di Ravenna è andato a Franco Chiarani di Arco.

Poiché come abbiamo più volte ricordato quest'anno la manifestazione è stata dedicata alla memoria di Benigno Zaccagnini, vogliamo citare il vincitore del premio istituito appositamente per l'occasione dalla Democrazia Cristiana di Ravenna, ovvero Walter Dall'Opio di Imola. Anche gli artisti hanno voluto onorare la memoria del grande uomo scomparso, infatti in alcune opere si scorge la sua immagine inserita in ambientazioni molto suggestive. La giuria era così composta: pre-

sidente Manlio Bacosi pittore, giurati Massimo Duranti critico d'arte, Giuseppe Tampieri pittore, Sestilio Cupelli dirigente superiore Beni Culturali, Romano Pieri critico e giornalista, segretario della manifestazione Pericle Stoppa.

Ma il Marina '90 è anche ricco di manifestazioni collaterali e nei giorni scorsi li abbiamo fatti partecipi di ogni iniziativa, non potremmo quindi sottrarci proprio ora a questo gradito compito. Venerdì presso l'«Euro Parco Lido» di Lido Adriano si è svolta la manifestazione «Versi a pannello». I promotori erano: l'associazione Leonardo Da Vinci rappresentata da Claudio Nanni e l'associazione Spica per la promozione e lo sviluppo delle arti figurative rappresentata da Renato Salvadeo.

I quadri sono stati eseguiti su brani di poesie del '900 selezionate dal Movimento Poesie di Ravenna. Durante l'esposizione due rappresentanti del

movimento, Elio Cipriani e Giovanni Bezzi «leggevano i brani dipinti».

Ancora una volta la giuria era presieduta dal pittore Paolo Brambilla che insieme a Massimo Duranti critico d'arte, Manlio Bacosi pittore e Sante Venturi giornalista, ha selezionato i quadri vincenti mentre i «poeti» recitavano i versi collegati ai dipinti.

Vincitore di questo concorso, che, ricordiamo, è alla sua prima edizione, è stato Tarcisio Mecchia che ha rappresentato la poesia di Cesare Pavese «Paesaggio».

Seconda classificata Maria Grazia Fiore con la rappresentazione pittorica della poesia «Preludio» di Giuseppe Ungaretti.

Gli altri otto classificati a pari merito sono: Diego D'Ambròsi, Franco Chiarani, Antonio Maceri, Franco Patuzzi, Raffaele Tarpani, Vito Montanari, Giancarlo Erardo, Enzo Barbacci.

Emanuela Lazzari

Questa sera le premiazioni dei vincitori

Cala il sipario su «Marina'90»

I quadri esposti allo Studio 42

□ Il «Marina '90» sta per chiudere. Questa sera infatti si svolgeranno le attese premiazioni presso il circolo dei forestieri. I quadri premiati potranno essere ammirati per una quindicina di giorni, esattamente dal 15 al 29 settembre, presso i locali della galleria d'arte moderna Studio 42, dove sarà allestita una collettiva in onore degli artisti che hanno partecipato al concorso.

Giovedì sera, intanto, in uno scenario nuovo la collina, si è svolta l'iniziativa collaterale «arte in piazza»: ci sono stati 25 premiati tutti a pari merito che hanno ricevuto prodotti alimentari locali. E ieri sera il

momento forse più atteso, soprattutto dal pubblico: «versi a pennello». Sembrava quasi di stare fuori dalla realtà, mentre ascoltavamo la lettura delle poesie e li ritrovavamo sulla tela: arte nell'arte, cosa avremo potuto chiedere di più a una simile serata?

Ricordiamo che questa iniziativa si avvale della collaborazione di alcune associazioni, mopeita, Leonardo Da Vinci, Spica.

Al termine della manifestazione uscirà il catalogo del «Marina '90» dove saranno riportati i momenti più rilevanti della manifestazione con le foto e gli elenchi dei premiati di tutte le serate.

Forse fra gli artisti che questa sera e nelle serate precedenti hanno ricevuto dei riconoscimenti, o forse anche fra coloro che le giurie non hanno saputo pienamente apprezzare, c'è un Gian Grandi o un Brambilla in erba. Non sappiamo dire oggi se il nostro sia solo un augurio o una certezza, ma scorrendo i nomi dei partecipanti alle precedenti edizioni (da Gian Grandi a Brindisi a Morandi, per citarne solo alcuni) riteniamo forse con un pizzico di presunzione che qualcuno fra gli artisti che abbiamo imparato a conoscere in queste serate farà parlare ancora di sé.

Emanuela Lazzari

Nell'ambito delle attività di animazione di cui mi occupo, rivolte ad assistiti del Servizio di Igiene Mentale ed Assistenza Psichiatrica (SIMAP-USL 35) si è favorita la realizzazione di due volumi scritti da pazienti, volontari e operatori e pubblicati da Claudio Nanni editore - Ravenna, con il concorso della Tipografia Artestampa di Roberto Zanetti.

"MISCELLANEA" - reminescenze varie al ricordo della pineta ravennate è una raccolta di racconti e disquisizioni fra lo storico e l'ecologico che Achille Venturi ha scritto con una vena di pacato sarcasmo denotando una sottile ironia e una marcata sensibilità. Il libro è illustrato garbatamente da Daniele Panebarco e da Augusto Barisani.

"LABIRINTI DELLA MENTE" è un'antologia di poesie, racconti e flash. L'iniziativa prese il via l'estate scorsa al bagno Toto all'Europarco Lido dove i pazienti venivano coinvolti in momenti di riabilitazione atta a ricostruire aree di valorizzazione ed autostima oltreché di socializzazione e crescita di unità di gruppo.

Operatori e volontari si sono impegnati ad ingaggiare con i pazienti gare di poesia che si svolgevano mediante la proposizione di "parole chiave" che potevano stimolare reazioni, fantasie, ricordi. Le "parole chiave" erano state proposte e scelte dal gruppo che doveva gestire la situazione, ma in seguito esse ebbero la funzione di filo conduttore a un discorso che prendeva dimensioni nuove verso autonomie espressive che davano l'opportunità ai pazienti di rivelare ciò che effettivamente stava loro più a cuore. Questo tipo di stimolazione si è rivelato perciò opportuno in quanto ha determinato la costruzione di un "interesse collettivo".

L'operazione in sé ha poi rivelato che tale tipo di interesse era già presente in alcuni pazienti, i quali privatamente, e spesso di nascosto, avevano scritto versi e impressioni, senza porsi a un confronto diretto con gli altri.

L'opportunità, che è stata costruita per loro, li ha indotto ad esporre le proprie cose portandole nei giorni successivi, e per parecchie settimane ancora, dopo che si era dato avvio alla esperienza. Abbiamo inteso, in questa manifestazione, il senso di un'offerta di parti della loro interiorità, che ognuno portava con una carica di partecipazione e di entusiasmo che dava il senso della comunione, intesa come partecipazione a un bene collettivo.

La gara è intesa infatti come confronto. In essa la competizione gioca un ruolo particolare di provocazione e sprone, per i più timidi, ad aprirsi e ad esprimere sentimenti e pensieri.

In questo modo vengono espressi anche aspetti narcisistici e seduttivi, sui quali gli operatori fanno leva al fine di sollecitare quell'autostima di cui i pazienti necessitano per essere in grado di muovere alcuni passi verso ipotesi di autonomia. Al tempo stesso operatori e volontari hanno saputo contenere le onnipotenze di coloro che imponevano la loro voce e presenza sopra gli altri, senza però inibirli, ma concedendo loro uno spazio ad esaurimento delle loro fantasie. In questo modo ognuno si è sentito protagonista di un piccolo momento di gloria ed ha avvertito in sé la stima degli altri per il prodotto della sua mente.

Questo tipo di intervento è terapeutico poiché offre una possibilità al paziente di dare e ricevere qualcosa di concreto, di reale. Egli lo avverte fortemente nella sua persona come fatto emozionale compiuto, del quale non è solo spettatore. Infatti condivide la sua esperienza sono quella degli altri, con cui partecipa al turbamento; sentendo in questa commozione la comunanza con il prossimo. In tal modo non avverte più, anche solo per un attimo, la sua disperata solitudine nella quale egli ha macerato tanto dolore.

La memoria di questa forte sensazione dura nel tempo e la si avverte nella riconoscenza che il paziente dimostra verso coloro i quali lo hanno aiutato a sentire quel qualcosa di assolutamente reale nel suo fisico, nella sua carne, come brivido di innamoramento.

I pazienti ci sono grati di queste opportunità e noi lo avvertiamo dal loro comportamento, che con noi è diverso in quanto si è venuto a creare quel *phatos* che atterra ogni barriera e fa sentire gli animi più vicini e la sensibilità più prossima.

Come avviene nelle tribù indigene, il paziente viene accudito dalla comunità che assorbe il suo dolore e lo condivide, ne assimila gli umori rilanciandogli quell'energia positiva di cui abbisogna, che passa sotto forma di simpatia, di accettazione, che è un po' la presa in carica del paziente nel gruppo. Esso ha in sé valenze terapeutiche in quanto ognuno sa qual'è il suo ruolo, che non gli pesa più come in altre condizioni di vita.

Non tutti i pazienti riescono a concedersi con la stessa disponibilità che dimostrano altri. In certi casi gli operatori li stimolano per indurli ad aprirsi, ma non sempre i risultati si equivalgono. Alcuni pazienti, infatti, sono chiusi e non si concedono, per cui ogni sforzo risulta vano. Una corretta stimolazione deve essere, a nostro avviso, mantenuta in quanto a volte si è riscontrato che pazienti riluttanti si sono poi aperti offrendo espressioni di sé che si sono rivelate preziose ed indispensabili ai fini della loro integrazione. Si è poi instaurato con loro un rapporto dal quale hanno tratto grande beneficio. Non a caso la costanza degli operatori è un pregio che non tutti possiedono, ma senza la quale è impossibile operare in psichiatria.

La realizzazione dei due volumi è stata la naturale conseguenza di un percorso, quasi un'ovvia risposta al lavoro perseverante di quanti si sono impegnati ed hanno creduto in questa iniziativa. La stampa dei libri è venuta fuori liscia, come qualcosa di scontato che doveva venire. In pratica lo sforzo di questa gestazione è stato enorme sotto ogni punto di vista dal momento in cui gli operatori si sono fatti carico della concreta pubblicazione dei libri con i relativi oneri.

L'obiettivo di questa stampa è la genesi di un fatto intimo che diviene collettivo: un lavoro partorito per gli altri che rimane come qualcosa di compiuto, di reale, di tangibile.

L'affermazione di questo atto va al di là del tempo; anche se lo si volesse rinnegare non lo si potrebbe più distruggere.

Questo fatto resta nel tempo come una creazione alla quale si è partecipato insieme; dal momento che si è conclusa questa esperienza con un risultato concreto il paziente apprende che può concludere altre esperienze analoghe.

Nel libro, inoltre, sono concretizzati pensieri e idee; proprio in questo sta la patologia dei pazienti. Il contrasto tra le idee buone e cattive, vere e false, valutate e svalutate porta spesso il paziente ad una condizione di instabilità, di insicurezza che gli condiziona la vita. L'altalena delle idee da tenere o da scacciare è una costante del paziente che prende coscienza del suo stato di malattia. Questa condizione gli viene riproposta dai terapeuti che sovente gli dicono cosa deve o non deve fare.

Le poesie non sono espressione del delirio del paziente, ma concreta liberazione della sua mente. Nelle poesie esposte si rivelano sensazioni, sentimenti e ricordi che, pur presentati in forma poetica dal punto di vista letterario, dimostrano la lucidità dell'autore nel momento in cui egli scrive i versi.

Questi volumi non sono, infatti, una raccolta di deliri, bensì di poesie espresse in senso molto reale. E' proprio su questo reale che facciamo leva per sostenere quelle capacità di sintesi, di intelligenza, di lucidità espressiva per dimostrare che ciò esiste e resta come punto fermo nella storia, nel tempo e nella memoria.

Ecco così che si scopre, attraverso la poesia, l'interiorità del paziente, che dona una parte di sé, che non è più quella del suo linguaggio comune, il delirio, ma la sua verità reale e concreta, la sua parte sana.

Nel momento stesso in cui questo avviene, nasce un vincolo che porta operatori e pazienti al di là degli stereotipi. Si ritrovano uomini col loro senso delle cose, con la loro disponibilità, umanità e concretezza.

CLAUDIO NANNI

La Gazzetta di Ravenna

Due libri per Natale Disegni di Panebarco

□ Verranno presto dati alle stampe «Miscellanea» e «Labirinti della mente», opere prime della neonata «Claudio Nanni editore». I volumi saranno posti in circolazione nel periodo natalizio, grazie alla tipografia Artestampa, ed al prezzo di lire 15 mila. Il primo libro è scritto da Achille Venturi, e verte sulle pinete e la loro evoluzione. Le illustrazioni sono di Daniele Panebarco (sua è anche la copertina) e di Augusto Barisani. Il secondo volume consiste in un'antologia di poesie e racconti vari, con introduzione di Flavia Alberoni, e copertina di Michelangelo Ferretti.

Venerdì 19 Aprile

dalle ore 11,00 dalle 16,00

Festa dell'albero e Un cavallo per amico



Alla Fattoria - Via Benaco, 59 - Ravenna

Programma

ore 11,00: PRESIDENTE DOTT. ALFREDO BRANZANTI presenterà:

"Labirinti della mente" e "Miscellanea"

due volumi scritti ed illustrati da pazienti volontari ed operatori SIMAP.

Disegni di Daniele Panebarco e Augusto Barisani. Claudio Nanni Editore.

Spazio musicale: Flauto: Marcella Matacena

"I Carillon" - Piano bar

Conduttore: Renato Salvadeo

In collaborazione con la Pubblica Assistenza e la Consulta del Volontariato

la cittadinanza è invitata

il Brillante

per la Città

4

VOLONTARIATO

UN PERCORSO DI SOLIDARIETÀ



Un grave problema che una società civile non può non porsi e del quale deve cercare una valida soluzione, se tale vuole essere considerata, è quello dell'inserimento e dell'integrazione di coloro che sono portatori di handicap. L'intervento volto alla realizzazione di queste finalità se non vuole essere sterile e di tipo esclusivamente assistenzialistico, ma al contrario volto alla valorizzazione e tutela della dignità e personalità di questi soggetti, deve essere finalizzato a creare per gli stessi delle possibilità che si concretino in offerte reali di occasioni di inserimento autonomo. In questo senso una iniziativa molto significativa, in una realtà ravennate fortunatamente attenta e sensibile verso questi problemi, è quella della Cooperativa S. Vitale; le cui caratteristiche sono già individuate nel manifesto della modesta e che la definisce come "percorso di solidarietà", perché, ci dicono i responsabili, di solidarietà hanno bisogno i più deboli, i disaggiati, ma di dare e ricevere solidarietà hanno bisogno tutti gli uomini che aspirano ad una società davvero civile ed umana. La Cooperativa S. Vitale si è costituita nel 1976 per rispondere alle esigenze occupazionali di giovani che pure avendo concluso il ciclo della Scuola dell'Obbligo e di formazione professionale (corsi speciali) non trovavano risposta nel mondo del lavoro.

Il problema di inserire in esso soggetti handicappati anche gravi ma con possibilità di inserimento in attività per loro idonee, è stato risolto attraverso l'avvio di attività che fossero personalizzate e adatte a questi soggetti, tenendo conto del fatto che la cooperativa assiste soggetti con handicap sia fisici che psichici.

Tutto ciò anche grazie all'intervento del Comune di Ravenna che, munito a disposizione alcune strutture, della Provincia che interviene con contributi per impianti e attrezzature, e della Lega delle Cooperative.

Ha poi stipulato una convenzione con l'USL per l'attività della fattoria di via Benaco che si costituisce come gruppo famiglia di accoglimento per coloro che erano stati dimessi dall'Ortodipartimento Psichiatrico.

Questi interventi hanno permesso anche l'avvio di altre attività quali quella dell'Astoria di Via Roma Nord e il laboratorio di maglia e sartoria. Ancora più utili della attività di gestione del parcheggio- noleggio biciclette sito a fianco della Stazione Ferroviaria e del parcheggio sito situato in piazzale Giustiniano (ex caserma Gorizia), esempi di come si possa permeare a queste persone di vivere una "socialità" a tutti gli effetti, garantendo servizi di vera qualità e utilità e di utilizzazione di tutte le risorse umane

disponibili al fine di realizzare una Città umana e civile, senza indugiare nel facile ma infruttuoso pessimismo.

Dal colloquio avuto con il Presidente della Cooperativa San Vitale, Noretta Montanari, emerge chiaramente come non tutti i problemi siano risolti. Quelli più gravi che si riscontrano sono relativi alle finanze e alle strutture che presentano elementi di precarietà, di povertà negli arredi, nelle attrezzature e negli spazi, e si avverte al fine della soluzione di questi problemi l'esistenza di due vie e dei mutamenti, alla individuazione di nuovi spazi e attività in modo tale da rendere più agevole la gestione delle varie attività della Cooperativa.

In questo senso sussistono delle speranze di ottenere degli



aiuti, sempre con le riserve che sono d'uso quando l'elemento istituzionale è chiamato a dovere entrare in campo, a fronte della disponibilità che l'USL e gli altri Enti Locali mostrano verso questo problema.

Il tutto in un contesto di una realtà ravennate che appare pronta dal punto di vista culturale a farsi carico di questi problemi, abdicando da quegli atteggiamenti negativi, di rifiuto, di ripulsa che rimangono purtroppo in coloro che sono colpiti dalla ignoranza dell'entità del problema o da immobilità o dalla volontà di rifiutare perché spaventati realtà diverse dalla loro.

Nello spirito di voler fare anche noi, qualcosa di positivo all'interno dei nostri ambienti di competenza, ci piace annunciare la Festa dell'Albero e con Cavallo per Amico presso la fattoria di via Benaco, venerdì 19 Aprile dalle ore 11 alle 16, nel corso della quale, oltre da uno spazio musicale ci sarà posto per la presentazione da parte del Presidente della USL, Dott. Branzani e due volumi "Laborio della mente" e "Miscelanea" caratterizzati dall'essere stati scritti e illustrati da pazienti, operatori e volontari del SIMAP (Servizio di Igione Mensile Assistenza Psichiatrica).

Non possiamo da ultimo trascurare di evidenziare le attività importanti svolte in località vicine a Ravenna e che sono: la gestione del Parcheggio di Milano Marittima e di quello presso le Terme di Cervia, nelle quali il rapporto tra i ragazzi ed il pubblico è doppiamente utile come mezzo d'inserimento dei primi nella società che come strumento di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Inoltre l'apertura di un negozio di Artigianato a Cervia nonché le attività di gestione di uno chalet e di un negozio di libri all'interno del Parco di Cervia del quale la cooperativa provvede anche alla pulizia. Ma sicuramente quella più importante è quella di raccolta differenziata dei rifiuti, svolta sempre a Cervia, che avviene in maniera molto artigianale ha assunto un ruolo di indispensabile intervento sull'ambiente e ha acquistato una valenza altamente educa-



tiva per i ragazzi che vi vengono impegnati avendo una precisa sensibilizzazione intorno alle problematiche ambientali che soprattutto in questo momento si rende particolarmente indispensabile.

Giuseppe Invernizzi



Cooperativa San Vitale
Assistenza di San Vitale
Lega delle Cooperative
USL 25 Ravenna
Servizio di Igione Mensile Assistenza Psichiatrica

Venerdì 19 Aprile

dalle ore 11.00 alle 16.00

Festa dell'albero
e
Un cavallo per amico



Alla Fattoria - Via Benaco, 59 - Ravenna

Programma
ore 11.00: PRESIDENTE DOTT. ALFREDO BRANZANI presenta il "Laborio della mente" e "Miscelanea" due volumi scritti ed illustrati da pazienti ricoverati all'ospedale SIMAP. Gruppo di Danza Folklorico e Gruppo Bandiera. Gruppo Puro Estero. Gruppo Musicale: Filarmonia Musicale "1 Canton" - Puro bar. Conduttore Renato Salvadori.

In collaborazione con la Pubblica Assistenza e la Consulta dei Volontari.

Se interessate si invia.



Festa dell'Albero alla fattoria di Via Benaco

Libri & cavalli

Festa dell'Albero e un cavallo per amico
19 aprile 1991 - ore 11/16
Fattoria di via Benaco 59, Ravenna

Ore 11: il Presidente dell'Usl 35, dott. Alfredo Branzani, presenterà: "Labirinti della mente" e "Miscelanea" due volumi scritti da pazienti, volontari, operatori del Simap ed editi da Claudio Nanni editore; seguirà uno spazio musicale in compagnia di Marcello Matascena al flauto, dei "Carillon" e di un piano bar.

L'Azienda Agricola di via Benaco, gestita dalla Coop. San Vitale, si propone come "isola verde" con funzione di ritrovo per famiglie, giovani ed anziani; è funzionante un servizio di maneggio-ippoterapia aperto alla cittadinanza e a corsi speciali di recupero per disabili fisici e psichici (tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19).
Il Servizio di Igiene Mentale e

Assistenza Psichiatrica (Simap), l'Assessorato alla Sanità, i Servizi Sociali del Comune, la Consulta del Volontariato e lo stesso Corpo Forestale dello Stato, organizzando questa festa, intendono sensibilizzare l'opinione pubblica sul raggiungimento di due importanti obiettivi:

- 1) garantire una continuità all'avviato progetto di incremento di

nuovi spazi verdi in prossimità dei centri urbani;

- 2) costruire una nuova cultura di servizi, rivolta ai disagiati, ai portatori di handicap, che diventi nel contempo, occasione di recupero di un ambiente migliore e più vivibile per tutti.

In quest'ottica si inquadrano i due volumi che saranno presentati all'inizio della festa e che di seguito esponiamo brevemente.

"Miscelanea" è in due parti: la prima analizza le vicende storiche del passato fino ai problemi ecologici attuali per cui, di un'antica e rigogliosa foresta non è rimasto, in qualche punto, che qualche pino spettrale; la seconda riporta memorie e racconti nei quali i protagonisti sono la pineta e la nostra gente nelle sue manifestazioni più caratteristiche e genuine.

Ritroviamo la Ravenna del borgo, delle viuzze, delle osterie e delle botteghe artigianali: il colore dialettale del volume rende la lettura piacevole e gustosa.

"Labirinti della mente" è invece una raccolta eterogenea e multiforme di poesie e racconti realizzata insieme da volontari, pazienti e operatori del Simap, a riprova del clima amichevole e di fattiva collaborazione che esiste all'interno del Servizio. In essa si parla di dolore, fede, amore..... in definitiva dell'Uomo con la sua personalità che nemmeno la patologia più dolorosa ed amara riesce a distruggere, dell'Uomo che cerca l'Uomo, oppure si aggrappa a Dio, o comunque cerca qualcos'altro per la sua salvezza. Sono brani intensi, pieni di vibrazioni interiori che producono un realismo a volte traumatizzante, eppure umano e ricco di una luce di speranza.

Grazie al linguaggio immediato viene espressa una vasta gamma di sentimenti e sensazioni, con un ripiegarsi in sé che conduce ad una catarsi, ad una filosofia della vita in alcuni casi esemplare; il lettore potrà trovare nel libro gli interrogativi, o le risposte, ai suoi pensieri più reconditi che tante volte non ha il coraggio di spiegare a se stesso. Questi scritti, in conclusione, sono "terapeutici" non solo per chi li ha realizzati, ma anche per chi li legge.

Festa dell'albero
e
Un cavallo per amico



DUE LIBRI DEL SIMAP

I «labirinti» della mente

Nella fattoria di via Benaco 59 a Ravenna, la cooperativa San Vitale, il Corpo forestale dello Stato, il Servizio di igiene mentale e assistenza psichiatrica (Simap) dell'Usl, con la collaborazione di enti pubblici e di organismi del volontariato propongono dalle 11 alle 16 di oggi, 10 maggio, la tradizionale Festa dell'albero che si richiama anche al tema del «Cavallo per amico», per sottolineare il ruolo svolto da un servizio di maneggio ippoterapico aperto alla cittadinanza ed a corsi speciali per disabili aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Quest'anno l'iniziativa si propone soprattutto di sottolineare l'opportunità di dare continuità all'incremento degli spazi verdi in prossimità dei centri urbani. Questo è lo spirito in cui si colloca il senso civico di una nuova cultura di servizi, rivolta ai disabili, e che diventa, nel contempo, occasione di recupero di un ambiente migliore, più vivibile per tutti. L'azienda agricola, gestita dalla coop. San Vitale infatti (che funziona da tempo come «presidio» di inserimenti lavorativi per assistiti Simap) propone anche come «iso-

la verde» con una funzione di ritrovo per famiglie, giovani ed anziani, utilizzando in pieno anche il servizio di maneggio-ippoterapia di cui si diceva poco sopra.

E veniamo al programma della giornata: alle 11 il presidente dell'Usl 35, Alfredo Branzanti, presenterà «I labirinti della mente», una antologia di poesie e prose, e «Miscellanea», un volume di reminiscenze e ricordi sulle pinete di Achille Venturi, con illustrazioni di Daniele Panerbarco e Augusto Barisani. I due volumi sono stati scritti e illustrati da pazienti, volontari ed operatori del Simap.

A fianco di questo momento più squisitamente culturale verrà proposto uno spazio musicale (che proseguirà per l'intero pomeriggio) con Marcella Matacena al flauto, ed il gruppo «I Carillon» che proporrà una selezione di brani da piano-bar. All'iniziativa interverranno il sindaco di Ravenna, Mauro Dragoni, il responsabile del servizio di igiene mentale, Ilio Rossi; l'assessore ai servizi sociali del Comune, Pierpaolo Vichi; il presidente della cooperativa San Vitale, Novella Montanari.

L'Unità

VENERDÌ 10 MAGGIO 1991

Coop S. Vitale Alberi in festa e cavalli per amici

Oggi, dalle 11 alle 16, nella «Fattoria» di via Benaco si svolgerà per il secondo anno consecutivo la manifestazione «Festa dell'albero e un

cavallo per amico», organizzata dalla Cooperativa S. Vitale, in collaborazione con l'Usl 35 (servizio psichiatrico di igiene mentale-Simap) e il Corpo forestale. Durante la festa, alla quale sono state invitate autorità del mondo politico e sociale, verranno presentati i volumi «Miscellanea-racconti sulla pineta» di Achille Venturi con illustrazioni di Daniele Panbarco e «Labirinti della mente» raccolta di poesie, aforismi e racconti vari. Per tutti gli intervenuti è previsto anche un momento musicale, animazione e pranzo con i prodotti della «Fattoria».



il Brillante

per la Città

4

EDITORIA SOCIALE

LABIRINTI DELLA MENTE

INIZIA L'AVVENTURA EDITORIALE DI CLAUDIO NANNI, OPERATORE SOCIALE DEL SIMAP

Si tratta di un'esperienza, di un'avventura sicuramente unica. E ci riferiamo all'incredibile viaggio di Claudio Nanni, operatore sanitario che si occupa del recupero e del reinserimento di persone con problemi di carattere psichiatrico, che sceglie, al termine di un esperimento terapeutico con operatori, volontari e pazienti impegnati in gare di poesia, di inventarsi editore e pubblicare i risultati del lavoro svolto, le poesie dei pazienti e degli operatori in un volume che è disponibile a partire da questi giorni nelle migliori librerie ravennati. È con grande piacere che presentiamo questo esperimento editoriale, l'uscita del volume che la Claudio Nanni Editore ha posto recentemente all'attenzione dell'opinione pubblica e che rappresentano una tangibile dimostrazione di come la buona volontà, la professionalità, ma soprattutto l'amore nei confronti dei propri pazienti, delle persone che hanno bisogno, possono portare grandi risultati. Ma non è tutto, perché lo stesso editore ha realizzato anche un altro volume, scritto da Achille Venturi con le illustrazioni di Panebarco e Barisani, che rappresenta uno straordinario gesto d'amore nei confronti della nostra città. Il libro in questione, dal titolo *Miscellanea*, è un romanzo storico costituito da due parti: la prima va dalle vicende storiche del passato fino ai problemi ecologici di oggi per i quali di un'antica, fitta foresta non è rimasto, in qualche punto, che qualche pino spettrale e nulla più; la seconda riporta memorie e racconti nei quali i protagonisti sono alla pari, la pineta e la nostra gente nelle sue manifestazioni più genuine. Sono spesso quadretti di vita ravennate dove i personaggi sono tutt'uno con il loro habitat, il tutto soffuso da un pacato rimpianto per cose e sentimenti non più tali oggi scomparsi o diversi. Ciò nonostante ci appare casa nostra nelle righe di Achille Venturi, la Ravenna che ancora ritroviamo, se andiamo a cercarla, quella del borgo, delle viuzze, delle osterie e delle botteghe artigiane con l'odore del vino, di resina, e gli stridi di rondini (non più tanti purtroppo) che cercano i vecchi nidi nei casolari. Il volume invece a cui accennavamo in apertura si intitola *Labirinti della mente*, ed è un'antologia di poesie e racconti che pazienti, volontari e operatori del Servizio Psichiatrico ravennate hanno realizzato insieme e che insieme vengono pubblicati, in una disinvolta mescolanza a prova dell'atmosfera di amichevole collaborazione e intesa che esiste nel Servizio. È interessante la spiegazione che l'editore stesso ha fornito sulla nascita di questo volume: "L'iniziativa prese il via l'estate scorsa al bagno Toto e all'Europarco Lido dove i pazienti venivano coinvolti in momenti di riabilitazione atta a ricostruire aree di valorizzazione ed autostima oltreché di socializzazione e crescita di unità di gruppo. L'operazione ha rivelato alla lunga che l'interesse per la poesia era già presente in alcuni pazienti, i quali privatamente, e spesso di nascosto, avevano scritto versi e impressioni, senza porsi a confronto diretto con gli altri. L'opportunità, che è stata costruita per loro, li ha indotti ad esporre le proprie cose portandole nei giorni successivi, e per parecchie settimane ancora, dopo che si era dato avvio all'esperienza. Ognuno si è sentito protagonista di un piccolo momento di gloria ed ha avvertito in sé la stima degli altri per il prodotto della sua mente. Come avviene nelle comunità indigene, il paziente viene



accudito dalla comunità che assorbe il suo dolore e lo condivide, ne assimila gli umori rilanciandogli quell'energia positiva di cui abbisogna, che passa sotto forma di simpatia, di accettazione, che è un po' la presa in carica del paziente nel gruppo. L'obiettivo di questa stampa è la genesi di un fatto intimo che diviene collettivo: un lavoro partecito per gli altri che rimane come qualcosa di compiuto, di reale, di tangibile. Le poesie non sono espressione del delirio del paziente, ma concreta liberazione della sua mente. Nelle poesie espresse si rivelano sensazioni, sentimenti e ricordi che, pur presenti in forma poetica dal punto di vista letterario, dimostrano la lucidità dell'autore nel momento in cui egli scrive i versi. Questi volumi non sono, infatti, una raccolta di deliri, bensì di poesie espresse in senso molto reale. È proprio su questo reale che facciamo leva per sostenere quelle capacità di sintesi, di intelligenza, di lucidità espressiva per dimostrare che ciò esiste e resta come un punto fermo nella storia, nel tempo e nella memoria."

il Resto del Carlino

Domenica 12 maggio 1991



Festa nella «fattoria»

Nella fattoria di via Benaco si è svolta la festa promossa dalla cooperativa San Vitale, dal corpo forestale dello Stato, dal Simap e da altri enti ed organismi di volontariato per richiamare l'importanza del verde ed il ruolo svolto a favore degli handicappati dal maneggio destinato a consentire anche interventi di ippoterapia. Nonostante il maltempo abbia costretto a limitare le iniziative esterne, la festa ha avuto ugualmente successo e gli intervenuti hanno offerto anche una adeguata cornice alla presentazione dei due volumi del Simap su «I labirinti della mente» e «Miscellanea».

il nuovo ravennate



Viaggio nei "Labirinti della mente"

Nell'ambito delle attività di animazione rivolte ad assistiti del Servizio di Igiene Mentale ed Assistenza Psichiatrica (Simap - Usl 35) si è favorita la realizzazione di due volumi scritti da pazienti, volontari e operatori, pubblicati da Claudio Nanni editore, con il concorso della tipografia Artestampa di Roberto Zannetti. Si tratta di "Miscellanea", reminescenze varie al ricordo della pineta ravennate: una raccolta di racconti e disquisizioni fra lo storico e l'ecologico scritti da Achille Venturi illustrata da Daniele Panebarco e Augusto Barisani) e di "Labirinti della mente", un'antologia di poesie, racconti e flash. L'iniziativa è il risultato di un percorso che ha preso il via l'estate scorsa nell'ambito di attività di riabilitazione svolte da operatori e volontari del servizio.

UN VOLUME DI POESIE E PROSE DI PAZIENTI PSICHIATRICI

Dentro i 'Labirinti della mente'

Il libro è frutto di un'esperienza proposta dall'animatore del Simap Claudio Nanni

La poesia è utilizzata come strumento per curare le patologie psichiche, come momento in cui il paziente recupera una dimensione propria del reale: l'esperienza è stata «inventata» da Claudio Nanni, un operatore del Simap di Ravenna, che è divenuto per l'occasione anche editore di tutte le liriche e le prose composte dai propri assistiti. I due volumi, intitolati «I labirinti della mente» e «Miscelanea», sono il risultato degli stimoli che Nanni comunica alle persone affette da sindromi psichiche per aiutarli a uscire dalla malattia, a sciogliersi sia mentalmente che fisicamente. Ovviamente gli interventi non si esauriscono nella confezione del libro: il progetto di animazione prevede giornate da trascorrere al Parco Lido, passeggiate a piedi o a cavallo, momenti di studio e riflessione.

«E' dal 1983 che opero nel campo dell'animazione per pazienti psichiatrici — ricorda

Tra le altre attività organizzate, anche passeggiate, cavalcate e momenti culturali. E' stata costituita l'associazione 'Leonardo da Vinci', i cui soci sono costituiti per il trenta per cento dagli stessi malati

Claudio Nanni — e credo che questo tipo di approccio con il paziente sia quello migliore per riportarlo, piano piano, a riappropriarsi dell'esistenza perduta con la malattia. Questa modello di intervento mi è sempre appartenuto, ma debbo dire che l'ho approfondito con una lunga permanenza nella struttura triestina gestita da Franco Basaglia». Parlare del libro significa scavare con Nanni in questi nove anni di continuo contatto con i pazienti psichiatrici, con tutti i cam-

biamenti che si sono succeduti. «All'inizio avevamo soprattutto malati dimessi da Imola — continua Nanni — ormai condizionati da anni di permanenza nelle strutture chiuse. Con loro si cercava soprattutto un reinserimento 'laico' nella realtà. Ora invece lavoriamo soprattutto con soggetti giovani con un alto livello di scolarizzazione, ai quali si cerca di dare anche stimoli culturali. Così è nato il libro: ho proposto una sorta di 'gioco delle

poesie' a cui si doveva partecipare inventando liriche parlando da alcune parole chiave come casa, famiglia, amore, Dio. Quando abbiamo raccolto tutti i lavori, la tipografia Artestampa ha lanciato l'idea della pubblicazione e così è stato». In definitiva, «Labirinti della mente» è un viaggio all'interno della realtà fatta da persone che, per tante ragioni, hanno in certi momenti «rifiutato» la realtà stessa, accompagnati nel tragico sia dagli educatori del Simap che dai volontari,

assolutamente indistinguibili gli uni dagli altri sia nell'indice finale del volume che nella lettura delle poesie. «Abbiamo inteso in questa manifestazione — dice Nanni — portare il senso di un'offerta di pari dell'interiorità, con la carica di partecipazione e di entusiasmo che appartiene ad ogni singolo soggetto. Questo senso di 'partecipazione' è uno degli stimoli positivi che sono usciti in questi anni: basta ricordare come sia stata fondata l'associazione Leonardo da Vinci, con il compito di organizzare le varie esperienze ed iniziative, che ha tra i propri membri fondatori un paziente psichiatrico; oggi il trenta per cento dei soci è composto da pazienti. Si è creato un grande affiatamento tra pazienti, operatori Simap e volontari: questi ultimi garantiscono un cumulo di ore di lavoro pari a quello degli animatori».

[p. 2]



La festa di pazienti ed operatori Simap nella fattoria di via Benaco.

La Gazzetta di Ravenna

Martedì, 16 Luglio 1991

Oltre cento pazienti assistiti, per complessive seimila ore ed un centinaio di giornate di intervento, erogate da parte di ventidue volontari impegnati tra l'altro anche in attività estemporanee per quasi millecinquecento ore. Questo il bilancio '90 delle attività di animazione promosse dal servizio di Igiene mentale ed Assistenza psichiatrica del Simap-Usl 35, Mare, montagna, discoteca, pizzeria, pub: inoghi di frequentazione ormai divenuti abituali per i diversi soggetti seguiti, condotti quasi per mano tra i «labirinti della propria mente», alla ricerca di un'interiorità nascosta ma non ancora del tutto scomparsa, anzi da

Due libri dati alle stampe dalla Claudio Nanni Editore

Animazione e cultura per pazienti psichiatrici

«prelevare» con forza dai meandri cerebrali dei singoli (non poi così inaccessibili) come si potrebbe intendere da una prima superficiale analisi), e da manifestare esteriormente con tutte le sue implicazioni. In questo contesto, e da sottolineare la valenza di un singolare progetto: la realizzazione di due volumi a

cura della Claudio Nanni Editore e della tipografia Antestampa.

I due libri, «Miscellanea» e «Labirinti della mente» sono stati redatti tramite la raccolta di scritti di pazienti, volontari ed operatori.

Il primo, curato da Achille Venturi, tratta di «remioscenze varie al ricordo della

pineta ravennate», come cita il sottotitolo, ed è illustrato dai disegni di Daniele Panerco e Augusto Barisani. Il secondo, invece, è un'antologia di poesie e racconti. Il lavoro che esiste dietro a questi due volumi si è dipanato finalizzato ad un unico obiettivo: quello volto ad «aprire» il paziente, a stimolarlo, a

rendere esplicite le sue intenzioni ed i suoi sentimenti.

Si tratta, in sostanza, «di un fatto inno che diviene collettivo», come osserva Claudio Nanni, per un «lavoro partorito per gli altri che rimane come qualcosa di compiuto, di reale, di tangibile». Filo conduttore di entrambi i libri è la poesia. «Non espressione del delirio del paziente, ma concreta liberazione della sua mente»; attraverso tali liriche, «si scopre l'interiorità del soggetto - conclude Nanni -, che dona una parte di sé, che non è più quella del suo linguaggio comune, il delirio, ma la sua verità reale e concreta, la sua parte sana».

Mario Scarpioni

Robinson

Quindicinale di attualità

Un'esperienza inventata da Claudio Nanni

La poesia terapeutica

La poesia può essere usata come "terapia" da usare su pazienti affetti da patologie psichiche in modo che attraverso essa possano tentare un recupero del reale. L'invenzione di questa esperienza curativa è di Claudio Nanni, un educatore del Simap che si è trasformato in editore delle liriche prodotte dai pazienti e dagli operatori, per dare alla luce due volumi intitolati "I labirinti della mente" e "Miscellanea".

Ma l'attività di Nanni è poliedrica: sue sono state le proposte di usare l'ippoterapia e di andare a ballare con gli "ospiti" del Simap. "E' dall'83 che opero nel campo dell'animazione per pazienti psichiatrici _ dice Claudio Nanni _ e ho verificato come questo sia l'approccio migliore per riportarli ad una dimensione reale. I libri sono un viaggio all'interno della realtà fatto da persone che, per tante ragioni, l'hanno rifiutata. Nel tragitto si sono inseriti anche gli operatori del Simap ed i volontari. Tra le iniziative "nuove" che abbiamo messo in piedi c'è anche la costituzione dell'associazione Leonardo Da Vinci, che ha tra i membri fondatori un paziente psichiatrico ed è composta per il trenta per cento da pazienti. Il suo scopo è lo stesso di tutte le altre iniziative, stimolare la partecipazione come stimolo positivo per uscire dalla malattia".



il Brillante

per la Città

UN SOLO COLORE: LA MUSICA

«Basta con le belle parole sull'integrazione e sull'emarginazione, stasera ascoltiamo un solo colore: la musica». In questo modo all'Europarco Lido di Lido Adriano vengono presentate serate di musica tropicale, mbalax, zouk e reggae, il tutto corredato da bevande senegalesi: ginger e bissap. L'iniziativa è organizzata dal gruppo senegalese "Metoikos", l'Associazione Culturale di Volontariato Leonardo Da Vinci, il Centro di Cultura e Studi Islamici, Claudio Nanni, operatore del Simap, Aiyoun Gueye, Mamadou Gueye, Tahar Lamri... Quindi poche ciance! La musica può unirvi più di tanti bei discorsi, let's dance! (venerdì e sabato - entrata libera - d.j. Charly)

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE 1989

Nelle attività di animazione per il corrente anno sono stati coinvolti n° 80 assistiti SIMAP e n° 14 volontari.

Attività:

- 1) N. 10 serate danzanti - Cà del Liscio e Grotta Verde 4 ore
Presenze: pazienti 133, operatori 23, educatori 17, volontari 55, ospiti 19
- 2) N. 9 pranzi/cene a ristorante 3 ore
Presenze: pazienti 76, operatori 23, educatori 15, volontari 9, ospiti 3
- 3) N. 1 Festa di Primavera - Fattoria di Via Benaco 5 ore
Intervenute autorità e giornalisti. Riprese Rai e TV private.
Presenze: pazienti 35, operatori 12, educatori 8, volontari 3, ospiti numerosi
- 4) N. 30 incontri di Body Building - Palestra Club 2 ore
Presenze: pazienti 194, (18 pazienti), operai 60, educatori 0, volontari 90
- 5) N. 5 feste/giochi pomeridiani 3 ore
Presenze: pazienti 114, operatori 13, educatori 20, volontari 32, ospiti numerosi
- 6) N. 4 gite (Alfero, Gubbio, San Marino, Venezia) 10 ore
Presenze: pazienti 32
- 7) N. 10 conferenze - Parrocchia del Redentore - Associaz. "L. Da Vinci" ... 2 ore
Presenze: pazienti 64 (10 pazienti), operatori 10, volontari 64
- 8) N. 14 incontri di aggiornamento/formazione 2 ore
Presenze: volontari 105, operatori 16
- 9) N. 1 Corso di Formazione per Volontari in "Assistenza agli adolescenti"
RISEA - n. 4 incontri 2 ore
Presenze: 105 partecipanti
- 10) N. 3 incontri didattici rivolti ad operatori scuola 19 3 ore
- 11) N. 1 incontro didattico su Esperienza Pratica di Psicodramma rivolto
a educatori e volontari - Via Dorese 3 ore
- 12) Soggiorno estivo al mare - Bango Daria - Bagno Toto 4/6 ore
58 giorni di luglio e agosto programmate
Presenze: pazienti 783 (51 pazienti), operatori 62, educatori 74, volontari 88
dal 15 maggio al 15 ottobre disponibilità degli stabilimenti come punto di
riferimento per i pazienti, domeniche comprese:
presenze numerose, ma non calcolate
- 13) Soggiorno montano - Folgaria - n° 6 giorni 24 ore
Presenze: pazienti 38, operatori 3, educatori 3, volontari 3
- 14) Programma RAI 3 su Maneggio per Ippoterapia - Fattoria Via Benaco 3 ore
Intervistati: Novella Montanari, Cesare Caramelli, Claudio Nanni
Presenze: pazienti 30, operatori 10, educatori 15, volontari 10

ORE IMPIEGATE 1989

	Pz.	Op.	Ed.	Vol.	
1	532	92	68	220	
2	228	69	45	27	
3	175	60	40	15	
4	388	120		180	
5	342	39	60	96	
6	320				
7	128	20		128	
8		32		210	
9		32			
10	3.132	372	296	440	
11	5.244	414	414	414	
12		3			
13		3			
TOT.	10.489	1.256	923	1.730	Tot. Gen. 14.398

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE 1990

Nelle attività di animazione per il corrente anno sono stati coinvolti n° 101 assistiti SIMAP e n° 22 volontari.

Attività:

- 1) N. 10 pranzi/cene in ristoranti 3 ore
Presenze: pazienti 125, operatori 12, educatori 28, volontari 53
- 2) N. 3 trattenimenti pomeridiani di animazione 3 ore
Presenze: pazienti 62, operatori 6, educatori 14, volontari 18
- 3) N. 4 gite (Rocca delle Caminate, Venezia, Brisighella, Santa Sofia) 10 ore
Presenze: pazienti 23
- 4) N. 30 conferenze - Parrocchia del Redentore - Quartiere Anic/
San Vittore - Centro Gramsci 2 ore
Associazione "Leonardo da Vinci"
Presenze: pazienti 168, operatori 24, volontari 151
- 5) N. 6 uscite in piscina - Europarco - Lido Adriano 4 ore
Presenze: pazienti 72, operatori 9, educatori 8
- 6) N. 10 serate danzanti/spettacolo programmate - Europarco - Lido Adriano . 4 ore
Presenze: pazienti 184, operatori 14, educatori 26, volontari 76
Serate non programmate 50, presenza media di pazienti 4, volontari 4
- 7) N. 3 incontri didattici rivolti a 32 operatori di Budrio, Trento e Forlì 3 ore
- 8) N. 9 incontri di aggiornamento/formazione con volontari 64, operatori 9 . 2 ore
- 9) N. 1 Festa dell'albero e un cavallo per amico - Fattoria via Benaco 5 ore
Presenze: pazienti 400, operatori 16, educatori 12, volontari 11,
ospiti 200 circa
- 10) Soggiorno marino - Bango Toto 4/6 ore
60 giorni di luglio /agosto programmati
Presenze: pazienti 854, operatori 68, educatori 117, volontari 114
dal 15 maggio al 15 ottobre disponibilità dello stabilimento come
punto di riferimento per i pazienti, domeniche comprese:
Numerose presenze, ma non calcolate.
- 11) Soggiorno montano - Andalo - 6 giorni 24 ore
Presenze: pazienti 48, operatori 4, educatori 4, volontari 4
- 12) Settimana bianca - Solda - 5 giorni 24 ore
Presenze: pazienti 15, operatori 5, volontari 2
- 13) Elaborazione e raccolta di poesie e racconti scritti da pazienti,
operatori e volontari per la pubblicazione di due libri:
"Miscellanea" e "Labirinti della mente" 12 ore
Presenze: pazienti 26, operatori 4, educatori 3, volontari 19

ORE IMPIEGATE 1990

	Pz.	Op.	Ed.	Vol.	
1	375	36	84	159	
2	186	18	42	54	
3	230				
4	336	48		302	
5	288	36	32		
6	736 + 200	56	104	304 + 200	
7		9		9	
8		18		128	
9	200	80	60	55	
10	3.416	408	468	684	
11	6.624	552	552	552	
12	1.710	570		228	
13	2.912	448	336	228	
TOT.	17.213	2.279	1.678	2.903	Tot. Gen. 24.073

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE 1991 (primi nove mesi)

Nelle attività di animazione per il corrente anno sono stati coinvolti n° 103 assistiti SIMAP. e n° 26 volontari.

Attività:

- 1) N. 4 incontri di aggiornamento/formazione con volontari 31 2 ore
- 2) N. 16 incontri alla Parrocchia di San Rocco per giochi da tavolo, scuola di biliardo, spazi musicali e di poesia, proiezioni di diapositive e merende 3 ore
Presenze: pazienti 157, operatori 22, volontari 92, ospiti 44
- 3) N. 7 serate musicali con cena - Europarco Lido Adriano 4 ore
Presenze: pazienti 38, volontari 38, ospiti 44
- 4) N. 1 Veglione di Carnevale - Cà del Liscio 6 ore
Presenze: pazienti 19, operatori 6, volontari 7, educatori 7, ospiti 7
- 5) N. 2 Spettacoli teatrali - Astoria - Piacere RAI 1 2 ore
Presenze: pazienti 34, operatori 5, volontari 13, educatori 8, ospiti 22
- 6) N. 1 serata al cinema 3 ore
Presenze: pazienti 3, volontari 2
- 7) N. 1 Festa dell'Albero e un cavallo per amico - Fattoria di Via Benaco .. 5 ore
Presentazione "Miscellanea" e "Labirinti della mente", due libri scritti da p. 2, op. vol.
Interventi: Sindaco di Ravenna, Presidente USL 35, assessore Sanità, Direttore Corpo Forestale-Ravenna, Direttore Simap-Ravenna.
Riprese TV Private.
Presenze: pazienti circa 300 presenze fra pazienti, 78 operatori, 14 volontari, 18 educatori, 12 invitati, ecc.
- 8) Soggiorno estivo al Bagno Oasi - Lido Adriano 4/6 ore
60 giorni di luglio/agosto programmati
Presenze: pazienti 360, operatori 6, educatori 8, volontari 44
- 9) Soggiorno estivo all'Europarco Lido - Lido Adriano 4/6 ore
60 giorni di luglio/agosto programmati
Presenze: pazienti 929, operatori 105, educatori 34, volontari 161 dal 15 maggio al 15 ottobre disponibilità dello stabilimento come punto di riferimento per i pazienti, domeniche comprese:
Numerose presenze, ma non calcolate.
- 10) Soggiorno montano - Hotel Lido - Molveno (Trento) - 7 gg. settembre ... 24 ore
Presenze: pazienti 37 + 3, operatori 3, volontari 3, ospiti 3

ORE IMPIEGATE 1991 (primi nove mesi)

	Pz.	Op.	Ed.	Vol.	
1		8		62	
2	471	66		276	
3	152			152	
4	114	36	42	42	
5	68	10	16	26	
6	9			6	
7	180	70	60	90	
8	1.440	24	32	176	
9	3.716	630	204	966	
10	5.994 + 486	486	468	1.134	
TOT.	12.630	1.330	322	2.930	Tot. Gen. 17.212

Note:

* 1 Estratto dalla relazione:

"CONSIDERAZIONI SU 5 ANNI DI ESPERIENZA IN ATTIVITA' DI ANIMAZIONE IN UN SERVIZIO TERRITORIALE DI IGIENE MENTALE"

Presentata da: A.S.V. Claudio Nanni
Dott. Franca Angelini
Dott. Roberto Ruani
Dott. Claudio Rondinini
Inf. Maura Lombardi

S.I.M.A.P. - U.S.L.35 di Ravenna

al CONVEGNO INTERNAZIONALE

"NEW TRENDS IN SCHIZOPHRENIA"

(Nuovi orientamenti conoscitivi e comprensivi e prospettive terapeutiche e riabilitative in tema di schizofrenia)

Bologna -14 - 15 - 16 - 17 Aprile 1988

*2 Estratto dalla relazione:

"L'ANIMAZIONE IN PSICHIATRIA: UN METODO DI RIABILITAZIONE E TERAPIA COME PREVENZIONE E CURA NELLA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE - CINQUE ANNI DI ESPERIENZA NEL SERVIZIO PSICHIATRICO DI RAVENNA"

Presentata da: A.S.V. Claudio Nanni
I.P. Maura Lombardi

Audio visivo di: I.P. Claudio Ravaglia

S.I.M.A.P. - U.S.L.35 di Ravenna

Primario responsabile Dott. Ilo Rossi

al CONVEGNO EUROPEO

"PSICHIATRIA SENZA MANICOMI"

Bologna - Italia - 20 - 22 Ottobre 1988.

BIBLIOGRAFIA

- | | |
|---|----------------------|
| S. Freud - Opere - | Boringhieri |
| Psicopatologia della vita quotidiana | |
| La psicoanalisi infantile | |
| Sogno, ipnosi e suggestione | |
| Psicoanalisi e società | |
| Isteria e angoscia | |
| Tre saggi sulla sessualità | |
| Il sogno e la sua interpretazione | |
| Il motto di spirito | |
| Psicoanalisi del genio | |
| L'isteria | |
| L'interpretazione dei sogni | |
| Storia e sviluppo della psicoanalisi | |
| Psicoanalisi e sessualità | |
| Metapsicologia | |
| Psicologia della vita amorosa | |
| Totem e tabù | |
| Ansia e nevrosi | |
| Nevrosi e psicosi | |
| Teoria e pratica della psicoanalisi | |
| C.G. Jung - L'uomo e i suoi simboli | Mondadori |
| La psicologia del transfert | Il Saggiatore |
| Inconscio, occultismo e magia | Newton Compton Ed. |
| La teoria della psicoanalisi | " |
| Psicologia della schizofrenia | " |
| La malattia mentale | " |
| Tipi psicologici | Boringhieri |
| La dimensione psichica | " |
| W. Reich - Ascolta piccolo uomo | Sugar |
| L'assassinio di Cristo | " |
| Psicologia di massa del fascismo | " |
| La funzione dell'orgasmo | " |
| Analisi del carattere | " |
| La rivoluzione sessuale | Feltrinelli |
| D. Morris - Lo zoo umano | Mondadori |
| La scimmia nuda | " |
| L'uomo e i suoi gesti | " |
| Il comportamento intimo | " |
| E. Fromm - Psicoanalisi della società contemporanea | Edizioni di Comunità |
| Fuga dalla libertà | " |
| Dogmi, gregari e religione | " |
| Psicoanalisi e religione | " |
| Marx e Freud | Garzanti |
| Avere o Essere | Mondadori |
| Psicoanalisi dell'amore | Newton Compton Ed. |
| Il linguaggio dimenticato | Bompiani |
| L'arte di amare | Il Saggiatore |

T. Reik	- Psicologia dei rapporti sessuali Sesso e sentimenti Il rito religioso	Feltrinelli Garzanti Boringhieri
R.D. Laing	- L'io diviso La politica dell'esperienza La politica della famiglia Al di là della psichiatria	Einaudi Feltrinelli Einaudi
D. Cooper	- La morte della famiglia Il linguaggio della follia	Newton Compton Ed. Einaudi Feltrinelli
J. Rubin	- Fallo! Uccidi il padre e la madre	Milano Libri Ed. Arcana
F. Basaglia	- L'istituzione negata La maggioranza deviante Crimini di pace Morire di classe La nave che affonda Che cos'è la psichiatria?	Einaudi " " " Savelli
	Autobiografia di un movimento - 1961/1979	Edito dall'Amministrazione Provinciale di Parma
		Edito dall'Unione Provinciale Italiane - Regione Toscana Amm. Prov. di Arezzo
E. Venturini	- Il giardino dei gelsi	Einaudi
G. dell'Acqua	- Non ho l'arma che uccide il leone ...	Coop. Editoriale-Trieste
I. Rossi	- L'adolescente, la famiglia, la comunità: quale risposta?	CLUEB Ed.
G. Gervis	- Manuale critico di psichiatria	Feltrinelli
G. Contini / M.M. Togliatti	- Lavorare con gli psicotici	Il Bagatto Ed.
M. Lang	- Strutture intermedie in psichiatria	Raffaello Cortina Ed.
L. Canerini / M.M. Togliatti	- Psichiatria e rapporti sociali	Ed. Riuniti
G. Scabia	- Marccocavallo	Einaudi
D. de Salvia	- Per una psichiatria alternativa	Feltrinelli
A. del Boca	- Manicomi come lager	Ed. dell'Albero
G. Quaranta	- L'uomo negato Governabilità e democrazia diretta	Ed. de Donato "
A. Verdiglione	- La peste Dio L'altro tempo della psicanalisi	Spirali " Sugar
J. Lacan	- La casa freudiana	Einaudi
J. Oury	- Babele e Bentecoste	Spirali
Castel	- Lo psicanalismo	Einaudi
C. Musatti	- Trattato di psicoanalisi	Boringhieri
M. Jones	- Al di là della comunità terapeutica La psichiatria nell'ambiente sociale	Il Saggiatore "
J.P. Sartre / P.Gavi / P. Victor	- Ribellarsi è giusto	Einaudi
P. Watzlawick	- Pragmatica della comunicazione umana Il linguaggio del condizionamento Elementi di comunicazione terapeutica Istruzioni per rendersi felici	Astrolabio Feltrinelli " "

F. Alberoni	- Innamoramento e amore	Garzanti
	L'amicizia	"
	L'erotismo	"
	Le ragioni del bene e del male	"
	L'albero della vita	"
	Pubblico e Privato	"
	Genesi	"
	Gli invidiosi	"
A. Carotenuto	- Eros e Pathos	Bompiani
V. Padiglione	- L'amicizia	Savelli
S. Kierkegaard	- Il concetto di angoscia	Sansoni
	La malattia mortale	"
E. Durkheim	- Sociologia del suicidio	Newton Compton Ed.
	La scienza sociale e l'azione	Il Saggiatore
E. Morin	- L'uomo e la morte	Newton Compton Ed.
P. Mathis	- I percorsi del suicidio	Sugar
G. Bataille	- La parte maledetta	Bertani Ed.
	L'erotismo	Mondadori
E. Jones	- Psicoanalisi dell'incubo	N.C.E.
G. Berlinguer	- Psichiatria e potere	Editori Riuniti
G. Berlinguer / S. Scarpa	- Psichiatria e società	" "
G. Berlinguer	- Il dominio dell'uomo	Feltrinelli
R. Harrè / P.F. Second	- La spiegazione del comportamento sociale	Il Mulino
H. Marcuse	- L'uomo a una dimensione	Einaudi
	L'autorità e la famiglia	"
	Cultura e società	"
	Critica alla tolleranza	"
	Eros e civiltà	"
Neam Chomsky	- Conoscenza e libertà	"
A. Mitscherlich	- Il feticcio urbano	"
J. Robinson	- Libertà e necessità	"
J. Davydov	- Il lavoro e la libertà	"
J.K. Galbraith	- La società opulenta	Boringhieri
P. Rom / G. Noferi / M.T. Gherardini	- Tre saggi sulla psicopatologia della dittatura	Banci Ed.
H.S. Hughes	- Coscienza e società	Einaudi
T. Maldonado	- La speranza progettuale	"
T. Dobzhansky	- Diversità genetica e uguaglianza umana	"
M. Foucault	- L'ordine del discorso	"
	La volontà di sapere	Feltrinelli
J. Piaget	- Psicologia e pedagogia	Loescher Ed. - Torino
	La psicologia del bambino	Einaudi
	Saggezza e illusioni della filosofia	"
G. Greddeck	- Il libro dell'ES	Mondadori
	Lo scrutatore d'animo	Adelphi
Gruppo di Sudi dell'Università di Norland	- La famiglia baluardo del	
	dispotismo sociale	Edizioni Piacentine
Callieri / Semerari	- La simulazione della malattia mentale	Abruzzini Ed.
A. Ballerini	- Aspetti della psichiatria contemporanea	Sansoni
J. Knight	- Storia della mia psicoanalisi	Bompiani

A. Freud	- Normalità e patologia del bambino	Feltrinelli
B. Bettelheim	- Il mondo incantato	"
G. Ferrara	- Il linguaggio del mito	"
Bastide	- Sociologia e psicologia del misticismo	N.C.E.
J.G. Frazer	- Il ramo d'oro	Boringhieri
G. von der Leeux	- Fenomenologia della religione	"
H.F. Ellenberger	- La scoperta dell'inconscio	"
E. de Martino	- Il mondo magico	"
	Morte e pianto rituale	"
G. Cocchiara	- Storia del folklore in Europa	"
V. J. Propp	- Le radici storiche dei racconti di fate	"
	Edipo alla luce del folklore	Einaudi
C.L. Strauss	- L'uomo nudo	Il Saggiatore
	Tristi tropici	"
	Il pensiero selvaggio	"
A.A. Leont'ev	- Teoria dell'attività verbale	Laterza
H. Brenner	- La politica culturale del nazismo	"
P. Kutter / W. Loch / H. Roskamp / W. Weslack	- Psicoanalisi medica	Astrolabio
E. Berne	- Psichiatria e Psicoanalisi	"
E. Aeppli	- I sogni e la loro interpretazione	"
H.B. Crasilneck / J.A. Hall	- Ipnosi clinica	"
P. Leonard	- Sociologia e Servizio Sociale	"
R. Raddock	- Ruoli e relazioni nel Servizio Sociale	"
M. e E. Balint	- Tecniche psicoterapiche in medicina	Einaudi
P. Daco	- Psicologia	Sansoni
	Psicoanalisi	"
	L'interpretazione dei sogni	"
A. Garma	- Psicoanalisi dei sogni	Boringhieri
P.C. Dodwell	- Prospettive della psicologia	"
R. Thompson	- Storia della psicologia	"
J. Bergeret	- Psicologia patologica	Masson
G. Campailla	- Lezioni di psichiatria	Minerva
A.S. Neill	- Summerhill	Rizzoli
P. Guillaume	- Manuale di psicologia	Giunti Barbera
G. Roheim	- Magia e schizofrenia	Il Saggiatore
E. Zetzel / W.W. Meissner	- Psichiatria psicoanalisi	Boringhieri
H. Kehnt	- Narcisismo e analisi del sè	"
B. Semeoneff	- Metodi di valutazione della personalità	"
H. Hartmann / E. Kris / R.M. Leewenstein	- Scritti di psicologia psicoanalitica	"
N.W. Ackerman	- Psicodinamica della vita familiare	"
O. Keruberg	- Sindromi marginali e narcisismo patologico	"
I.D. Yalom	- Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo	"
I. Boszormenyi-Nagy / J.L. Framo	- Psicoterapia intensiva della famiglia	"
W. Bonime	- Uso clinico dei sogni	"
H.F. Searles	- Scritti sulla schizofrenia	"
F. Granone	- Trattato di ipnosi	"
P.I. Bul	- Ipnosi e suggestione	Giunti Barbera
F. Onofri	- L'uomo e la rivoluzione	Il Mulino
J. Piaget	- Psicologia della percezione	N.C.E.

Collana di Educazione Sanitaria

- 1 MARTINA MAGNANI - Infortuni sul lavoro nel comprensorio di Ravenna
*Alcune riflessioni sull'andamento del fenomeno infortunistico
e sui problemi dell'indagine statistica.*

- 2 CLAUDIO NANNI - Ruolo dell'Assistente Sanitario nel Settore dell'Animazione nel Servizio
Psichiatrico dell'U.S.L. 35 di Ravenna

Questo volume è stato impresso nel mese di luglio dell'anno 1991
presso la tipografia Artestampa di Roberto Zanetti - Ravenna
per la "Claudio Nanni Editore S.d.F." - Ravenna
Fotocomposizione Metropolis - Ravenna
Direttore Amministrativo: Rachele Gertrude Maria Nanni
Stampato in Italia. Prima edizione.

Copyright di C. Nanni Editore

Ravenna 1991

